

STUDI E RICERCHE
DI ARCHEOLOGIA 1

LA VALTELLINA NEI SECOLI

STUDI E RICERCHE ARCHEOLOGICHE

VOLUME I - SAGGI

A CURA DI VALERIA MARIOTTI



LA VALTELLINA NEI SECOLI

STUDI E RICERCHE ARCHEOLOGICHE

VOLUME I - SAGGI

A CURA DI **VALERIA MARIOTTI**

CON IL CONTRIBUTO DI



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Le opportunità non hanno confini.



la **Conservazione Programmata** nello spazio comune **RETICO**



Provincia di Sondrio

COORDINAMENTO SCIENTIFICO



Soprintendenza
Archeologia
della Lombardia

Curatela e redazione scientifica
Valeria Mariotti

Redazione e impostazione grafica
Francesca Benetti - SAP Società Archeologica s.r.l.

Documentazione grafica e fotografica di scavo
Archivio topografico della Soprintendenza Archeologia della Lombardia

Rielaborazione della documentazione di scavo
*SAP Società Archeologica s.r.l. (Roberto Caimi, Alessandro D'Alfonso),
Leonardo De Vanna*

Scavi
*Direzione scientifica: Valeria Mariotti. Esecuzione: SAP Società Archeologica
s.r.l., R.A.G.A. Como, Studio di ricerca archeologica Simonotti & Massari*

Fotografie materiali archeologici
*Luigi Monopoli e Luciano Caldera - Soprintendenza Archeologia della
Lombardia*

Disegni
*Eva Reguzzoni (materiali metallici e vetri), Laura Marchesini (materiali
ceramici e pietra ollare)*

Montaggio tavole
*Eva Reguzzoni (materiali metallici), Rossana Managlia (tavole fotografiche
de Vingo), Gandenzio Laidelli (tavole materiali ceramici e pietra ollare)*

Elaborazioni grafiche GIS
Marco Tremari - SAP Società Archeologica s.r.l.

2015, © Soprintendenza Archeologia della Lombardia,
per testo e immagini, ove non altrimenti specificato

© SAP Società Archeologica s.r.l.
Viale Risorgimento, 14 - 46100 Mantova
Tel. 0376-369611
www.archeologica.it

ISBN opera complessiva: 978-88-87115-95-6
ISBN vol. 1: 978-88-87115-96-3

in copertina:

Vasetto da Teglio, Hotel Combolo; Grosio, Castello Nuovo; Cosio Valtellino, San Pietro in Vallate; Mazzo, battistero.

in quarta di copertina:

“Madonna del latte” da Sondrio, santuario della Beata Vergine alla Sassella; Cosio Valtellino, San Pietro in Vallate;
ceramica graffita arcaica da Bormio, Kuerc.

indice

VOLUME I. SAGGI

1 Presentazioni

7 Introduzione
Valeria Mariotti

PARTE I. TEMI E PROBLEMI

11 1.1. *Valle tellina* e fonti scritte (secc. V-IX). Identificazione della valle e modellazioni istituzionali: prime riflessioni
Rita Pezzola

23 1.2. L'edilizia culturale romanica in Valtellina, alla luce di due decenni di archeologia
Fabio Scirea

49 1.3. San Pietro in Vallate, San Pietro a Bormio e il problema della chiese a due navate
Paolo Piva

81 1.4. Protagonisti sociali, vita religiosa e luoghi di culto nel basso medioevo
Massimo Della Misericordia

195 1.5. I castelli della Valtellina nei secoli centrali del medioevo (X-XII): habitat fortificato, paesaggi e dinamiche di popolamento
Riccardo Rao

213 1.6. I castelli di Grosio in Valtellina: fonti storiche e analisi architettonica
Giorgia Gentilini

233 1.7. *Least cost path analysis* (LCPA) sulla viabilità centro alpina in età imperiale
Marco Tremari

239 Abbreviazioni

240 Fonti edite e repertori

242 Bibliografia

VOLUME II. RICERCHE E MATERIALI ARCHEOLOGICI

PARTE II. INDAGINI ARCHEOLOGICHE

- 261 2.1. Prime riflessioni sui dati dagli scavi in Valtellina, tra antichità e rinascimento
Valeria Mariotti
- 284 2.2 Scavi nei centri urbani della Valtellina. Schede
Leonardo De Vanna
- 285 Scheda 1. Bormio, Piazza Cavour (detta del Kuerc)
- 299 Scheda 2. Mazzo di Valtellina, Palazzo Lavizzari
- 303 Scheda 3. Sondrio, Castel Masegra, abitato protostorico
- 312 Scheda 4. Sondrio, Piazza Campello
- 317 Scheda 5. Sondrio, Piazza Garibaldi, Hotel Posta e Palazzo Martinengo
- 333 Scheda 6. Sondrio, via Quadrio e Palazzo Sassi de' Lavizzari
- 341 Scheda 7. Teglio, Albergo Meden (parcheeggio, via Roma)
- 348 Scheda 8. Teglio, Hotel Combolo (cortile)
- 360 Scheda 9. Teglio, Palazzo Comunale
- 363 Scheda 10. Teglio, Prà della Resa
- 368 Scheda 11. Teglio, Piazza della Chiesa di San Pietro
- 375 Scheda 12. Teglio, via Roma
- 378 Cronosequenza degli scavi nei centri urbani
- 380 Posizionamento degli scavi nei centri urbani
- 382 2.3. Chiese di Valtellina: indagini archeologiche. Schede
Valeria Mariotti, Alessandro D'Alfonso
- 383 Scheda 13. Bormio, Santo Spirito
- 385 Scheda 14. Buglio in Monte, San Girolamo
- 386 Scheda 15. Colorina, San Bernardo
- 388 Scheda 16. Colorina, loc. Selvetta, San Giacomo
- 391 Scheda 17. Colorina, Santi Simone e Giuda
- 393 Scheda 18. Cosio Valtellino, San Pietro in Vallate
- 400 Scheda 19. Grosio, fraz. Ravoledo, San Giacomo
- 404 Scheda 20. Grosio, San Giuseppe
- 406 Scheda 21. Livigno, Santo Rosario
- 408 Scheda 22. Lovero, Santa Maria Maddalena
- 416 Scheda 23. Mazzo di Valtellina, Battistero
- 423 Scheda 24. Mazzo di Valtellina, Santa Maria Maddalena
- 427 Scheda 25. Piantedo, Santa Maria Nascente
- 431 Scheda 26. Postalesio, San Colombano
- 439 Scheda 27. Ponte in Valtellina, fraz. Sazzo, Santi Michele e Luigi Gonzaga
- 442 Scheda 28. Sondrio, Santuario della Beata Vergine alla Sassella
- 449 Scheda 29. Talamona, loc. Serterio, San Gerolamo
- 451 Scheda 30. Teglio, Sant'Eufemia
- 466 Scheda 31. Tresivio, Santi Pietro e Paolo
- 469 Scheda 32. Valdidentro, San Gallo
- 474 Scheda 33. Valdisotto, San Bartolomeo de Castelàz
- 477 Scheda 34. Valdisotto, San Martino di Serravalle
- 480 2.4. Castelli di Valtellina: indagini archeologiche. Schede
Valeria Mariotti, Alessandro D'Alfonso
- 481 Scheda 35. Bormio, Castello di San Pietro
- 487 Scheda 36. Castel dell'Acqua, Castello
- 494 Scheda 37. Chiuro, Torre di Castionetto
- 495 Scheda 38. Grosio, Castello Nuovo Visconti Venosta
- 503 Scheda 39. Grosio, Castello Vecchio o di San Faustino

- 513 Scheda 40. Mello, Castello di Domofole
 519 Scheda 41. Montagna in Valtellina, Castel Grumello
 524 Scheda 42. Montagna in Valtellina, Castello di Mancapane
 525 Scheda 43. Tirano, Castello di Santa Maria
 529 Scheda 44. Tovo di Sant'Agata, Castello di Bellaguarda

PARTE III. I MATERIALI ARCHEOLOGICI DA SCAVO DALLA PREISTORIA ALL'ETÀ MODERNA

- 537 3.1. Nuovi dati sugli insediamenti pre-protostorici di Teglio, Bormio e Sondrio
Maria Giuseppina Ruggiero, Stefania Lincetto
- 567 3.2. La frequentazione del territorio fra tarda età del Ferro e romanizzazione: gli insediamenti di Sondrio e Teglio
Serena Solano
- 593 3.3. Materiali di età romana dagli scavi valtelinesi
Angela Guglielmetti, Serena Solano
- 603 3.4. Le anfore
Laura Contessi
- 607 3.5. Ceramica comune di età altomedievale
Angela Guglielmetti
- 609 3.6. La pietra ollare in Valtellina. Produzioni e diffusione
Angela Guglielmetti
- 637 3.7. La Valtellina tra tarda romanità e alto medioevo: i piccoli oggetti
Paola Marina De Marchi
- 649 3.8. La vita quotidiana in Valtellina: serramenti, elementi di raccordo e decorativi, di vita quotidiana e abbigliamento
Elena Baldi
- 677 3.9. Utensili da lavoro, armi, oggetti della vita quotidiana e religiosa della Valtellina tra medioevo e prima età moderna
Paolo de Vingo
- 721 3.10. Ritrovamenti monetali in Valtellina dall'età romana al XX secolo
Maila Chiaravalle
- 781 3.11. Recipienti in vetro dagli scavi della Valtellina
Marina Uboldi
- 803 3.12. Ceramica postmedievale dal territorio valtelinese
Donatella Di Ciaccio
- 845 3.13. Il progetto *Frammenti* promosso dal Museo Valtellinese di Storia e Arte di Sondrio
Angela Dell'Oca
- 849 3.14. Artisti itineranti e nuove testimonianze pittoriche dalle vallate alpine. I frammenti di intonaco dipinto provenienti dagli scavi di San Colombano di Postalesio
Veronica Dell'Agostino
- 859 3.15. Nuovi documenti figurativi per la pittura del XV secolo nella Valle dell'Adda. I frammenti di intonaco dipinto provenienti dagli scavi del santuario della Sassella a Sondrio
Silvia Papetti

PARTE IV. LE ANALISI

- 875 4.1. Antichi popoli di Valtellina. Analisi paleobiologiche sui resti scheletrici tra tardoantico, medioevo e rinascimento
Cristina Cattaneo, Daniele Gibelli, Valentina Caruso
- 909 4.2. Coltivazioni ed uso del legno in Valtellina dalla protostoria all'età moderna: i dati archeobotanici di Sondrio, Teglio e Bormio
Elisabetta Castiglioni, Mauro Rottoli
- Analisi archeobotaniche, schede
Elisabetta Castiglioni, Mauro Rottoli, con la collaborazione di *Elena Rettore*
- 921 Scheda. Bormio, Piazza del Kuerc. Analisi archeobotaniche
- 924 Scheda. Sondrio, Castel Masegra. Analisi archeobotaniche
- 926 Scheda. Teglio, Meden. Analisi dei resti botanici e delle corde
- 931 Scheda. Sondrio, Via Quadrio. Analisi archeobotaniche
- 932 Scheda. Teglio, Combolo. Analisi archeobotaniche
- 933 Scheda. Teglio, Municipio. Analisi archeobotaniche
- 934 Scheda. Teglio, Prà della Resa. Analisi archeobotaniche
- 935 Scheda. Teglio, Chiesa di Sant'Eufemia. Analisi archeobotaniche
- 936 Scheda. Teglio, Via Roma. Analisi archeobotaniche
- 937 4.3. Analisi archeozoologiche sui resti faunistici degli scavi valtellinesi
Silvia Di Martino, Paolo Andreatta
- 949 Abbreviazioni
- 950 Fonti edite e repertori
- 951 Bibliografia
- 975 Indice dei luoghi

1.6 | I CASTELLI DI GROSIO IN VALTELLINA: FONTI STORICHE E ANALISI ARCHITETTONICA

GIORGIA GENTILINI

Comune: Grosio.

Prima menzione: 1150, *castrum de Groxio*.

Dato toponomastico del castello Vecchio: *castrum de Groxio* (1150); *castro de Grossio* (1355).

Dato toponomastico del castello Nuovo: *castrum novum* (1376); *castri Grosii* (1377); *pro refectione et reparatione Castris* (1382); *Castri de Grosio* (1416); *castello del Grossio* (1620).

Dato toponomastico della chiesa: *sub Seram ubi dicitur ad Cloxuram* (1379); *super Serram Domini Ducis Mediolani* (1400); *murata de Grossio* (1488); *murata del Gloxo* (1488); *Serra* (1620).

FONTI STORICHE E IDENTIFICAZIONE

Le prime fasi della chiesa dedicata ai Santi Faustino e Giovita attestano una frequentazione altomedievale¹ dell'area di castello Vecchio lasciando aperta l'ipotesi dell'esistenza o meno di un coesistente presidio fortificato. L'antichità della pieve di Mazzo² nella quale il complesso architettonico gravitava con ruolo difensivo considerevole, aveva, infatti, già indotto la precedente storiografia ad ipotizzare una fortificazione del dosso in epoca longobarda³. Il dato si presenta tuttora privo di riscontro sia documentario sia archeologico. Il *castrum de Groxio*⁴ è citato come esistente nel 1150 nell'ambito della pacificazione di una lunga contesa tra il vescovo di Como e i de Venosta (precedentemente Signori di Matsch). La giurisdizione ecclesiastica del vescovo in Valtellina risaliva al 1006, anno del diploma imperiale con il quale Enrico II aveva donato a Everardo *omnem medietatem vicecomitatus de Valletellina*⁵. Tale territorio comprendeva, forse, le pievi di Ardenno, Berbenno, Tresivio, Villa e Mazzo. L'ambiguità tra i poteri del vescovo, che essendo feudatario godeva di ampie prerogative su castelli, alpi, foreste, peschiere, e i diritti imperiali è probabilmente alla base del conflitto citato. L'accordo del 1150 fu stipulato tra Ardizzone e Artuico ed Eganone de Venosta. Questi ultimi, dopo aver goduto del favore del precedente vescovo Artuico (che resse la diocesi tra 1091 e 1094)⁶, nutrivano l'ambizione di estendere la propria signoria nell'alta Valtellina⁷. Il vescovo, all'opposto, rivendicava le antiche giurisdizioni sull'area, nello specifico sulle pievi di Villa e Mazzo, e perciò riconfermò, con evidenti limitazioni, Artuico ed Eganone quali capitani della pieve di Mazzo⁸, mentre riprese il controllo dei territori pertinenti alla pieve di Villa⁹.

Pur nell'assenza di attestazioni documentarie dirette sino alla metà del XIV secolo, è interessante riportare che i de Venosta riottennero la completa investitura sulla pieve di Mazzo dal vescovo di Como¹⁰, Enrico della

¹ Cfr. MARIOTTI, vol. II.

² MARIOTTI 2007, p. 34.

³ PEDROTTI 1944, p. 4; ANTONIOLI 2000, pp. 26-32.

⁴ ANTONIOLI 2000, doc. 1, p. 52.

⁵ MGH, DD H II, DD Ard, n. 113, pp. 138-139.

⁶ ANTONIOLI 2000, p. 18.

⁷ PEDROTTI 1952, pp. 11-16.

⁸ Carica precedentemente goduta da Bertaro del Misenti (PEDROTTI, p. 11).

⁹ ANTONIOLI 2000, doc. 1, pp. 52-53.

¹⁰ PEDROTTI 1952, Appendice, n. 6, pp. 95-102.

Torre (1161-1167), e che tale fu riconfermata nel 1187 da Anselmo¹¹. Nonostante il castello fosse ancora di proprietà vescovile, è possibile ipotizzarne un controllo da parte della detta famiglia, che tra XII e XIII secolo riuscì ad arricchire il proprio prestigio grazie all'esteso patrimonio nel frattempo accumulato. La precedente investitura è oggetto di ulteriore conferma nel 1266¹², ad opera del vescovo Raimondo della Torre a beneficio di Corrado, personaggio attivo nella lotta tra guelfi e ghibellini¹³. L'assedio del castello di Boffalora, entro il quale egli fece prigioniero lo stesso vescovo, fa ipotizzare a Pedrotti la perdita del controllo, da parte di Corrado, della fortificazione grosina¹⁴. Pare che quest'ultima fosse stata nel frattempo rinforzata e restaurata dai suoi oppositori¹⁵. Successivamente nel 1299¹⁶, i caratteri dell'investitura ai Venosta furono ripristinati dal vescovo Leone dei Lambertenghi. A beneficiarne è il nipote Corradino, i cui figli risiedevano nel castello di San Faustino¹⁷.

La fortificazione è menzionata quale oggetto di investitura nel 1355 (19 maggio)¹⁸. Con tale atto, rogato nel *castro de Grossio*, il vicario generale del vescovo Bernardo, Rigaldo Astorgi, attribuiva i diritti e i poteri a Giuliano figlio di Artuico e al nipote Federico, ma ribadiva anche il pieno e assoluto potere del vescovo. Pedrotti evidenzia, inoltre, che la durata dell'investitura è di un anno "con facoltà di rinnovazione indeterminata a patto però che, se il vescovo di Como o i suoi successori volessero venire ad abitarvi colla propria servitù, quando lo desiderano, lo possano fare e che scaduta l'epoca dell'investitura, il castello venga riconsegnato tale e quale al legittimo padrone, senza questioni né liti né compensi per danni subiti o migliorie fatte. Di più viene comandato che nel castello non si possano fare delle nuove costruzioni o delle modifiche senza il permesso del vescovo di Como; ne sarà solo curata la manutenzione, secondo il bisogno. Infine si ordina che il forte non possa essere affittato né consegnato ad alcuno sotto la pena di 500 fiorini d'oro e la perdita di ogni diritto feudale dal Vescovo di Como"¹⁹. La singolarità dell'atto, dovuta all'espressione di dettagli generalmente dati per scontati nei documenti dell'epoca, potrebbe trovare spiegazione nella presenza in Valtellina dei Visconti di Milano e nell'appoggio che a questi fu garantito dai Venosta.

Nella prima metà del secolo, infatti, la famiglia Visconti estese la sua potenza su Como²⁰ e sulla Valtellina dove incontrò la resistenza (prolungata) di Bormio, legata a Ulrico di Matsch e, di conseguenza, al vescovo di Coira²¹.

La costruzione ad opera dei Visconti, forse già nella prima metà del XIV secolo²², di un nuovo complesso fortificato, sito poco più a nord del castello di San Faustino, assume un ruolo rilevante nell'opposizione dei Visconti contro i Bormini²³. Il 30 novembre 1376 l'esercito visconteo di Giovanni Cane partì da Grosio per una spedizione dall'esito positivo contro Bormio²⁴. La volontà dei Visconti di preservare la rilevanza strategica del castello Nuovo è attestata in almeno due occasioni: il 26 giugno 1377 Olderico Venosta riceve "lire 70 imp. *pro custodia castris Grosii*"²⁵ e, pochi anni più tardi, nel 1382, il duca di Milano elargì una somma per rafforzare il complesso (*pro refectioe et reparatione Castris*); sulla spesa fu chiamato a vigilare il comune di Como²⁶.

Di precedente realizzazione è, invece, la chiusa che serrava la valle sino al corso dell'Adda, a partire dal lato orientale del castello Nuovo. Essa è menzionata in un documento del 1379 che ricorda *petia una terre campive sub Seram ubi dicitur ad Cloxuram*²⁷ e in un atto del 18 agosto del 1400 nel quale è nominato un fondo della campagna inferiore sito *super Serram Domini Ducis Mediolani*²⁸. Si trattava di uno sbarramento difensivo e, naturalmente, anche fiscale come ricorda l'esistenza di un *Georgius de Castellus pedagerius* in una fonte del 1374²⁹.

¹¹ VISCONTI VENOSTA 1958, doc. 7.

¹² PEDROTTI 1952, Appendice, n. 6, pp. 95-102.

¹³ PEDROTTI 1952, pp. 19-30.

¹⁴ PEDROTTI 1952, p. 22.

¹⁵ PEDROTTI 1952, p. 23; ANTONIOLI 2000, p. 33 (in entrambi i casi non vi è supporto documentario).

¹⁶ PEDROTTI 1952, pp. 34-35, Appendice, n. 6, pp. 95-102.

¹⁷ ANTONIOLI 2000, p. 33 (supporto documentario assente).

¹⁸ PEDROTTI 1952, Appendice, n. 7, pp. 102-104; VISCONTI VENOSTA 1958, doc. 43; ANTONIOLI 2000, doc. 2, pp. 53-56.

¹⁹ PEDROTTI 1952, p. 42.

²⁰ Nel 1335 Azzone Visconti, Signore di Milano, è eletto "perpetuo e generale Signore della città e del vescovado di Como" (BESTA 1955, p. 294).

²¹ ANTONIOLI 2000, pp. 42-43.

²² Pedrotti riporta la notizia di un documento conservato nell'Archivio Comunale di Grosio datato 4 gennaio 1326 dove è nominato un *Abondio di Simone Venosta de Castronovo* (PEDROTTI 1952, p. 45, nota 1, senza riferimento documentario).

²³ PEDROTTI 1944, p. 13.

²⁴ ANTONIOLI 2000, pp. 42-43 (supporto documentario assente).

²⁵ PEDROTTI 1952, p. 44; BESTA 1955, p. 325 (in entrambi i casi non vi è supporto documentario).

²⁶ VISCONTI VENOSTA 1958, doc. 56.

²⁷ ASCG, perg. 53 in ANTONIOLI 2000, p. 49, nota 103.

²⁸ ASCG, perg. 62 in ANTONIOLI 2000, p. 49, nota 104.

²⁹ ASCG, perg. 29 in ANTONIOLI 2000, p. 49, nota 105.

Pedrotti tramanda notizia, senza però riportarne preciso riferimento, della citazione nelle fonti di questo periodo di un terzo presidio situato sul colle di Giroldo. La rupe risulta più tardi abitata (attestazione del 5 maggio 1501) da un Giuseppe di Togno del fu Luchino³⁰.

Nel 1416 Olderico Venosta fu nominato conservatore del castello dal duca Filippo Maria Visconti (...*dilecti castellani nostri Castrì de Grosio nostre Vallistelline, nomimus etiam diligentem curam et sollicitudinem quas habuit circa manutentionem et conservationem dicti nostri Castrì*) e vide aumentati i propri privilegi, tra i quali si citano i ricavi di dazio e pedaggio nel territorio di Grosio (*datium seu pedagium*)³¹. Da una lettura delle fonti documentarie si evince che il complesso fu abitato dallo stesso Olderico almeno fino al 1418³², ma dopo la sua morte (avvenuta l'anno seguente), i figli spostarono la propria residenza tra Mazzo, Grosotto e Grosio³³. La fortificazione, che aveva progressivamente perso il suo ruolo strategico-politico, riacquisì una discreta importanza verso la fine del XV secolo nell'ambito dell'organizzazione difensiva di Ludovico il Moro contro il pericolo di una nuova invasione dei Grigioni. Nel 1488 si esprime la necessità di fortificare la *murata de Grossio*³⁴ mentre, nell'autunno del 1493, il podestà di Bormio manifestò l'intenzione di riattivare il castello Nuovo (diroccato) per la sua posizione a controllo della valle e perché dotato di *bone murade al frixo e merlato*³⁵.

Datati al XVI secolo sono alcuni documenti che riguardano entrambi i complessi, quello di San Faustino e quello visconteo, e che forniscono alcuni spunti di riflessione riguardo al loro stato di conservazione. Il 12 febbraio 1522 Nicolò fu Faustino Venosta (residente nel castello di San Faustino) e suo fratello Germino stipularono un atto di permuta concernente alcuni edifici siti all'interno delle mura della detta fortificazione. È oltremodo interessante notare come, a differenza del divieto di apporre modifiche edilizie imposto dal vescovo nel 1355³⁶, Germino si riserva ora la facoltà di poter costruire nelle immediate vicinanze della chiesa di San Faustino (*murari facere in et super muro constructo versus dictam curtem versus sero quod adheret ecclesie Sancti Faustini usque ad murum constructum in fine lobii D. Germini versus meridiem et non altius*)³⁷. Pur nell'assenza di un'attestazione precisa, tale diritto sembrerebbe suggerire la completa proprietà del bene goduta in questo periodo dai Venosta. I dettagli descrittivi del documento permettono una ricostruzione spaziale dell'assetto planimetrico del castello: in questo periodo costruttivo vi erano una serie di edifici con tetto ad uno spiovente e a scandole. Essi erano ricavati in addosso alle pareti interne della cortina difensiva (da nord a sud) risparmiando uno spazio centrale (corte). Una cisterna raccoglieva l'acqua piovana e sono, inoltre, menzionati alcuni elementi architettonici che componevano le strutture: *involtum, solarium*, forni, cucine, *stue*, dispense e cantine. Nel 1549 un atto di vendita ha come oggetto una casa con camera, cucina e tetto a scandole nella contrada Castello e, più tardi (1589), Ninguarda documenta l'esistenza di alcuni corpi di fabbrica nell'area tra le due fortificazioni³⁸. Lo stesso, riferendosi alla chiesa di San Faustino, specifica lo stato ruderale in cui versava il castello³⁹.

Il medesimo stato di conservazione è attestato tra 1522 e 1533 per il castello Nuovo nell'ambito di una disputa per il possesso delle sue rovine e di adiacenti terreni tra il comune di Grosio e due frati agostiniani eremitani⁴⁰. Il decreto di smantellamento delle opere di difesa valtelinesi emanato nel 1526⁴¹ non interessò, forse, entrambi i complessi già in rovina.

Nonostante ciò, il castello di San Faustino fu abitato da alcuni membri della famiglia Venosta almeno fino al 1586⁴² e solo successivamente abbandonato.

La fortificazione viscontea fu invece affidata nel 1533 *ad pauperes Grosii*⁴³; entrato a far parte del Capitolo delle Elemosine fu poi frazionata e oggetto di varie transazioni. Nel 1540 Battista de Tarabini, figlio di quel Giovanni a cui è attribuita la paternità del primo nucleo edilizio dell'attuale Cà del Cap, ebbe in affitto alcuni

³⁰ PEDROTTI 1952, p. 45.

³¹ VISCONTI VENOSTA 1958, doc. 71.

³² Archivio Visconti Venosta, b.1, fasc. 26-32 in ANTONIOLI 2000, p. 43, nota 87. Generici riferimenti anche in PEDROTTI 1952, p. 45.

³³ ANTONIOLI 2000, p. 43, nota 88.

³⁴ SCARAMPELLINI 2000, pp. 41-42, docc. 294-296 pp. 358-359; ANTONIOLI 2000, pp. 50-51.

³⁵ ASMi, *Carteggio ducale*, cart. 1156, lettera di Enea Crivelli al duca, Bormio 23.10.1493 in SCARAMPELLINI 1982, p. 9, nota 57; SCARAMPELLINI 2000, doc. 366, p. 394.

³⁶ Cfr. *supra* nota 18.

³⁷ PALAZZI TRIVELLI 1993, pp. 40-42; ANTONIOLI 2000, p. 35, doc. 3, pp. 56-58.

³⁸ IBIDEM, p. 35, nota 69.

³⁹ NINGUARDA, *Descriptio*, p. 128.

⁴⁰ ASCG, perg. 329 in ANTONIOLI 2000, p. 44, nota 90.

⁴¹ PEDROTTI 1952, p. 57.

⁴² PALAZZI TRIVELLI 1993, p. 116.

⁴³ ASCG, b. 41, fasc. 4 in ANTONIOLI 2000, p. 45, nota 91.

fondi *intra moenia* compreso il fossato ad ovest. Tra questi si cita un tratto fra le due cinte *quae est intus a turre magna ruinata versus nullaoram*⁴⁴. Si ha, inoltre, notizia della vendita di altre porzioni di terreno al cavalier Antonio Maria fu Luigi Quadrio di Tirano nel 1544⁴⁵. Il complesso fu nuovamente restaurato nel 1620 in occasione della rivolta valtellinese⁴⁶; Apollonio detto Fortuna di Edolo ne tramanda una descrizione: “Hanno quelli de Grossio un bellissimo castello, fabricato in cima d’un sasso vivo, verso sera della terra, discosto un mezzo miglio; fu già dei duci di Milano [che] lo fabricarono che si vede dentro alli merli dipinta sopra tutti la biscia di Milano. Era andato a male, adesso l’hanno ritornato a ricoverzere e vi habitano fino a 80 soldati”⁴⁷. Ulteriori interventi strutturali furono ordinati nel 1635 dal duca di Rohan⁴⁸ e (tra 1635 e 1636) il cancelliere del terziera superiore Robustelli stabilì quanto segue: “Grosio darà al castello di Grosio per lavorare adì 17 dicembre carratori 5 et manuali 15” e successivamente: “Grosio darà per uso della fortificazione del castello adì 7 febbraio 12 muratori, 12 legnamari et 12 manuali; et adì 8 febbraio, 7 muratori, 7 legnamari et 7 manuali che così gli tocca per il comparto”⁴⁹. La fortificazione fu in seguito nuovamente convertita ad uso agricolo e nel 1786 fu richiesta la notifica di proprietà ai possessori dei terreni in località Castello da parte del potestà di Tirano⁵⁰. Durante il secolo successivo il complesso fu di nuovo risistemato dai nipoti di Nicola Visconti Venosta, personaggio famoso per gli studi archivistici in merito. Il 17 novembre 1863 il comune di Grosio cedette ai fratelli Emilio, Giovanni ed Enrico Visconti Venosta i ruderi del castello Nuovo⁵¹, le cui rimanenze architettoniche furono riconsolidate da Emilio Visconti Venosta. Nel 1978, infine, la marchesa Margherita Pallavicino Mossi, vedova di Giovanni Visconti Venosta, affidò al futuro Parco delle incisioni rupestri la tutela e la valorizzazione del bene.

CONTESTO INSEDIATIVO

I castelli sorgono sul Dosso omonimo, sito nelle immediate vicinanze del paese di Grosio (SO) in alta Valtellina (Tav. I). Assieme al contiguo Dosso Giroldo, il rilievo è noto per le numerose ed articolate incisioni rupestri scoperte progressivamente, dal 1966, da Davide Pace⁵² e databili prevalentemente all’età del Ferro con consistenti preesistenze dell’età del Rame e del Bronzo⁵³. L’area, oggetto di indagini archeologiche a partire dal 1991, ha restituito la testimonianza di un insediamento protostorico in parte contestuale alle incisioni (I e II età del Ferro, VI/V-II/I secolo a.C., con preesistenze databili all’età del Bronzo) intercettato indagando sia con sondaggi sia attraverso scavi in estensione la stratificazione sottostante ad entrambi i complessi fortificati di epoca medievale⁵⁴. Le ricerche eseguite sul Dosso Giroldo hanno confermato l’esistenza di un insediamento datato all’età del Bronzo con traccia di frequentazioni relative alla II età del Ferro⁵⁵.

Le architetture oggetto di questo contributo, come già ribadito in precedenti studi, hanno giocato durante i secoli un ruolo chiave dal punto di vista strategico grazie alla loro posizione geografica. Tale caratteristica, fra la piana dell’Adda e la forra scavata dal torrente Roasco, fa ipotizzare ad Antonioli un’origine del toponimo “Grosio” dall’etimo ligure “crös” (incavo, concavo)⁵⁶. Nel documento del 1150 sono parimenti citate, tra le pertinenze del castello, le ville *de Grossura et de Grossupto*⁵⁷ a conferma del riferimento del toponimo *Groxio* al colle e non all’omonimo comune.

INFORMAZIONI GENERALI

L’area attualmente occupata dalle strutture pertinenti al castello di San Faustino (sito più a sud rispetto al castello Nuovo) copre una superficie di circa 1.805 mq. Il complesso si sviluppa in senso nord/est-

⁴⁴ ASCG, perg. 249 in ANTONIOLI 2000, p. 45, nota 92.

⁴⁵ ASCG, b. 11, fasc. 4 in ANTONIOLI 2000, pp. 45-46, nota 94.

⁴⁶ PEDROTTI 1952, pp. 64-65.

⁴⁷ MASSERA 1977, p. 15.

⁴⁸ MASSERA 1999, p. 224.

⁴⁹ ASCG, b. 27, fasc. 10 in ANTONIOLI 2000, p. 46, nota 98.

⁵⁰ ASCG, b.57, fasc. 35 in ANTONIOLI 2000, p. 47, nota 99.

⁵¹ ASCG, b.20, fasc. 105 in ANTONIOLI 2000, p. 47, nota 100.

⁵² PACE 1972, 1974, 1988, pp. 25-26.

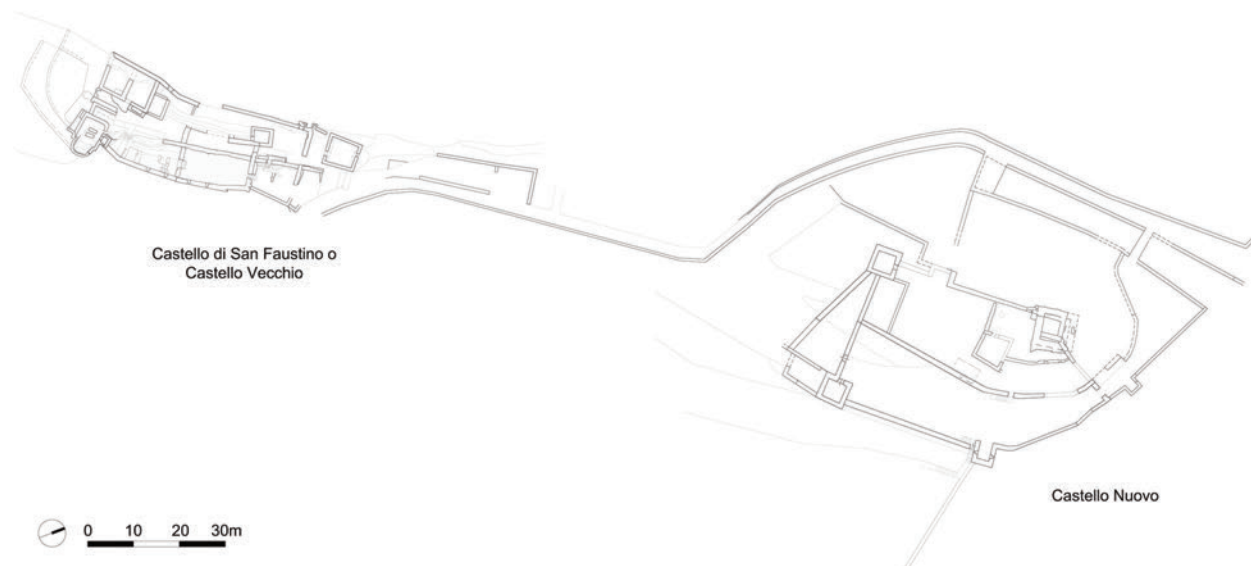
⁵³ ARCÀ *et al.* 1995, 1999, pp. 63-74.

⁵⁴ POGGIANI KELLER 1995; POGGIANI KELLER 1999a, pp. 51-62; POGGIANI KELLER 2000, pp. 68-69. L’assenza di attestazioni per l’epoca romana rientra in un quadro già tracciato nei contributi di GARZETTI 1988; MARIOTTI 1988, 2007, p. 22, ai quali si rimanda.

⁵⁵ POGGIANI KELLER 1995, p. 52, 1999, pp. 51-52, 2000, pp. 69-70.

⁵⁶ ANTONIOLI 2000, p. 21.

⁵⁷ Cfr. *supra* nota 4.



Tav. I. Planimetria generale dei castelli di Grosio (rielaborazione grafica: studio architettura Giorgia Gentilini).

sud/ovest seguendo l'andamento geomorfologico del terreno, talvolta adattato alle esigenze edilizie. Verso ovest le quote sono più rilevate mentre ad oriente gli ambienti voltati poggiano su un terrazzo più basso. Gli edifici sono disposti lungo i perimetrali interni della cinta muraria risparmiando uno spazio centrale; essi sono stati quasi totalmente indagati archeologicamente a partire dal 2000. Sul lato orientale sono stati messi in luce da sud a nord: la chiesa dei Santi Faustino e Giovita con il campanile e annessi⁵⁸, e sette vani di varia dimensione e planimetria ai quali sono state attribuite lettere dell'alfabeto dalla A alla G. Nello spazio diametralmente opposto, sono stati scavati cinque edifici (ambienti 1-5) nella porzione meridionale del complesso e, verso nord, sono stati identificati i vani H, I, L, M, e N (gli ultimi due non ancora indagati). Esternamente alla cortina difensiva è individuabile almeno un altro corpo di fabbrica (vano O) mentre, all'estremità meridionale del castello, si osserva un crotto ricavato nel terrazzo adiacente alla chiesa.

La superficie edificata del castello Nuovo misura, escludendo la chiusa, 2.060 mq circa (perimetro 210 m). L'impianto presenta un sistema di accesso a nord ed è suddivisibile in tre aree: il nucleo fortificato principale ad occidente, una cinta più esterna che lo estende verso est e un'area trapezoidale sita a meridione. Gli scavi archeologici hanno evidenziato all'interno del primo circuito una serie di ambienti verso nord (vani A-F), tra i quali spiccano una torre angolare a nord-ovest (vano A) ed un ambiente a pianta quadrangolare (vano B). Un edificio, con planimetria più allungata, si conserva allo stato di rudere nell'angolo sud-est.

Dalla porzione mediana della seconda cortina difensiva scende, verso valle e con orientamento est-ovest, la chiusa che presentava un ponte levatoio in prossimità dell'Adda⁵⁹. Verso ovest e nord il complesso architettonico era, inoltre, difeso da un fossato⁶⁰.

SEQUENZA

La mancanza di uno studio morfologico-stratigrafico completo delle emergenze murarie dei castelli di Grosio impedisce, allo stato attuale delle ricerche, la messa in sequenza dettagliata della complessa mole di informazioni raccolte. Si cercherà, in questa sede, di fornire una descrizione critica di quanto emerso auspicando, nel contempo, futuri approfondimenti che possano chiarire e meglio calibrare lo sviluppo del complesso. Una prima analisi stratigrafica è stata condotta da un'*équipe*⁶¹ guidata dal prof. Gian Pietro Brogiolo nel 1998, in oc-

⁵⁸ Per la descrizione della quale si rimanda al contributo di MARIOTTI vol. II.

⁵⁹ MASSERA 1977, p. 15.

⁶⁰ Cfr. *supra* nota 44.

⁶¹ Hanno collaborato: arch. S. Franceschi, arch. A. Lazzari, arch. A. Leva.

casione delle indagini conoscitive relative alla stesura del progetto preliminare di recupero e conservazione dei castelli Visconti Venosta⁶². Nell'area del castello di San Faustino, le loro valutazioni sono il frutto dell'osservazione delle architetture prima delle campagne di scavo condotte a più riprese tra 2000 e 2012⁶³.

Nel 2006 e nel 2009 le indagini archeologiche hanno riguardato anche il castello Nuovo, nello specifico la porzione settentrionale del primo recinto murario⁶⁴.

Le ricerche sono state in tutti i casi effettuate sotto la Direzione Scientifica della dott.ssa V. Mariotti (Soprintendenza Archeologica della Lombardia).

CASTELLO DI SAN FAUSTINO O CASTELLO VECCHIO

Attualmente è possibile ipotizzare tre macro-fasi costruttive del complesso (Tav. II).

Periodo I (XI-XII secolo?)

La cortina perimetrale imputabile al primo periodo doveva estendersi a partire da un non ben identificato tratto meridionale⁶⁵ per chiudere verso nord in corrispondenza dei vani E e L. L'ingresso è stato individuato a nord (con soglia in pietra, Fig. 1) ed inquadra un corridoio largo 4-5 m e lungo 22 m (ambiente 6) lungo il quale, come detto, sorgono gli edifici. L'area ipotizzata è di 1.050 mq circa e potrebbe corrispondere a quella del castello citato come esistente nel 1150⁶⁶. Attribuibili, con la dovuta cautela, a questo periodo potrebbero essere, escludendo la precedente chiesa di San Faustino, gli ambienti 1, 2, 4 e i vani B, D, E e L. Il circuito presenta spessore di circa 1 m, sezione muraria a semisacco, ed è conservato parzialmente in elevato



Tav. II. Planimetria dei periodi costruttivi del castello di San Faustino o castello Vecchio (rielaborazione grafica: studio architettura Giorgia Gentilini).

⁶² Un'analisi delle murature di entrambi i manufatti è stata effettuata dalla scrivente nel 1998 nell'ambito della redazione del progetto definitivo di recupero e conservazione dei castelli Visconti Venosta. Gruppo di studio e di progettazione: prof. G.P. Brogiolo, prof. arch. F. Doglioni, prof. ing. P. Faccio, arch. G. Gentilini. Committente: Consorzio per il Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio. I lavori di restauro sono stati eseguiti, a più riprese, dal 1999 al 2001, nel 2003, nel 2006, dal 2009 al 2010 e nel 2012 sotto la Direzione Lavori della sottoscritta e la Direzione Scientifica della dott.ssa V. Mariotti (Soprintendenza Archeologica della Lombardia). Al lavoro di sintesi per il presente contributo ha collaborato la dott.ssa Isabella Zamboni.

⁶³ Aprile-maggio 2000: CAL s.r.l. Brescia, relazione del dott. J. Bishop; maggio-luglio 2009: SAP Società Archeologica s.r.l. relazione del dott. M. Redaelli; settembre-novembre 2010 e settembre-novembre 2012: SAP Società Archeologica s.r.l., relazioni del dott. A. D'Alfonso.

⁶⁴ Luglio-settembre 2006 e luglio 2009: SAP Società Archeologica s.r.l., relazioni del dott. U. Ferrante.

⁶⁵ Nell'area sud del castello sono visibili due muri a secco e il crotto citato.

⁶⁶ Cfr. *supra* nota 4.

sui lati est (per un'altezza variabile tra 0,50 e 7,50 m) ed ovest (sino ad una quota di 4 m). Esso è caratterizzato da una muratura con paramento costituito da materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, graniti, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso, pietre di dimensioni mediamente regolari, di forma variabile (presenza di elementi anche arrotondati), spaccate, talvolta in forme maggiormente definite. La tessitura è a corsi sub-orizzontali, in alcune porzioni paralleli, con rari elementi inclinati (meglio visibili sul perimetrale orientale, Fig. 2), mentre la malta di connessura risulta di calce aerea/debolmente idraulica e sabbia medio-molto grossa con giunti rientranti/rifluenti. Gli elementi architettonici in fase sono identificabili nella serie di feritoie sul tratto orientale (Fig. 3) e in una porta rettangolare in muratura su quello opposto (in corrispondenza dell'ambiente 4).

Non è chiaro se i vani A, C e gli ambienti 3 e 5, connotati da rapporti di posteriorità con le strutture adiacenti, siano da collocare in questo periodo oppure in una fase più avanzata. La descrizione del 1522 cita la presenza di numerose strutture, tra le quali forni, cantine, volti e una cisterna⁶⁷. Quest'ultima è stata rinvenuta unicamente in corrispondenza del vano A, fatto che pone il dubbio di una sua esistenza nella prima fase di vita del castello per poi subire dei rimaneggiamenti in epoca successiva.

Periodo II (XV secolo?)

In un secondo momento si registra un'espansione verso nord che porta a raggiungere un'area di 1.210 mq circa attraverso la costruzione del vano F ad est e del vano H sul lato occidentale. La tecnica muraria, documentabile all'interno in corrispondenza del vano H, presenta materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, graniti, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso, pietre di dimensioni mediamente regolari, di forma variabile, spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali alternati e la malta di connessura è di calce aerea/debolmente idraulica, sabbia medio-molto grossa e ghiaio con giunti rifluenti. Il cantonale sono caratterizzati da elementi sbazzati in forme regolari.

Compatibile con la datazione proposta potrebbe essere l'archibugiera che si apre verso nord al secondo livello del vano H (Fig. 4).

Periodo III (XVI secolo?)

Ad un terzo momento sembrano ascrivibili, invece, i vani G (est), I ed M (ovest). Il tratto murario che si conserva ad ovest in questo punto è costituito da una muratura con paramento in materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso, pietre di dimensioni e forma variabili, spaccate e rozzamente squadrate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali con zeppe e la malta di connessura è di calce aerea e sabbia medio-molto grossa con giunti talvolta rifluenti.



Fig. 1. Castello Vecchio, ingresso settentrionale al castello di periodo I (foto dell'Autrice).

⁶⁷ Cfr. *supra* nota 37.



Fig. 2. Castello Vecchio, paramento interno ovest della cinta difensiva di periodo I. Particolare della tessitura muraria con alcuni elementi inclinati a 45° (foto I. Zamboni).



Fig. 3. Castello Vecchio, paramento interno ovest della cinta difensiva di periodo I. Particolare delle feritoie in fase con la muratura (foto I. Zamboni).



Fig. 4. Castello Vecchio, paramento esterno nord del vano H. Particolare dell'archibugiera in muratura e dei fori di alloggiamento, in rottura, pertinenti alle travi degli orizzontamenti interni al vano 1 (foto dell'Autrice).



Fig. 5. Castello Vecchio, paramento esterno nord dell'ambiente 2. Particolare della feritoia in pietra (foto I. Zamboni).

La menzione nel 1589⁶⁸ dell'esistenza di edifici nell'area compresa tra i due castelli spingerebbe a collocare in questo periodo anche il corpo di fabbrica che si osserva più a nord.

Di seguito sono descritti i vani messi in luce durante le campagne di scavo⁶⁹.

Ambienti 1 e 2 (4,5 x 6,5 m)

Il primo vano, a pianta rettangolare, presenta fondo, verso ovest, costituito dalla superficie rocciosa (in salita verso sud) con una piccola integrazione di muratura, mentre la restante porzione del corpo presenta un battuto di malta di colore grigio chiaro. In fase con la parete est è una porta larga 1,5 m, successivamente tamponata, alla quale si accedeva percorrendo alcuni gradini.

La condivisione del tratto murario intermedio, permette di affermare la coesione degli ambienti 1 e 2, entrambi costruiti in addosso al perimetrale occidentale della cinta del castello; essi erano forse dotati di volte e adibiti a magazzino. Sul muro settentrionale, conservato per un'altezza di circa 3 m, sono documentate, a quote diverse e incompatibili, una porta in muratura ed una feritoia in pietra (Fig. 5).

Anche il muro est del secondo edificio era interrotto da un ingresso largo 1,4 m, parimenti obliterato in una fase successiva, la cui soglia era costituita da due lastre in pietra.

La tecnica muraria utilizza materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso e pietre di dimensioni e forma variabili, spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali e la malta di connesura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaio con giunti rientranti, talvolta rifluenti. Il cantonale nord-est è costituito da elementi sbozzati di grandi dimensioni.

Ambiente 3 (3 x 4 m)

Il vano sfrutta parzialmente la parete nord dell'ambiente 2. La pavimentazione è in battuto di malta e

⁶⁸ Cfr. *supra* nota 38.

⁶⁹ I dati sono stati desunti dalle relazioni delle indagini archeologiche ed integrati con alcune osservazioni sugli elevati.

presenta, a circa 1,8 m, l'imposta di un sistema voltato. L'accesso è individuabile, come per i precedenti, ad est (larghezza 1 m) con soglia sopraelevata di 0,35 m rispetto alla quota esterna. La comunicazione con l'adiacente ambiente 2 era garantita al primo livello da una porta rettangolare in muratura. L'angolata nord-est è costruita in pietre squadrate mentre il paramento è costituito da materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso e pietre di dimensioni e forma variabili, spaccate. Si rileva anche la presenza di alcuni elementi di raccolta (arrotondati). La tessitura è a corsi sub-orizzontali e la malta di connessura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaio con giunti rientranti, talvolta rifluenti.

Ambiente 4 (2 x 8 m circa)

Nonostante abbia perduto ogni rapporto con i vani adiacenti, l'edificio risulta ricavato sfruttando il muro di cinta ovest. Ad esso pertinente è, inoltre, la porta rettangolare in muratura in fase con la detta cortina difensiva. La pavimentazione è quasi interamente costituita dalla roccia madre, salvo brevi tratti di integrazione in muratura.

Ambiente 5 (2,7 x 0,84 m)

La struttura, in addosso sul perimetrale orientale dell'ambiente 2, è stata interpretata dagli archeologi come piccolo ripostiglio. La tecnica muraria si differenzia dalle precedenti descritte per la malta di connessura di colore marrone-giallastro molto chiaro e dotata di minor tenacia.

Vano A (4,60 x 3 x 3,30 x 3,08 m)

Durante la seconda campagna di scavi (2009) è stata messa in luce una struttura a pianta trapezoidale per la raccolta delle acque piovane con copertura a volta e costruita, previo taglio della roccia sottostante, in addosso al paramento interno ovest della cinta muraria orientale. Il muro settentrionale si conserva per un'altezza di 2,90 m mentre quello meridionale non è visibile. Al vano si accede mediante una breve scala da ovest, anch'essa ricavata nella roccia e all'interno, verso nord-est, si trova una vasca voltata di planimetria trapezoidale (lati: 4,60 m nord, 3 m sud, 3,30 m est, 3,08 m ovest). Gli archeologi hanno documentato tre croci e una data (1506?) sulle pareti interne della medesima e dalla contestuale lettura stratigrafica è emerso come, assieme ad altri corpi di fabbrica (ad esempio il vano C), l'ambiente sia stato ricavato asportando strutture preesistenti.

Vano B (3,10 x 2 m)

L'edificio, il cui rapporto stratigrafico con la vicina cortina muraria è stato occultato dalla costruzione in rottura sullo stesso del vano C, si trova immediatamente a nord rispetto al precedente. Esso presenta, nell'angolo sud-est una canalina di scolo, operata in addosso al perimetrale settentrionale della vasca e in rottura sulla cortina est del castello. Le murature di questo vano, conservate per un'altezza variabile tra 0,44 e 0,60 m, risultano compromesse e di difficile lettura a causa di asportazioni successive, ma è possibile ipotizzare che esso fosse in un certo momento storico aperto in quanto, verso nord, si conservano una feritoia ed una caditoia.

Vano C (3,30 x 6,40 m)

L'ambiente ha planimetria rettangolare ed è costruito operando una risistemazione del substrato roccioso verso ovest e sfruttando la cinta orientale; sulla stessa si imposta, in rottura, un sistema voltato. L'accesso è situato a nord su un perimetrale che misura all'oggi 1,80 m e avveniva tramite una scala a sei gradini che mette in comunicazione con l'adiacente vano D, mentre sulla parete opposta (conservata in elevato per 3,15 m), oltre ad una nicchia, vi sono le due aperture sopra menzionate in collegamento con il vano B.

In sede di scavo è stato, inoltre, ipotizzato un cambio di destinazione d'uso del corpo di fabbrica ed è stato osservato come nell'angolo nord-ovest vi sia traccia del crollo della volta e di strutture a sostegno della stessa.

La tecnica muraria utilizza materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso e pietre di dimensioni e forma variabili, spaccate talvolta sbozzate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali, la malta di connessura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaio con giunti rifluenti.

Il paramento interno della cinta difensiva, in corrispondenza di questo vano, presenta uno strato di intonaco di calce aerea con scialbatura di colore bianco.

Vano D (2 x 5,10 m)

L'edificio è orientato est-ovest e il suo piano di calpestio segue l'andamento della roccia madre, in brusca pendenza verso est. In mancanza di attestazioni materiali che indichino un possibile accesso dalla corte interna, è stato proposto un suo collegamento con i vani adiacenti tramite pianerottolo e scala lignea.

Vano E (6,50 x 14,30 m)

L'ambiente è caratterizzato da una planimetria rettangolare, orientamento nord-sud e copertura a volta, le cui tracce sono individuabili su entrambi i lati lunghi. Lo scavo ha messo in luce una suddivisione del corpo in tre parti, proposta sulla base dell'osservazione degli strati pavimentali, e forse ritmata da tramezzi lignei non conservati. A nord è presente un accesso in muratura, di larghezza 0,94 m, verosimilmente operato in rottura; a sud, invece, l'apertura esistente appare in fase e di larghezza di 0,70 m. Il precario stato di conservazione delle quote di calpestio interne è in gran parte imputabile al collasso, verso valle, dell'adiacente porzione di cortina difensiva del castello. Il muro è stato, infatti, ricostruito in sede di restauro.

Sono state rinvenute tracce, come nel caso precedente, della presenza in negativo di puntelli a sostegno della volta.

Il perimetrale occidentale si conserva per un'altezza massima di 2,70 m. La tecnica muraria, a semisacco, utilizza materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso e pietre di dimensioni e forma variabili, spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali e talvolta irregolare, la malta di connessura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaino con giunti rientranti.

Vano F (9,3 x 7,3 m)

Il corpo F, orientato anch'esso in senso nord-sud, presenta pianta trapezoidale ed è suddiviso in due porzioni da un tratto murario intermedio. Gli accessi sono situati ad ovest e sud e constano di due porte che garantiscono la comunicazione rispettivamente con il corridoio centrale del castello ed il vano E⁷⁰. Verso occidente l'apertura, il cui rapporto con il vano F non è tuttora chiaro, ha larghezza di 0,95 m ed è connessa ad un pianerottolo con una scala interrata di 9 gradini in lastre di pietra, percorribili in senso nord-sud. Verso meridione è stata individuata un'altra scala costituita da 5 gradini, forse rimaneggiata. La quota di calpestio originaria dell'ambiente è stata messa in luce nella sua porzione settentrionale e consiste in uno strato ricco di resti organici impostato, in alcuni punti, direttamente sulla roccia madre; in altri, invece, è documentata un'opera di livellamento con depositi caotici di frammenti lapidei e malta. L'assenza di un pavimento in battuto ha indotto gli archeologi ad ipotizzare che l'ambiente fosse aperto o parzialmente coperto da tettoie. Un saggio eseguito nell'angolo nord-est del vano, infine, ha portato alla luce una struttura muraria parzialmente rimossa e di difficile interpretazione per la quale è stata suggerita l'identificazione con una possibile scala di accesso da nord.

Il rinvenimento, nello strato di macerie asportato nella prima campagna di scavo del vano F (2010), di una lunga trave lignea confermerebbe un'articolazione dello stesso su almeno due livelli.

I perimetrali sono conservati in alzato per una quota di 2,20-2,45 m verso ovest e di 2,83 verso nord. La tecnica muraria originaria, a semisacco, utilizza materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso e pietre di dimensioni e forma variabili, spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali con zeppe ed irregolare in alcuni tratti, la malta di connessura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaino con giunti rientranti.

Vano G (12,5 mq ?)

L'ambiente, parzialmente svuotato nel corso degli scavi, si presenta voltato da una struttura a botte coeva ai perimetrali. I limiti dell'indagine non hanno potuto chiarirne il completo assetto planimetrico, la quota di calpestio originaria e la posizione dell'eventuale accesso ma l'analisi stratigrafica delle strutture adiacenti sembra suggerire una sua posteriorità rispetto ad F.

La tecnica muraria, che appare piuttosto irregolare in pietre spaccate, risulta di difficile lettura a causa di uno strato di malta di calce steso come intonaco.

⁷⁰ L'apertura riscontrata a nord sembra maggiormente imputabile ad un crollo.

Vano H (4,1 x 3,3 m)

Il corpo di fabbrica è collocato sul lato occidentale opposto al vano F ed è stato oggetto, assieme al contiguo I, di sola operazione di pulizia nell'ultima campagna di scavo del castello (2012). L'ambiente è parzialmente ricavato nella roccia e l'accesso era garantito da una porta verso est, dove sono stati individuati: la traccia di asportazione della soglia (lunghezza 1,6 m circa) e il crollo di un arco a piattabanda. Il perimetrale settentrionale, impostato su roccia, misura attualmente 6 m di altezza, ivi si osserva un'archibugiera in muratura al primo livello. Alla medesima quota si conservano i resti di un forno e un'apertura (forse ad arco) ricavata nel muro di cinta ovest. A questo piano si accedeva tramite una scala in muratura esterna con base quadrangolare. L'interno è tuttora costipato dalle macerie di crollo ma l'analisi dei perimetrali ha indotto ad ipotizzare una sua copertura a volte a crociera. Sul paramento interno sud si osserva la traccia dello spiovente del tetto, caratteristica che doveva essere comune anche agli altri edifici del castello stando alla nota descrizione del 1522⁷¹.

La tecnica muraria, a semisacco e visibile sulla vela settentrionale, utilizza materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso e pietre di dimensioni e forma variabili, spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali e talvolta irregolare, la malta di connessura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaio con giunti rientranti. Il cantonale nord-ovest presenta elementi spaccati in forme regolari e sbazzate.

Vano I (3,7 x 10,4 m circa)

Collocato immediatamente a nord del vano H, è parzialmente scavato nella roccia e chiuso da un tratto murario orientale in addosso agli edifici H (a sud) e M (a nord). Sempre ad est, probabilmente, trovava posto anche l'ingresso (larghezza lacuna 1,7 m). Pertinenti al piano superiore sono una latrina ed una finestra rettangolare in muratura ricavate nel muro occidentale della cortina difensiva, mentre si osservano sul tratto nord del vano H i fori di alloggiamento, ricavati in rottura, relativi alle travi lignee degli orizzontamenti interni. Questo dato confermerebbe, assieme all'addossamento del muro occidentale del vano I rispetto all'angolata nord-ovest del nucleo H, la posteriorità del primo rispetto al secondo. Il collegamento tra i livelli era probabilmente garantito da una scala lignea alla quale si potrebbero ricondurre tre incavi di forma quadrangolare osservati a terra sulla base rocciosa.

Vano L (4,85 x 3,85 m)⁷²

Il vano presenta planimetria rettangolare ed è ricavato sfruttando il perimetrale occidentale (altezza 6 m circa, spessore 0,70-1 m). L'edificio, per il quale è stata ipotizzata dagli archeologi un'identificazione con un possibile rivellino, conserva una porta ad arco a sesto ribassato in muratura verso sud e si articolava su più livelli. La muratura, a semisacco, è costituita da materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso, pietre di dimensioni e forma variabili, spaccate e rozzamente squadrate. La tessitura è a corsi orizzontali con zeppe, la malta di connessura è di calce aerea e sabbia medio-molto grossa con giunti talvolta rifluenti.

Vano M

Individuato solo parzialmente durante l'ultima campagna di scavo, era delimitato da un tratto murario ad "L" di spessore 0,62 m e che attualmente misura 4 m in senso nord-sud e 1,6 m in senso est-ovest. L'edificio è stato parzialmente obliterato dalla costruzione del vano N ed è visibile solo in pianta in quanto si conserva per un'altezza di 0,22 m.

Vano N (lato 7,5 m circa)

Edificio a planimetria quadrangolare che oblitera il precedente vano M. Conserva una porta ad arco a tutto sesto in muratura verso sud e un lacerto di intonaco di calce aerea e sabbia media, costituito da un unico strato, spessore medio 15-20 mm, colore grigio tortora. La finitura è a frattazzo con scialbatura di colore bianco.

⁷¹ Cfr. *supra* nota 37.

⁷² La nomenclatura dei vani L, M, N, O è stata introdotta dalla sotto-

scritta per favorire la descrizione e la comprensione delle strutture individuabili nel castello di San Faustino.

La muratura consta di materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso, pietre di dimensioni e forma variabili (talvolta arrotondate), spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali con zeppe, la malta di connessura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaino con giunti rientranti/rifugati. I cantonali mostrano elementi spaccati in forme regolari.

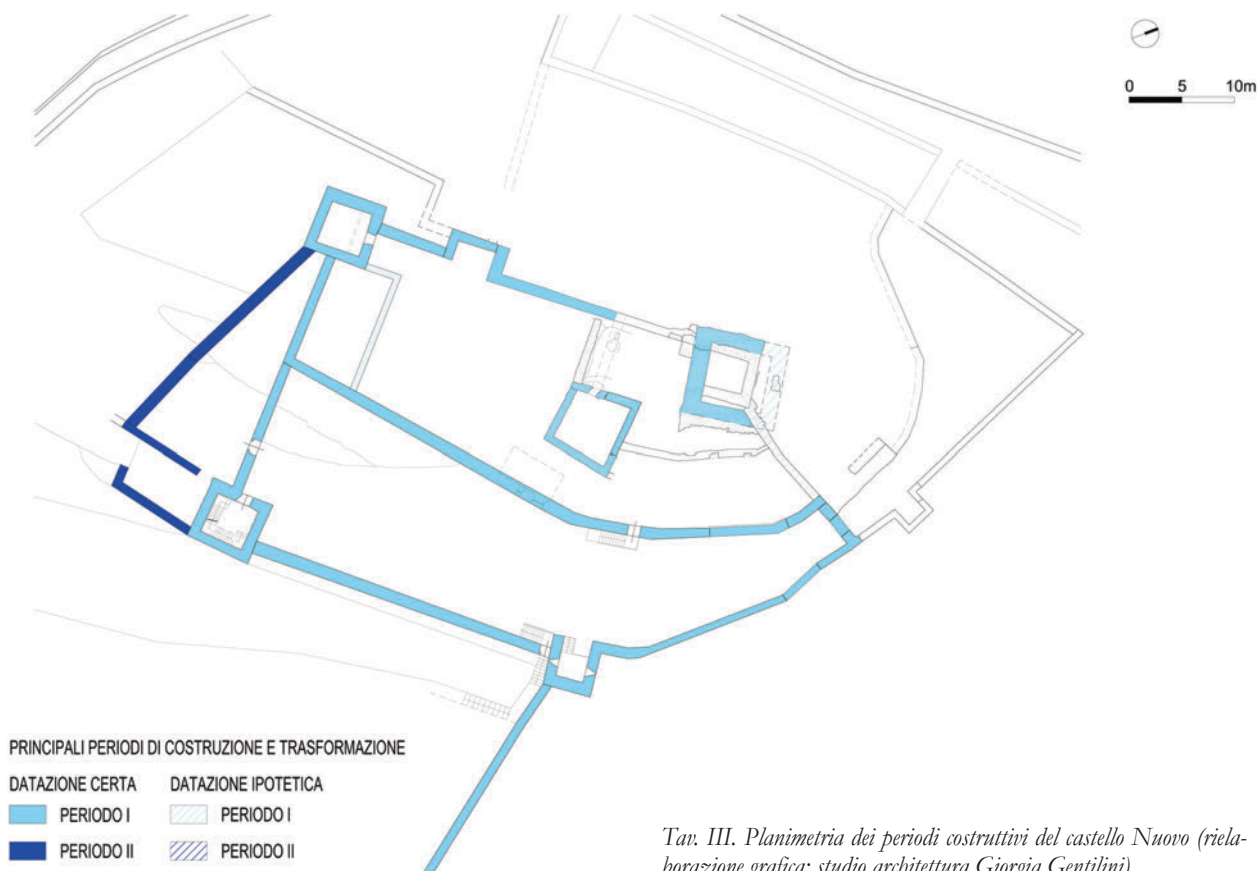
Vano O (22,2 x 7,9 m)

Dell'edificio sono visibili solo i paramenti interno est e interno sud (spessore 0,65 m circa). Articolato probabilmente su due livelli, doveva presentarsi frazionato planimetricamente in almeno due ambienti. La tecnica muraria, a semisacco, è costituita da materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso, pietre di dimensioni e forma variabili (talvolta arrotondate), spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali con zeppe, la malta di connessura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaino con giunti rifugati.

CASTELLO NUOVO

Periodo I, Fase I (prima metà del XIV secolo? Tav. III)⁷³

L'impianto originario del primo nucleo fortificato (porzione occidentale del complesso) è contraddistinto da un perimetro difensivo unitario (area pari a 995 mq circa) con torri a pianta rettangolare. Quella sud-ovest si conserva nella sua totalità (altezza 18 m, planimetria 6 x 6 m) mentre, quella a nord-ovest (lato stimato 9 m, spessore 1,5 m), attestata come *ruinata* nel 1540⁷⁴, è stata oggetto di scavo tra 2006 e 2009 (vano A). Un'ulteriore torre, scudata, incrementa la difesa verso occidente (altezza 8 m, misurata internamente, e



Tav. III. Planimetria dei periodi costruttivi del castello Nuovo (rielaborazione grafica: studio architettura Giorgia Gentilini).

⁷³ Cfr. *supra* note 22 e 24.

⁷⁴ Cfr. *supra* nota 44.



Fig. 6. Castello Nuovo, paramento interno nord del circuito difensivo di periodo I, fase I. Particolare della finitura dei giunti superficiali, riflucanti e liscciati a scivolo in senso orizzontale (foto dell'Autrice).

lato 6 m). Un ambiente a pianta rettangolare (9 x 12,8 m) era addossato nell'angolo sud-est del complesso, i suoi lati nord ed ovest sono documentabili al mero stato di lacerto. Le indagini archeologiche hanno restituito una sequenza relativa di 6 vani, dei quali tre (C, E ed F) sono da ricondurre, nella loro fase più antica, ad un momento antecedente alla torre (vano A)⁷⁵. Sono da ritenersi coevi a quest'ultima: i vani B in posizione centrale (ambiente di servizio, planimetria 6,8 x 6,8 m, spessore 0,70 m), E nell'area centro-occidentale dello scavo (II fase, zona di passaggio) ed F a nord-est (di ignota funzione). Gli altri due periodi ipotizzati dagli archeologi per quest'area saranno descritti, in mancanza di agganci cronologici sicuri, nel paragrafo *Trasformazioni successive*. I perimetrali della cortina presentano spessore murario a semisacco di 0,90-1,10 m, altezza



Fig. 7. Castello Nuovo, vista generale da nord-est della corte interna del circuito difensivo di periodo I, fase I. Si notino gli elementi architettonici (porta in quota e feritoia) coevi alla torre sud-ovest (foto I. Zamboni).

⁷⁵ Allo stato attuale delle ricerche non è, purtroppo, possibile essere più precisi. Per una descrizione dettagliata delle strutture pertinenti al

vano C si rimanda alla lettura delle relazioni di scavo.

variabile tra gli 8 m (interno) e 12 m (esterno) e sono dotati di merli a coda di rondine. Lungo i paramenti interni è ben visibile il camminamento di ronda in lastre in pietra. La tecnica muraria è caratterizzata da materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso, pietre di dimensioni e forma mediamente regolari, (anche arrotondate) e spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali paralleli con zeppe, la malta di connessura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaino con giunti rifluenti, lisciati a scivolo in senso orizzontale (Fig. 6) e talvolta degradati. I cantonali sono connotati da pietre sbazzate di forma e dimensioni mediamente regolari. Le pareti presentano una stesura successiva di due mani di intonaco. Il primo è di calce debolmente idraulica e sabbia medio-molto grossa, costituito da un unico strato, spessore medio 12 mm, colore grigio tortora, parzialmente finito a raso-sasso. Il secondo, individuato a lacerati, è di calce aerea e sabbia media, costituito anch'esso da un unico strato di spessore medio 1-4 mm, colore grigio tortora chiaro, finito a frattazzo con decorazioni affrescate a stemma.

L'accesso al complesso avviene, attualmente, da una porta rettangolare in muratura con arco a sesto ribassato, situata in quota sul paramento esterno est. Una ulteriore apertura è ricavata a quota terra in rottura. Allo stato attuale delle ricerche non vi è traccia di un ingresso coevo alla prima cortina. La torre sud-ovest conserva l'originaria porta sopraelevata, tamponata, ad arco a tutto sesto in muratura sul perimetrale est; due feritoie, parimenti in muratura, sui lati est e nord e, al secondo livello, una caditoia verso ovest (Fig. 7).

Periodo I, Fase II (prima metà del XIV secolo?)

In una fase di cantiere successiva, ma facente parte del medesimo progetto edilizio, il perimetro difensivo viene quasi raddoppiato in direzione est (area complessiva 1.835 mq circa) e dotato di un monumentale accesso verso nord, oggi solo parzialmente conservato⁷⁶. La tipologia edilizia risulta la medesima, la nuova area si articola in: una torre quadrangolare a sud-est (6 x 6,5 m, altezza 10 m) e, in posizione mediana orientale, una torre scudata (5 m di lato, altezza 7,5 m misurata internamente). Il rapporto stratigrafico a sud con il primo nucleo fortificato è di posteriorità sul paramento interno nord (Fig. 8) e di coesità su quello opposto (esterno sud, Fig. 9). I perimetrali presentano spes-



Fig. 8. Castello Nuovo, rapporto stratigrafico di posteriorità tra seconda cinta di periodo I, fase II, a sinistra, e primo perimetro difensivo di periodo I, fase I, a destra (foto I. Zamboni).

⁷⁶ Quello sul lato opposto sud, ad arco a sesto ribassato in muratura, è con ogni probabilità operato in rottura nel periodo II.



Fig. 9. Castello Nuovo, rapporto stratigrafico di coevità tra seconda cinta di periodo I, fase II, a destra, e primo perimetro difensivo di periodo I, fase I, a sinistra (foto I. Zamboni).



Fig. 10. Castello Nuovo, paramento interno ovest del secondo circuito difensivo di periodo I, fase II. Particolare di un'impronta di cazzuola impressa nella malta e coeva all'elevazione del muro (foto dell'Autrice).



Fig. 11. Castello Nuovo, paramento esterno est del circuito difensivo di periodo I, fase II. Particolare della finitura dell'intonaco, liscio a scivolo in senso orizzontale e verticale, a "falsa cortina", in corrispondenza della postierla (foto dell'Autrice).



Fig. 12. Castello Nuovo, paramento esterno est del circuito difensivo di periodo I, fase II. Particolare dei lacerti di intonaco finito a frattazzo con decorazioni affrescate a stemma (foto dell'Autrice).

sore murario, a semisacco, tra 0,70-1 m, altezza tra i 9 m (interno) e i 10 m (esterno), e sono dotati di merli a coda di rondine tamponati e sopraelevati in una fase successiva. Lungo i paramenti interni si osserva il camminamento di ronda che doveva essere integrato da elementi lignei. Le murature sono costituite da materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, graniti, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso, pietre di dimensioni mediamente regolari e forma variabile, spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali con o senza zeppe e la malta di connessura è di calce aerea, sabbia medio-molto grossa e ghiaino con giunti rifluenti, lisciati a scivolo in senso orizzontale e talvolta degradati. Sul paramento interno ovest si riconoscono alcune impronte di cazzuola coeve all'elevazione del muro (Fig. 10). I cantonali sono connotati da pietre sbozzate di forma e dimensioni mediamente regolari. Anche in

questo caso, si documentano due stesure di intonaco. Il primo è di calce debolmente idraulica e sabbia medio-molto grossa, costituito da un unico strato, spessore medio 20 mm, colore grigio tortora chiaro, parzialmente finito a raso-sasso, lisciato a scivolo sia in senso orizzontale che verticale, a "falsa cortina" (particolarmente visibile sul paramento esterno est della cortina in prossimità di una postierla, Fig. 11). Il secondo, individuato a lacerti, è di calce aerea e sabbia media, costituito anch'esso da un unico strato di spessore medio 1-4 mm, colore grigio tortora chiaro, finito a frattazzo con decorazioni affrescate a stemma (Fig. 12).

La torre sud-est presenta, in analogia con quella opposta nel primo nucleo, accesso in quota con porta ad arco a tutto sesto in muratura e stipiti in pietre regolari sbozzate e squadrate, mentre la torre scudata mantiene intatte due feritoie sui lati nord e sud. Immediatamente a sud della stessa struttura si apre, sul muro di cinta, una postierla, ad arco a tutto sesto in muratura, che dà accesso all'aerea protetta dalla chiusa.

Periodo I, Fase III (prima metà del XIV secolo?)

Quest'ultima⁷⁷, con andamento est-ovest presenta medesime caratteristiche costruttive sia per tecnica muraria sia per la presenza dei merli a coda di rondine tamponati (Fig. 13). Si conserva per un'altezza variabile tra i 2 e i 5 m, misurati esternamente. Sul paramento nord si aprono una serie di feritoie in pietra.

Periodo II (fine XIV secolo?)

L'espansione verso sud è da ritenersi la più recente e forse da connettere ai lavori ordinati e finanziati dal duca di Milano nel 1382⁷⁸. Essa copre un'area trapezoidale pari a 225 mq circa e si compone di una lizza con un ambiente di planimetria pressoché rettangolare verso est (8,8 x 6 m). Lo spessore del tratto murario meridionale, a semisacco, è di 1,20 m e si conserva parzialmente in alzato (2 m di quota) con due feritoie in pietra a difesa dell'inter-spazio fra i due castelli. La tipologia di questi elementi architettonici (non compatibili con armi da fuoco, Fig. 14) potrebbe sostenere la cronologia ipotizzata per questo periodo costruttivo⁷⁹. La tecnica muraria è connotata da materiale di natura diversa (gabbri, gneiss, graniti, micascisti), di colore grigio chiaro/scuro-rosso, pietre di dimensioni e forma variabili, spaccate. La tessitura è a corsi sub-orizzontali e la malta di connessura è di calce aerea/debolmente idraulica, sabbia medio-molto grossa con giunti raso-sasso.

⁷⁷ Cfr. *supra* note 27 e 29.

⁷⁸ Cfr. *supra* nota 26.

⁷⁹ Dall'esame delle fonti documentarie edite, infatti, sembra che una

successiva e non meglio specificata riorganizzazione della difesa del castello sia stata eseguita verso la fine del XV secolo (cfr. *supra* nota 35).



Fig. 13. Castello Nuovo, vista generale da nord della fortificazione con la chiesa (foto I. Zamboni).



Fig. 14. Castello Nuovo, vista generale della fortificazione da sud. Si notino le feritoie in pietra pertinenti all'ampliamento di periodo II (foto I. Zamboni).

TRASFORMAZIONI SUCCESSIVE

Tra le modifiche più sostanziali emerse dalle indagini archeologiche svoltesi all'interno del primo perimetro difensivo del castello Nuovo, sono degne di particolare nota quelle relative alla torre nord-occidentale. Si tratta di due setti murari, ammorsati tra loro e paralleli ai perimetrali nord ed est, che riducono il vano A di circa un terzo. Questa porzione è stata denominata vano D (area 16 mq circa). I precedenti muri pertinenti al primo assetto della torre sono in questo momento defunzionalizzati o smantellati; quelli sud ed ovest, invece, mantengono il proprio ruolo strutturale. In una fase ancora più recente il piano interno è tagliato dalla trincea di fondazione di un'altra muratura con orientamento nord-sud. L'ingombro interno è quindi ulteriormente ridotto, dando origine al vano D².

Ascrivibile ad un secondo periodo costruttivo del vano B, è una pavimentazione in malta (che oblitera uno strato d'uso precedente) e che reca traccia di un accesso nell'angolo sud-est del vano e di strutture non meglio note ma addossate ai perimetrali interni dell'edificio. Nell'area occidentale del perimetrale ovest è stato, inoltre, messo in luce un cunicolo di più di 1,20 m di diametro, scavato nella nuda terra e voltato a botte. La galleria sotterranea si sviluppa per almeno 8,5 m verso la cinta occidentale. La struttura è successivamente obliterata da un considerevole accumulo intenzionale di macerie. Nella sua ultima fase di vita, il vano B vede l'abbattimento del suo perimetrale est, la rasatura di quello sud e la conseguente trasformazione in una cortina difensiva che dall'angolata nord-est del vano D prosegue verso sud con una svolta intermedia verso ovest.

I vani E ed F diventano, col tempo, parte di un'area di cortile racchiusa da tratti murari difensivi ad est, ovest e sud.

Di difficile attribuzione⁸⁰ restano gli interventi ai merli delle cortine murarie (chiusa compresa); essi sono tamponati e rialzati ottenendo strutture a sommità quadrata, intervento evidentemente compatibile con esigenze di maggiore difesa (Fig. 15).

In un'epoca non precisabile si verifica un ulteriore allargamento del complesso verso nord-ovest e si mise mano all'ingresso potenziandone la struttura.



Fig. 15. Castello Nuovo, paramento interno ovest del circuito difensivo di periodo I, fase II. Particolare della trasformazione dei merli a coda di rondine in merli a sommità quadrata (foto I. Zamboni).

⁸⁰ Nel 1636 secondo ANTONIOLI 2000, p. 46 e cfr. *supra* nota 48.

ABBREVIAZIONI

Archivi

- APB = Archivio parrocchiale di Bormio.
 APG = Archivio parrocchiale di Grosio.
 APM = Archivio parrocchiale di Mazzo.
 APP = Archivio parrocchiale di Premadio.
 APV = Archivio parrocchiale di San Nicolò Valfurva.
 ASCB = Archivio storico del comune di Bormio.
 BARDEA = I. BARDEA, *Memorie storiche per servire alla storia ecclesiastica del contado di Bormio*, 1766.
 Inventario = Inventario delle rendite del capitolo di Bormio.
 QC = *Quaterni consiliorum*.
 QD = *Quaterni datorum*.
 QR = *Quaterni receptionum*.
 L'attività politica e scrittoria del comune di Bormio era divisa in tre sorti annuali: primaverile (s.p.), estiva (s.e), invernale (s.i.).
 ASCG = Archivio storico del comune di Grosio.
 ASCo = Archivio di stato di Como.
 AN = Atti dei notai.
 ASDCo = Archivio storico della diocesi di Como.
 CB = *Collationes benefitorum*.
 BE = *Bonorum ecclesiasticorum*.
 VP = (Curia vescovile) Visite pastorali.
 ASDMi = Archivio storico della diocesi di Milano.
 VP = Visite pastorali.
 ASMi = Archivio di stato di Milano.
 CS = Carteggio sforzesco.
 ASSBVT = Archivio storico del santuario della beata Vergine di Tirano.
 ASSo = Archivio di stato di Sondrio.
 AN = Archivio notarile.
 FONTANA = *Raccolta del nob. gr. uff. Emilio Quadrio*, 5, *Raccolta di varie cose della Valtellina co' suoi documenti dimostrata da Carlo Giacinto Fontana di Morbegno*.
 BA = Biblioteca ambrosiana (Milano).

Musei e istituzioni

- ATS = Archivio Topografico della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.
 MVSA = Museo Valtellinese di Storia e Arte.
 SBAL = Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

Periodici

- ASDC = Archivio storico della diocesi di Como.
 BSSV = Bollettino della Società storica valtellinese.
 BSAV = Bollettino storico alta Valtellina.
 MEFRA = *Mélanges de l'École Française de Rome – Antiquité*.
 MEFRM = *Mélanges de l'École Française de Rome – Moyen Age*.
 NIAV = Istituto Archeologico Valtellinese. Notiziario.
 NSAL = Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia. Notiziario.
 PBSR = Papers of the British School at Rome.
 PSSC = Periodico della Società storica per la provincia e antica diocesi di Como/Periodico della Società storica comense.
 RAAPDC = Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como.
 RAC = Rivista di Archeologia Cristiana.

Altre abbreviazioni bibliografiche

- AFAEF = Association Française pour l'Etude de l'Age du Fer.
 CAA = Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology.
 Congresso CISAM = Congresso internazionale di Studio sull'Alto Medioevo (Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo).
 Settimana CISAM = Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

FONTI EDITE E REPERTORI

- ARCHINTI 1995 = Filippo Archinti, vescovo di Como. *Visita pastorale della diocesi. Edizione parziale (Valtellina e Valchiavenna, pieve di Sorico, Valmarchirolo)*, "ASDC", 6, 1995, pp. 1-729.
- ASTERIO DI AMASEA, *Omilia XI* = ASTERIO DI AMASEA, *Omilia XI*, PG XL, p. 386C.
- BONOMI 1618 = BONHOMI I.F., *Decreta generalia in visitatione comensi edita*, Como 1618.
- BORROMEO, *Instructionum* = BORROMEO C., *Instructionum fabricae et suppellectilis ecclesiasticae*, edd. DELLA TORRE S., MARINELLI M., ADORNI F., Città del Vaticano 2000.
- BRENTANI L. 1954, *Codice diplomatico ticinese. Documenti e registi*, IV, Lugano.
- BRENTANI L. 1956, *Codice diplomatico ticinese. Documenti e registi*, V, Lugano.
- BS = *Bibliotheca sanctorum*.
- BUB = *Bündner Urkundenbuch*, t. I, edd. MEYER-MARTHALER E., PERRET F., Coira 1955.
- Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum romanorum pontificum* = *Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum romanorum pontificum*, ed. ALOYSII TOMASSETTI R.P.D., t. I, Augustae Taurinorum, MDCCCLVII [1857].
- CANOBBIO E. 2001 (ed.), *La visita pastorale di Gerardo Landriani alla diocesi di Como (1444-1445)*, Milano.
- CARAFINO L. 1634, *Synodus dioecisana comensis V*, Como.
- CC = *Corpus Christianorum*.
- CDL = *Codex diplomaticus Longobardiae*, ed. PORRO LAMBERTENGHI G., Augustae Taurinorum 1873.
- CDLM = *Codice diplomatico digitale della Lombardia medievale (secc. VIII-XII)*, progetto dell'Università degli Studi di Pavia, coordinamento scientifico Prof. M. Ansani (online: cdlm.unipv.it).
- CDR = *Codice diplomatico della Rezia*, ed. FOSSATI F., "PSSC", III (1883), pp. 7-80, 173-220, 279-298; IV (1884), pp. 33-60, 267-300; V (1885), pp. 389-404; VI (1888), pp. 91-122, 197-228; VII (1889), pp. 151-166; VIII (1891), pp. 41-58; IX (1892), pp. 165-199; X (1893), pp. 29-59; XII (1897), pp. 23-38, 205-220, 227-258; XIII (1900), pp. 213-217.
- CHIESI G. 1993-1994, *Fonti per la storia amministrativa. Le provvisioni del Consiglio di Bellinzona. 1430-1500*, Appendice in "Archivio storico ticinese", XXX-XXXI.
- CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berolini 1863-.
- CIPOLLA C. 1918 (ed.), *Codice diplomatico del monastero di San Colombano di Bobbio fino all'anno MCCCIII*, Roma.
- CORTESI M. 1988, con la collaborazione di BOSCO M.L., CANCIAN P., FRIOLI D., MANTOVANI G., *Le pergamene degli archivi di Bergamo, a. 740-1000*, Bergamo.
- DD = *Diplomata*.
- DELUCCHI DI MARCO M., OSTINELLI P. 1998, *Le pergamene medievali delle chiese collegiate del Sottoceneri (Agno, Balerna, Lugano, Riva San Vitale). Parte prima (Agno, Balerna)*, "ASDC", 9, pp. 23-56.
- DELUCCHI DI MARCO M., OSTINELLI P. 1999, *Le pergamene medievali delle chiese collegiate del Sottoceneri (Agno, Balerna, Lugano, Riva San Vitale). Parte seconda (Lugano, Riva San Vitale)*, "ASDC", 10, pp. 9-66.
- ENNODIO, *Panegyricus dictus clementissimo regi Theoderico* = MGH, SS, *Scriptores antiquissimi*, t. VII: *Magni Felicis Ennodii Opera*, n. CCLXIII (opusc. 1): *Panegyricus dictus clementissimo regi Theoderico*, Berolini 1885, pp. 203-214.
- ENNODIO, *De horto regis* = MGH, SS, *Scriptores antiquissimi*, t. VII: *Magni Felicis Ennodii Opera*, n. CCLXIV (carm. 2, 111): *De horto regis*, Berolini 1885, pp. 214-215.
- ENNODIO, *De vita beati Antonii* = MGH, SS, *Scriptores antiquissimi*, t. VII: *Magni Felicis Ennodii Opera*, n. CCLXV (opusc. 4): *De vita beati Antonii*, Berolini 1885, pp. 185-190.
- ENNODIO, *Opera*, ed. VOGEL F., MGH, SS, *Scriptores antiquissimi*, t. VII, Berolini 1885.
- ISIDORO, *De ecclesiasticis officiis* = *De ecclesiasticis officiis sancti Isidori episcopi Hispalensis*, ed. LAWSON CHR.M., CC, *Series Latina*, 113, Turnhout 1989.
- LAVIZARI P.A. 1716, *Memorie istoriche della Valtellina in Libri Dieci descritte e dedicate alla medesima Valle da Pietro Angelo Lavizari. Parte prima. Delle cose più antiche premesse in Libri due*, Coira.
- MAGISTRETTI M., MONNERET DE VILLARD U. 1917 (edd.), *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, Milano (rist. anast. Milano 1974).
- MANARESI C. 1960, *I placiti del «Regnum Italiae»*, Roma, III/1.
- MANARESI C., SANTORO C. 1960, *Gli atti privati milanesi e comaschi del secolo XI*, II (aa. 1026-1050), Milano.
- MANARESI C., SANTORO C. 1965, *Gli atti privati milanesi e comaschi del secolo XI*, III (aa. 1051-1074), Milano.
- MANARESI C., SANTORO C. 1969 *Gli atti privati milanesi e comaschi del secolo XI*, IV (aa. 1075-1100), Milano.
- MANGANELLI G. 1957 (ed.), *Statuti di Como del 1335. Volumen Magnum*, III, Como.
- MARTINELLI L., ROVARIS S. 1984 (edd.), *Statuta seu leges municipales communitatis Bormii tam civiles quam criminales - Statuti ossia leggi municipali del comune di Bormio civili e penali*, Sondrio.
- MARTINELLI PERELLI L. 2009, *Carte del monastero di S. Abbondio di Como. Dalla fondazione all'anno 1200*, Milano.
- MARTINELLI PERELLI L., PERELLI CIPPO R. 2011-, *Sant'Abbondio 1010-2010. Documenti*, Como, (online: <http://www.santabbondio.eu/documenti.html>).
- MGH = *Monumenta Germaniae Historica*.
- MGH, DD H II, DD Ard = MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. III: *Heinrici II et Ardvini diplomata*, Hannoverae 1900-1903.
- MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. I = MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. I: *Pippini, Carlomanni, Caroli Magni diplomata*, Hannoverae 1906.
- MGH, *Diplomata Regum Francorum a stirpe merovingica* = MGH, *Diplomata Regum Francorum a stirpe merovingica*, edd. BRÜHL C., KÖLZER T., mit HARTMANN M., STIEDLORF A., Zweiter teil, Hannoverae 2001.

- MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. III = MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. III: *Lotharii I et Lotharii II diplomata*, Berolini et Turici 1966.
- MGH, *Leges, Sectio V = Formulae, Formulae Merovingici et Karolini aevi*, Abb. Cod. Paris. 4627 (*Formulae collectionis Sancti Dionysii*), Hannoverae 1886, pp. 35-671.
- MOHR 1848-1852 = *Codex diplomaticus sammlung der Urkunden Zur Geschichte Cur-Rätien und der Republik Graubünden*, ed. VON MOHR TH.V., t. 1, Cur 1848-1852.
- MONTI S. 1903 (ed.), *Atti della visita pastorale diocesana di Feliciano Ninguarda vescovo di Como. 1589-1593, annotati e pubblicati dal sac. Dott. Santo Monti e pubblicati per cura della Società Storica Comense negli anni 1892-1898*, 2 voll., Como (rist. anast. Como 1992).
- NINGUARDA, *Descriptio* = NINGUARDA F., *Descriptio ecclesiarum totius Vallistellinae, Burmiensis, vallis Pusclavij quas modernus episcopus F. Felicianus sub finem anni 1589 visitavit in Ninguarda. La Valtellina negli atti della visita pastorale diocesana di F. Feliciano Ninguarda vescovo di Como, annotati e pubblicati dal sac. dott. Santo Monti nel 1892*, ed. VARISCHETTI L., CECINI N., Sondrio 1963.
- PALAZZI TRIVELLI F. 1993 (ed.), *Regesto delle pergamene di Grosotto conservate presso l'Archivio di Stato di Sondrio*, Sondrio.
- PARAVICINI G.A. 1969, *La pieve di Sondrio*, ed. SALICE T., Sondrio.
- PEROTTI G. 1992, «1624 - Nota della visita di Valtellina fatta da monsignor Sisto Carcano», «BSSV», 45, pp. 123-150.
- PEZZOLA R. 2005 (ed.), *Le carte degli ospedali di S. Remigio di Brusio e di S. Perpetua di Tirano (1078-1200)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/brusio-sremigio>).
- PEZZOLA R. 2006 (ed.), *Le carte della chiesa di S. Pietro di Tresivio (1178-1191)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/tresivio-spietro>).
- PEZZOLA R. 2007a (ed.), *Le carte del capitolo dei SS. Gervasio e Protasio di Bormio (1139-1196)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/bormio-ssgervasioprotasio>).
- PEZZOLA R. 2007b (ed.), *Le carte della chiesa di S. Eufemia di Teglio (1117)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/teglioneufemia>).
- PEZZOLA R. 2007c (ed.), *Le carte del monastero di S. Lorenzo di Sondrio (1100-1117)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/sondrio-slorenzo>).
- PEZZOLA R. 2007d (ed.), *Le carte della chiesa di S. Siro di Bianzone (1125 circa)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/bianzone-ssiro>).
- PEZZOLA R. 2007e, *Le carte della famiglia Vicedomini di Como (946-1193)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/como-vicedomini>).
- PEZZOLA R. 2011 (ed.), *Le carte dei monasteri di S. Maria dell'Acquafredda di Lenno e di S. Benedetto in val Perlana (1042-1200)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/lenno-smaria>).
- PG = *Patrologia Graeca*.
- Regesta Imperii = BOEMER J.F., *Regesta Imperii*, Innsbruck, t. I, 1877-.
- Sacramentarium 1557 = *Sacramentarium patriarchale secundum morem sanctae comensis Ecclesiae, Mediolani 1557* (ristampa in facsimile, Como-Aquileia 1998).
- SALIS-MARSCHLINS 1792 = *Frammenti dell'istoria politica e diplomatica della Valtellina e contadi di Chiavenna e Bormio tradotta dall'idioma tedesco [da Ulysses von Salis-Marschlins], tomo terzo contenente le prove istoriche, diplomatiche e legali*, [s. i. t.], 1792.
- SS = *Scriptores*.
- Statuta Ecclesiae antiqua* = *Les "ordines Romani" du haut Moyen Age*, t. III, ANDRIEU M. (ed.), Louvain, Spicilegium sacrum lovaniense, 1931-1961 [cit. t. 3, Louvain 1951].
- Verbali di Morignone* 1989 = *Tutti at un animo. Verballi della honorata vicinanza di Morignone. 1716-1806*, [Valdisotto].
- VOLPI 1588 = *Acta primae et secundae synodi diocesis Comensis de annis MDLXV et MDLXXIX celebratae*, Como.

BIBLIOGRAFIA

- ACKERMAN J.S. 1986, *Pellegrino Tibaldi, san Carlo Borromeo e l'architettura ecclesiastica del loro tempo*, in *San Carlo* 1986, pp. 573-586.
- AGOSTI G., STOPPA J., TANZI M. 2010 (edd.), *Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini. Itinerari*, Rancate-Milano.
- ALLEN K.M.S., STANTON GREEN W., EZRA ZUBROW B.W. 1990, *Interpreting Space: GIS and Archaeology*, London.
- ANDENNA G. 2002, *Monasteri e canoniche regolari delle Alpi*, in CASTELNUOVO E., DE GRAMATICA F. (edd.), *Il gotico nelle Alpi. 1350-1450*, Trento, pp. 79-89.
- ANGELICI L., BOSCACCI A. 1995, *I castelli e le torri della Valtellina e della Valchiavenna*, Valmadrera.
- ANGELINI G. 2002, *L'arciprete di Bormio Tomaso Valenti patriota e storico valtellino (1827-1882)*, Sondrio.
- ANGELINI G. 2009, *Per l'architettura religiosa del Seicento in Valtellina: Gaspare Aprile e il santuario di Grosotto*, "BSSV", 62, pp. 173-184.
- ANGELINI G. 2013, *La riforma della Chiesa e il rinnovamento dell'architettura in Valtellina nell'età del beato Nicolò Rusca, 1563-1618*, "BSSV", 66, pp. 111-124.
- ANGHEBEN M. 2008, *Théophanies absidales et liturgie eucharistique. L'exemple des peintures romanes de Catalogne et du nord des Pyrénées comportant un séraphin et un chérubin*, in GUARDIA M., MANCHO C. (edd.), *Les fons de la pintura románica*, Atti del convegno internazionale di studi (Barcelona, 11-15 febbraio 2004), Barcellona, pp. 57-96.
- Antica via regina* 1995 = *L'antica via regina. Tra gli itinerari stradali e le vie d'acqua del Comasco*, Como 1995.
- ANTONACCI F., DELLA MISERICORDIA M. 2013, *La guerra dei bambini. Gioco, violenza e rito da una testimonianza rinascimentale*, Milano.
- ANTONINI A. 2002, mit Beiträgen von EADES S., LUGON A., RETTNER A., *Sion (VS), Sous-le-Scex. Ein spätantik-frühmittelalterlicher Bestattungsort. Gräber und Bauten*, Lausanne.
- ANTONIOLI G. 1981, *I castelli di Grosio*, "Rassegna economica della Provincia di Sondrio", 3 [estratto].
- ANTONIOLI G. 1985a, *Analisi storica*, in ANTONIOLI, GALLETTI, COPPA 1985, pp. 9-47.
- ANTONIOLI G. 1985b, *Atto della costituzione della parrocchia di Grosio*, in ANTONIOLI, GALLETTI, COPPA 1985, pp. 188-193.
- ANTONIOLI G. 1990 (ed.), *Archivi storici ecclesiastici di Grosio-Grosotto-Mazzo*, Sondrio.
- ANTONIOLI G. 1993, *I rapporti tra la comunità di Sernio e la chiesa matrice di Mazzo*, "BSSV", 46, pp. 59-67.
- ANTONIOLI G. 1995, *Pieve di Bormio*, in ARCHINTI 1995, pp. 211-223.
- ANTONIOLI G. 1999, *Note storiche sulla chiesa medievale dei santi Colombano e Giacomo di Raveledo di Grosio*, "BSAV", 2, pp. 113-125.
- ANTONIOLI G. 2000, *La storia dei castelli di Grosio nell'analisi delle fonti documentarie*, "BSSV", 53, pp. 37-88.
- ANTONIOLI G. 2002, *Notizie relative alla realizzazione del sagrato antistante la chiesa di S. Giuseppe di Grosio*, in *Magister et magistri* 2002, pp. 49-60.
- ANTONIOLI G. 2005, *Spunti per la storia dell'onomastica e delle istituzioni valtelinesi e valchiavennesi emergenti dall'analisi delle pergamene del monastero comasco di S. Abbondio (1110-1252)*, in PEISTER M., ANTONIOLI G. (edd.), *Itinerari linguistici alpini. Atti del convegno di dialettologia in onore del prof. Remo Bracchi*, Tirano, pp. 385-510.
- ANTONIOLI G. 2006, *La storia di una pieve*, in *Mazzo* 2006, pp. 7-17.
- ANTONIOLI G., GALLETTI G., COPPA S. 1985, *La chiesa di S. Giorgio a Grosio*, Grosio.
- ARCÀ *et al.* 1995 = ARCÀ A., FOSSATI A., MARCHI E., TOGNONI E. 1995, *Rupe Magna: la roccia incisa più grande delle Alpi*, Sondrio.
- ARCÀ *et al.* 1999 = ARCÀ A., FOSSATI A., MARCHI E., TOGNONI E. 1999, *Rupe Magna: la roccia incisa più grande delle Alpi. Storia delle ricerche, tematiche e cronologie. Le figure antropomorfe: oranti, armati e lottatori. Dati numerici e incisioni non figurative*, in POGGIANI KELLER 1999b, pp. 63-74.
- Archeologia della regio insubrica* 1997 = *Archeologia della regio insubrica. Dalla Preistoria all'Alto Medioevo*, Atti del convegno di studi (Chiasso, 5-6 ottobre 1996), Como 1997.
- ARCHETTI G. 2009, *San Bartolomeo di Bornato. Note storiche intorno ad una pieve della Franciacorta*, "Brixia sacra", III s., XII, I, pp. 39-102.
- ARCHETTI G. 2010, «*Evangelium nuntiare*». *Chiese, impegno pastorale dei chierici e forme di religiosità*, in ANDENNA G. (ed.), *A servizio del Vangelo. Il cammino storico dell'evangelizzazione a Brescia. L'età antica e medievale*, Brescia, pp. 211-314.
- ARCHINTI 1995, v. Fonti.
- ARIZZA A., LONGATTI M. 1988-1989, *Gli umiliati in diocesi di Como*, "PSSC", LIII, pp. 129-152.
- ARSLAN W. 1939, *L'architettura romanica veronese*, Verona.
- AUBRUN M. 1986, *La paroisse en France des origines au XV^e siècle*, Paris.
- AZZOLA M. 1991, *La geologia*, in *S. Bartolomeo* 1991, pp. 135-144.
- BABIC G. 1969, *Les chapelles annexes des églises byzantines. Fonction liturgique et programmes iconographiques*, Paris.
- BACCHI A., GIACOMELLI L. 2003 (edd.), *Scultura in Trentino. Il Seicento e il Settecento*, Trento.
- BACCI M. 2005, *Lo spazio dell'anima. Vita di una chiesa medievale*, Roma-Bari.
- BACHRACH B. 2013, *Charlemagne's Early Campaigns (768-777). A Diplomatic and Military Analysis*, Boston.
- BALATTI M., SCARAMELLINI G. 1995, *Percorsi storici di Valchiavenna. Elementi per una ricerca. 4*, Chiavenna.
- BALZARETTI R. 2000, *Monasteries, towns and the countryside: reciprocal relationships in the archdiocese of Milan, 614-814*, in BROGIOLO, GAUTHIER, CHRISTIE 2000, pp. 235-257.
- BARATTI D. 1989, *Lo sguardo del vescovo. Visitatori e popolo in una pieve svizzera della diocesi di Como. Agno, XVI-XIX sec.*, Comano.
- BARBERO A., CAROCCI S. 2006, *Storia d'Europa e del Mediterraneo*, t. 8, Roma.

- BARUTA A. 2008-2009, *Da Montagna in Valtellina a Castionetto: il significato di un tratto di Via Valeriana nella storia di una valle alpina*, Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rel. M. Antico Gallina.
- BARUTA A. 2013, *La chiesa di San Bartolomeo a Sondrio*, "NIAV", 11, pp. 54-58.
- BASCAPÈ G.C., PEROGALLI C. 1966, *Torri e castelli di Valtellina e Val Chiavenna*, Sondrio.
- BASCHET J. 2014, *L'iconografia medievale*, Milano (1ª ed.: Paris 2008).
- BASSI E. 1927-1929, *La Valtellina. Guida illustrata*, Milano.
- BASSI C. 2011, *La chiesa dei Santi Cassiano ed Ippolito a Riva del Garda*, in BROGIOLO 2011a, pp. 105-122.
- BATAILLE G. 1963 (ed.), s.v. *San Brizio*, in BS, III, Roma, coll. 542-544.
- BATTIONI G. 1989, *La diocesi parmense durante l'episcopato di Sacramoro da Rimini (1476-1482)*, in CHITTOLINI G. (ed.), *Gli Sforza, la Chiesa lombarda, la corte di Roma. Strutture e pratiche beneficiarie nel ducato di Milano (1450-1535)*, Napoli, pp. 115-213.
- BECCARIA S. 1998, *I conversi nel medioevo. Un problema storico e storiografico*, "Quaderni medievali", 46, pp. 120-156.
- BELLABARBA M. 2003, *La committenza nobiliare*, in BACCHI, GIACOMELLI 2003, I, pp. 15-21.
- BELLONI L.M. 1958, *Isola Comacina. Campagna di scavi ottobre 1958-febbraio 1959*, "RAAPDC", 140, pp. 49-65.
- BELLONI L. 1990, *Il San Benedetto in Val Perlana*, Menaggio.
- BENETTI D., GUIDETTI M. 1990, *Storia di Valtellina e Valchiavenna. Una introduzione*, Milano.
- BENETTI D., STAHL P.H. 1995, *Le radici di una valle alpina. Antropologia storica e sociale della Val Tartano*, Sondrio.
- BERNARD A., BRUEL A. 1876-1903, *Recueil des chartres de l'Abbaye de Cluny*, Paris.
- BERTELLI C. 1988 (ed.), *Il Millennio ambrosiano. II, La città del vescovo dai Carolingi al Barbarossa*, Milano.
- BERTELLI C. 2006 (ed.), *Età romanica. Metropoli, contado, ordini monastici nell'attuale provincia di Lecco (XI-XII secolo)*, Milano.
- BERTELLI C. 2009, *Le pitture murali di San Martino (IX e XI secolo)*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 175-186.
- BERTINI CALOSSO A. 1939, *Le chiese a due navate e S. Croce presso Terni*, in *Atti del II Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura* (Assisi, 1937), Roma, pp. 265-272.
- BESTA E. 1940, *Le valli dell'Adda e della Mera nel corso dei secoli, I, Dalle origini alla occupazione grigiona*, Pisa.
- BESTA E. 1945, *Bormio antica e medioevale e le sue relazioni con le potenze finitime*, Milano.
- BESTA E. 1955, *Storia della Valtellina e della Val Chiavenna. Dalle origini all'occupazione grigiona*, Milano, 2 voll.
- BIANCHI E. 2000a, *Sondrio, santuario della Madonna della Sassella*, in COPPA 2000, pp. 252-257.
- BIANCHI E. 2000b, *Bormio, chiesa di S. Spirito*, in COPPA 2000, pp. 289-291.
- BIGINI D. 2009-2010, *Maestas Domini et apôtres dans le diocèse de Côme (XII^e-XVI^e siècle)*, Tesi di dottorato, Université de Grenoble.
- BIGINI D. in prep., *Maîtres et ateliers*.
- BINZ L. 1973, *Vie religieuse et réforme ecclésiastique dans le diocèse de Genève pendant le Grand Schisme et la crise conciliaire (1378-1450)*, Genève.
- BOCCADAMO V. 1990, *Terra d'Otranto nel Cinquecento. La visita pastorale dell'archidiecesi di Otranto del 1522*, Galatina.
- BOCK et al. 2002 = BOCK N., KURMANN P., ROMANO S., SPIESER J.-M. 2002 (edd.), *Arti, cérémonial et liturgie au moyen âge*, Roma.
- BOGNETTI G.P. 1957, *Il «Liber stratarum» di Bormio trecentesco*, "BSSV", 11, pp. 8-35.
- BOMBONATO G., RAVAGNAN G.L., NOTHDURFTER H. 2003, *Due chiese paleocristiane: Castelvecchio/Altenburg (C7) e Fiera di Primiero (Trentino)*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 601-606.
- BONAPACE L. 1995, *Segrate attraverso la storia*, Gorla Minore.
- BONETTI L. 2007a, *Maestro del 1393*, in BONETTI 2007c, pp. 115-119.
- BONETTI L. 2007b, *Leggendo tra le righe della Bibbia pauperum di S. Bartolomeo*, in BONETTI 2007c, pp. 173-195.
- BONETTI L. 2007c (ed.), *Appunti per una storia di S. Antonio Morignone. S. Bartolomeo de Castèlâz simbolo e valorizzazione di una memoria*, Sondrio.
- BONNET CH., PERINETTI R. 2004, *Deux nouvelles églises paléochrétiennes de la Vallée d'Aoste*, "RAC", LXXX, pp. 159-194.
- BONOMI 1618, v. Fonti.
- BORELLA G. 1964, *Ricerche archeologiche a S. Martino di Mendrisio dall'agosto 1959 alla fine del 1961*, in *Comum. Miscellanea di scritti in onore di Federico Frigerio*, Como, pp. 93-102.
- BORGHI A. 2006, *Il romanico delle riforme. Il battistero di Oggiono e le costruzioni religiose nel Lecchese dei secoli XI-XII*, "Archivi di Lecco", XXIX, n. 2, pp. 7-38.
- BORMETTI F. 2000, *A Mazzo e a Vervio il restauro di tre chiese svela inediti affreschi di Giovannino da Sondalo*, "Contract", 16, n. 30, pp. 25-28.
- BORMETTI F. 2002a (ed.), *I restauri di Mazzo. Prime considerazioni*, Mazzo.
- BORMETTI F. 2002b, *La collegiata di S. Stefano. Cenni storici*, in BORMETTI 2002a, pp. 6-10.
- BORMETTI F. 2002c, *Il complesso chiesastico di S. Maria. Cenni storici*, in BORMETTI 2002a, pp. 16-21.
- BORMETTI F. 2006, *La cultura figurativa e gli arredi sacri*, in *Mazzo 2006*, pp. 49-61.
- BORMETTI F. 2007, *Le vicende artistiche di un santuario tridentino*, in BORMETTI, MASA 2007, pp. 155-317.
- BORMETTI F. 2008, *Il fascino dell'antico borgo fra storia e arte*, in BARUTA G., BORMETTI F., FOPPOLI M., *Il Salone degli stemmi di Palazzo Lavizzari. Araldica, storia e arte a Mazzo di Valtellina*, Tovo di Sant'Agata, pp. 15-49.
- BORMETTI F., MASA S. 2007, *Il santuario della Madonna delle Grazie di Primolo*, Primolo.
- BORMETTI F., SASSELLA M. 2004 (edd.), *Chiese, torri, castelli, palazzi. I monumenti della legge Valtellina*, Sondrio.
- BORROMEO, *Instructionum*, v. Fonti.
- BORTOLOTTI A., PIATTI L. 2003, *Colorina tra storia, cultura, cronaca*, Colorina.
- BOSCACCI A. 2000, *Gli estimi del 1531 in Valtellina*, "BSSV", 53, pp. 185-222.

- BOSCANI LEONI S., OSTINELLI P. 2012 (edd.), *La chiesa «dal basso». Organizzazioni, interazioni e pratiche nel contesto alpino alla fine del medioevo*, Milano.
- BOSCHI R., MARTINI M.P. 1976, *Le absidi gemelle nella chiesa di S. Biagio a Mori*, “Studi Trentini di Scienze Storiche”, 55, pp. 86-108.
- BOTTURA A., MARIOTTI V. 1988, *Teglio (So). Chiesa di San Pietro*, “NSAL”, 1987, p. 170.
- BOYER J.-P. 1990, *Hommes et communautés du Haut Pays Niçois médiéval. La Vésuvie (XIII^e-XV^e siècles)*, Nice.
- BRACCHI R. 1991, *Il «monaco» di Sant'Antonio in Bormio nel 1537*, “BSSV”, 44, pp. 65-90.
- BRACCHI R. 1992, *Il «monaco» della chiesa di Sant'Antonio in Bormio nel 1537 (II)*, “BSSV”, 45, pp. 81-103.
- BRACCHI R. 2004, *La Proffa de meço nel secolo XI*, “BSSV”, 57, pp. 17-37.
- BRACCHI R. 2007, *La donazione di Richelda a Sant'Agnese di Sondalo nel 1215*, “BSAV”, 10, pp. 7-31.
- BRASCHI F. 2007, *Luoghi e riti per la celebrazione del battesimo in epoca ambrosiana: un'ipotesi di ricostruzione*, “Studia Ambrosiana”, 1, pp. 131-146.
- BRAUN P., GILOMEN H.-J. 1989 (edd.), *La diocesi di Como, l'arcidiocesi di Gorizia, l'amministrazione apostolica Ticinese poi diocesi di Lugano, l'arcidiocesi di Milano*, “Helvetia Sacra”, I/6.
- BREDA A. 1989, *S. Pietro in Lamosa (Provaglio d'Iseo). Un contributo archeologico alla storia della chiesa medievale*, in *Studi in onore di Ugo Vaglia*, Brescia, pp. 77-90.
- BREDA A. 1990, *Provaglio d'Iseo (BS). Ex monastero di S. Pietro in Lamosa*, “NSAL”, 1988-1989, pp. 287-290.
- BREDA A. 1991, *Iseo (BS). Chiesa di S. Martino in Prada*, “NSAL”, 1990, pp. 197-198.
- BREDA A. 1995, *Iseo (BS). Chiesa di S. Martino in Prada*, “NSAL”, 1992-93, pp. 134-136.
- BREDA A. 2007, *Archeologia degli edifici di culto di età medievale nella diocesi di Brescia. Atlante*, in ANDENNA G., ROSSI M. (edd.), *Società bresciana e sviluppi del romanico (XI-XIII secolo)*, Milano, pp. 235-280.
- BREDA A., CROSATO A. 2007, *Sirmione (BS). Chiesa di San Pietro in Mavinas*, “NSAL”, 2005, pp. 85-90.
- BREDA et al. 2011 = BREDA A., CANCI A., CROSATO A., FIORIN E., IBSEN M., POSSENTI E. 2011, *San Pietro in Mavinas a Sirmione*, in BROGIOLO 2011a, pp. 33-64.
- BREDA A., PARECCINI R. 2001, *Nave (BS). Pieve di Santa Maria della Mitria. Nuovi dati sulla chiesa medievale*, “NSAL”, 1998, pp. 157-159.
- BRENK B. 1988, *La committenza di Ariberto da Intimiano*, in BERTELLI 1988, pp. 124-155.
- BRENTANI 1954, v. Fonti.
- BRENTANI 1956, v. Fonti.
- BRIVIO et al. 1985 = BRIVIO E., BURATTI MAZZOTTA A., FIGINI P., MARCORA C., PALESTRA A. 1985 (edd.), *Itinerari di san Carlo Borromeo nella cartografia delle visite pastorali*, Milano.
- BROGIOLO G.P. 2001a (ed.), *Le chiese rurali tra VII e VIII secolo in Italia settentrionale*, VIII seminario sul tardo antico e l'alto medioevo in Italia settentrionale (Garda, 8-10 aprile 2000), Mantova.
- BROGIOLO G.P. 2001b, *Luoghi di culto tra VII e VIII secolo: prospettive della ricerca archeologica alla luce del convegno del Garda*, in BROGIOLO 2001a, pp. 199-204.
- BROGIOLO G.P. 2002a, *Oratori funerari tra VII e VIII secolo nelle campagne transpadane*, “Hortus artium medievalium”, 8, pp. 9-31.
- BROGIOLO G.P. 2002b, *La sequenza in sintesi*, in BROGIOLO, BELLOSI, VIGO DORATIOTTO 2002, pp. 15-25.
- BROGIOLO G.P. 2003 (ed.), *Chiese e insediamenti nelle campagne tra V e VI secolo*, Atti del IX seminario sul tardo antico e l'alto medioevo (Garlate, 26-28 settembre 2002), Mantova.
- BROGIOLO G.P. 2005, *Architetture, simboli e potere nelle chiese tra seconda metà VIII e IX secolo*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 71-91.
- BROGIOLO G.P. 2009a, *San Bartolomeo de Castelàz e San Martino di Serravalle nel contesto altomedievale delle Alpi centrali*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 33-37.
- BROGIOLO G.P. 2009b, *San Martino di Serravalle. Gli scavi 1981-1983*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 109-124.
- BROGIOLO G.P. 2009c, *Architetture e insediamenti nella Venetia et Histria tra VI e X secolo*, in SCHULZ J. (ed.), *Storia dell'architettura nel Veneto. L'altomedioevo e il romanico*, Venezia, pp. 6-89.
- BROGIOLO G.P. 2011a (ed.), *Nuove ricerche sulle chiese altomedievali del Garda*, III Convegno archeologico del Garda (Gardone Riviera, 6 novembre 2010), Mantova.
- BROGIOLO G.P. 2011b, *Le chiese altomedievali del Garda: dal singolo edificio alla complessità dei contesti*, in BROGIOLO 2011a, pp. 9-16.
- BROGIOLO G.P., BELLOSI G., VIGO DORATIOTTO L. 2002, *Testimonianze archeologiche a Santo Stefano di Garlate*, Garlate.
- BROGIOLO G.P., CANTINO WATAGHIN G., GELICHI S. 1999, *L'Italia settentrionale*, in PERGOLA P., BARBINI P.M. (edd.), *Alle origini della parrocchia rurale (IV-VIII sec.)*, Città del Vaticano, pp. 487-540.
- BROGIOLO G.P., CASTELLETTI L. 1991 (edd.), *Archeologia a Monte Barro I – Il grande edificio e le torri*, Lecco.
- BROGIOLO et al. 1997 = BROGIOLO G.P., BELLOSI G., DORATIOTTO L., POSSENTI E. 1997, *Sequenza di età romana e medievale nella pieve di Garlate (Lecco)*, in GELICHI 1997, pp. 254-260.
- BROGIOLO et al. 2002 = BROGIOLO G.P., CERVIGNI L., GHIROLDI A., PORTULANO B. 2002, *La chiesa di San Martino a Lonato (Brescia). Indagini archeologiche e analisi stratigrafica delle strutture murarie*, “Archeologia medievale”, XXIX, pp. 57-73.
- BROGIOLO et al. 2003 = BROGIOLO G.P., IBSEN M., GHEROLDI V., COLECCHIA A. 2003, *Chiese dell'alto Garda bresciano. Vescovi, eremiti, monasteri, territorio tra tardoantico e romanico*, Mantova.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A. 2008, *Chiese, territorio e dinamiche del popolamento nelle campagne tra tardoantico e altomedioevo*, “Hortus artium medievalium”, 14, pp. 7-29.
- BROGIOLO G.P., FACCIO P., GENTILINI G. 1999, *Architettura fortificata. Il progetto di recupero dei castelli Visconti Venosta a Grosio (So) in Valtellina*, “BSSV”, 52, pp. 9, 11.
- BROGIOLO G.P., GAUTHIER N., CHRISTIE N. 2000 (edd.), *Towns and Their Territories between Late Antiquity and the Early Middle Ages*, Leiden-Boston-Köln.
- BROGIOLO G.P., MARIOTTI V. 2009 (edd.), *San Martino di Serravalle e San Bartolomeo de Castelàz. Due chiese di Valtellina: scavi e ricerche*, Cinisello Balsamo.
- BROGIOLO G.P., ZIGRINO L. 1988, *Chiesa matrice di S. Eufemia di Incino in Erba. Analisi stratigrafica*, “RAAPDC”, 170, pp. 291-315.

- BRUDERER EICHBERG B. 2013, *Osservazioni e riflessioni critiche sulla polivalenza liturgica dei battisteri nord-occidentali d'Italia dei secoli XI e XII*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 99-115, 386-389.
- BRUGNOLI A. 2010, *Una storia locale: l'organizzazione del territorio veronese nel medioevo. Trasformazioni della realtà e schemi notarili (IX-metà XII secolo)*, Verona.
- BRUNO B. 2003, *Le chiese medievali a due absidi nel Salento: primi dati*, in FIORILLO, PEDUTO 2003, pp. 446-450.
- BRUNO B., TREMOLADA R. 2011, *Castelletto di Brenzone: recenti indagini presso la chiesa di San Zeno de l'Oselet*, in BROGIOLO 2011a, pp. 83-104.
- BURATTI MAZZOTTA A. 1987, *La chiesa di San Materno a Figino Serenza. Note storiche*, "RAAPDC", 169, pp. 233-241.
- BUTTI F. 2014, *Mobilità nelle Alpi centrali tra seconda età del Ferro e prima Romanità: alcuni esempi*, in BARRAL P., GUILLAUMET J.-P., ROULIÈRE-LAMBERT M.-J., SARACINO M., VITALI D. (edd.), *Les Celtes et le Nord de l'Italie. Premier et Second Âges du Fer*, Atti del 36° colloquio AFEAF (Verona, maggio 2012), "Revue Archéologique de l'Est", Suppl. 36, pp. 653-658.
- BUZZETTI P. 1919, *Torri e castelli della Rezia chiavennasca*, Como.
- CAGNANA A. 2005, *Le tecniche murarie prima del romanico. Evidenze archeologiche, fonti scritte, ipotesi interpretative*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 93-122.
- CAIMI R. 2009, *Le campagne di scavo tra il 1994 e il 2005. Analisi delle fasi*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 47-53.
- CALDANO S. 2012, *Architettura religiosa dell'XI secolo nella diocesi di Acqui. Il territorio tra la Bormida di Millesimo e la Bormida di Spigno*, in GARBARINO G., MORRESI M. (edd.), *Una chiesa bramantesca a Roccaverano. Santa Maria Annunziata (1509-2009)*, Atti del convegno di studi (Roccaverano, 29-30 maggio 2009), Acqui Terme, pp. 69-81.
- CALDANO S. c.s., *La chiesa di San Benedetto in Val Perlana e l'architettura religiosa dell'XI secolo*, in GUARISCO G. (ed.), *Fernand de Dartin e i monumenti comaschi. Storia, archeologia, tutela e restauri nell'antica Provincia e Diocesi di Como (1850-1920)*, Atti del convegno internazionale di studi (Como, 14-15 novembre 2013), c.s.
- CANOBBIO E. 1995-1998, «Forenses obtinebunt canonicatus et nullam fatient residentiam». *Ricerche sulle istituzioni ecclesiastiche di Como in età sforzesca (1450-1499)*, Tesi di dottorato, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
- CANOBBIO E. 1997, *Preti di montagna nell'alta Lombardia del Quattrocento (Como 1444-1445)*, in *Preti nel medioevo*, Padova, pp. 221-255.
- CANOBBIO 2001, v. Fonti.
- CANOBBIO E. 2002, *Pergamene dell'archivio dell'Ospedale maggiore di Milano riguardanti l'alto Lario*, "ASDC", 13, pp. 59-127.
- CANOBBIO E. 2012, *Strutture della cura animarum in diocesi di Como: pievi, parrocchie, comunità*, in BOSCANI LEONI, OSTINELLI 2012, pp. 69-102.
- CANOBBIO E., DEL BO B. 2007 (edd.), «Beatissime pater». *Documenti relativi alle diocesi del ducato di Milano. I «registra supplicationum» di Pio II (1458-1464)*, Milano.
- CANTINO WATAGHIN G. 2000, *Christianisation et organisation ecclésiastique des campagnes: l'Italie du nord aux IV^e-VIII^e siècles*, in BROGIOLO, GAUTHIER, CHRISTIE 2000, pp. 209-234.
- CAPORUSSO D. 1995, *Ossuccio (CO), chiesa di S. Sisinnio e S. Agata*, in *Antica via regina* 1995, pp. 251-275.
- CAPORUSSO D. 1998a, *Ossuccio (Como). Isola Comacina. Strutture all'interno della chiesa di San Giovanni e dell'aula biabsidata*, "NSAL", 1995-1997, pp. 233-236.
- CAPORUSSO D. 1998b (ed.), *L'isola Comacina e il territorio di Ossuccio. Cronache e ricerche archeologiche negli scritti di Luigi Mario Belloni e Mariuccia Belloni Zecchinelli*, Milano.
- CAPORUSSO D., BLOCKLEY P. 1995, *Ossuccio (CO), scavi archeologici nella chiesa di S. Sisinnio e S. Agata*, in *Antica via regina* 1995, pp. 243-250.
- CAPORUSSO D., BLOCKLEY P. 1997, *Campione d'Italia (Co): scavi archeologici nella chiesa di S. Pietro*, "RAAPDC", 178, pp. 239-267.
- CAPORUSSO D., BLOCKLEY P., GUIDO S. 1997, *Gera Lario (CO), Chiesa di San Vincenzo Martire: scavi archeologici e restauro di mosaico romano*, "RAAPDC", 178, pp. 5-48.
- CAPORUSSO D., COLOMBI N. 2003, *La riscoperta dell'antica Olonium. Risultati delle nuove indagini archeologiche a Gera Lario (CO), località S. Agata*, "RAAPDC", 185, pp. 7-45.
- CAPRARA R. 1979, *Recensione a DIMITROKALLIS 1976*, "RAC", 55, nn. 3-4, pp. 377-390.
- CAPRIOLI A., RIMOLDI A., VACCARO L. 1986 (edd.), *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Como*, Brescia.
- CARAFINO 1634, v. Fonti.
- CARRAFIELLO T. 2007, *Recensione a DEMEGLIO 2004b*, "Studi Medievali", 48, n. 1, pp. 171-177.
- CARRIER N., MOUTHON F. 2010, *Paysans des Alpes. Les communautés montagnardes au Moyen Âge*, Rennes.
- CARUGO M.A. 1990, *Tresivio. Una pieve valtelinesa tra Riforma e Controriforma*, Sondrio.
- CASALINO F. 1999-2000, *Il monastero di S. Abbondio in Como nel XV secolo (1430-1495)*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, rel. R. Perelli Cippo.
- CASATI M.L. 2005 (ed.), *La sezione medievale dei Musei civici di Como*, Como.
- CASATI M.L. 2006, *Aggiornamenti sulla chiesa di Sant'Abbondio di Como*, "RAAPDC", 188, pp. 121-129.
- CASSANELLI R. 2000, *La cultura figurativa del Medioevo in Valtellina e Valchiavenna*, in COPPA 2000, pp. 53-81.
- CASSANELLI R. 2008, *L'architettura nel Medioevo. Dall'invasione longobarda ai Visconti*, in BURATTI MAZZOTTA A. (ed.), *Storia della Brianza, III, Architettura e territorio*, Oggiono, pp. 89-145.
- CASSANELLI R. 2010, *La basilica di San Vincenzo, il battistero di Galliano e La basilica e il battistero di Agliate*, in CASSANELLI, PIVA 2010, pp. 49-64, 83-88, 273-275.
- CASSANELLI R. 2011, *Schede*, in CASSANELLI, PIVA 2011, *passim*.
- CASSANELLI R., PIVA P. 2010 (edd.), *Lombardia romanica. I, I grandi cantieri*, Milano.
- CASSANELLI R., PIVA P. 2011 (edd.), *Lombardia romanica. II, Paesaggi monumentali*, Milano.
- CASTAGNETTI A. 1982, *L'organizzazione del territorio rurale nel medioevo. Circoscrizioni ecclesiastiche e civili nella «Langobardia» e nella «Romania»*, Bologna.
- CASTAGNETTI A. 2005, *Transalpini e vassalli in area milanese (secolo XI)*, in CASTAGNETTI A., CIARALLI A., VARANINI G.M. (edd.), *Medioevo. Studi e documenti*, I, Verona, pp. 7-109.
- CASTIGLIONI E. 2009, *I resti botanici dall'abitato altomedievale di San Bartolomeo*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 93-105.
- CASTIGLIONI G. 1998, *La pieve di Uggiate in età moderna (I)*, "ASDC", 9, pp. 351-382.

- CASTIGLIONI G. 1999, *La pieve di Uggiate in età moderna (II)*, "ASDC", 10, pp. 243-270.
- CASTIGLIONI G. 2001, *La pieve di Fino in età moderna*, "ASDC", 12, pp. 411-458.
- CATTANEO E. 1984, *Lo spazio ecclesiale: la pratica liturgica, in Pievi e parrocchie in Italia nel basso Medioevo (sec. XIII-XV)*, Roma, pp. 469-492.
- CAVALLARI U. 1947/1948-1949, *Ancora S. Vitale di Bormio*, "RA-APDC", 128/129-130.
- CAVALLARI U. 1958 (ed.), *Nicola Visconti Venosta 1752-1828. Memorie spettanti alle Famiglie dei Venosta di Valtellina e ai Signori di Mazza di Val Venosta*, Sondrio.
- CAVALLARI U., LEONI B. 1959 (edd.), *Cronica di Beltramolo de Selva*, "BSSV", 13, pp. 23-30.
- CERFOGLIA P. 1974, *Un inventario di Gallivaggio nel 1528*, "Clavenna", XIII, pp. 15-22.
- CERVINI F. 2002, *Liguria romanica*, Milano.
- CHAVARRÍA ARNAU A. 2009, *Archeologia delle chiese. Dalle origini all'anno Mille*, Roma.
- CHERUBINI G. 1981, *La «civiltà» del castagno in Italia alla fine del medioevo*, "Archeologia medievale", VIII, pp. 247-280.
- CHEVALIER P. 1995, *Ecclesiae Dalmatiae*, Roma-Split.
- CHEVALIER P. 1996, *Les églises doubles de Dalmatie et de Bosnie-Herzégovine*, "Antiquité Tardive", 4, pp. 149-159.
- CHEVALIER P. 2009, *La tombe sainte de Mayeul et Odilon et les sépultures de prestige dans les différents espaces funéraires du prieuré de Souvigny (Allier)*, in ALDUC-LE BAGOUSSE A. (ed.), *Inhumations de prestige ou préstege de l'inhumation? Expressions du pouvoir dans l'au-delà (IV^e-XV^e siècle)*, Actes de les tables rondes (Caen), Turnhout, pp. 303-327.
- CHIAPPA MAURI L. 2003 (ed.), *Contado e città in dialogo. Comuni urbani e comunità rurali nella Lombardia medievale*, Milano.
- CHIARAVALLE M. 2009a, *Le monete della chiesa di San Bartolomeo*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 79-92.
- CHIARAVALLE M. 2009b, *Monete della chiesa scomparsa di San Martino di Serravalle*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 137-170.
- CHIESI 1993-1994, v. Fonti.
- CHITTOLINI G. 2004, *I canonici di Gorgonzola a fine Quattrocento*, in ANDENNA G., HOUBEN H. (edd.), *Mediterraneo, Mezzogiorno, Europa. Studi in onore di Cosimo Damiano Fonseca*, Bari, pp. 209-230.
- CHITTOLINI G. 2005, *Una collegiata rurale cinquecentesca di patronato comunitario. Note sulla fondazione di San Bassiano di Pizzigbettono, nell'episcopato di Cremona*, in ROSSI M., VARANINI G.M. (edd.), *Chiesa, vita religiosa, società nel medioevo italiano. Studi offerti a Giuseppina De Sandre Gasparini*, Roma, pp. 155-173.
- CHITTOLINI G. 2014, *Parrocchie, pievi e chiese minori nelle campagne padane (secoli XIV-XV)*, (online: <http://lombardianelrinascimento.it/testi/2014/07/18/giorgio-chittolini-parrocchie-pievi-e-chiese-minori-nelle-campagne-padane-secoli-xiv-xv/>).
- CHOISY A. 1883, *L'art de bâtir chez les Byzantins*, Paris.
- CIAPPONI B. 1978, *I Venosta e i castelli di Grosio nella storia della Valtellina*, "Corriere della Valtellina", 1 luglio 1978, p. 3.
- CIMASCHI L. 1963, *Gli scavi all'isola del Tino e l'architettura cristiana nel golfo della Spezia*, "Giornale Storico della Lunigiana e del territorio lucense", 14, nn. 1-4, pp. 52-80.
- CIPOLLA 1918, v. Fonti.
- COLA G. 2007, *Valdisotto, Monte Vallecetta (località San Pietro)*, "NIAV", 5, pp. 93-94.
- COLOMBO A. 2008, *Indagine sull'architettura battesimale. Mille anni di arte e spiritualità*, Cantù.
- COMBA R. 1988, *Crisi del sistema curtense e sperimentazioni aziendali*, in TRANFAGLIA N., FIRPO M. (edd.), *La storia. Il Medioevo. 1. I quadri generali*, Torino, pp. 91-116.
- COMBA R. 2000, *Castagneto e paesaggio agrario nelle valli piemontesi (XII-XIII secolo)*, in COMBA R., NASO I. (edd.), *Uomini, boschi, castagne. Incontri nella storia del Piemonte*, Cuneo-Rocca de' Baldi, pp. 21-32.
- COMINELLI et al. 2006 = COMINELLI C., GIORGI A., LENTINI S., MERLIN P.P. 2006, *Colligo et colligo. La dimensione liminare della mandragola nell'immaginario della Valcamonica*, in *Extremo die. Appunti di antropologia della morte in Valcamonica*, Padova, pp. 161-207.
- CONANT K.J. 1968, *Cluny, les églises et la maison du chef d'ordre*, Mâcon.
- CONTI M.N. 1927, *Chiese medievali a due navate in Lunigiana*, "Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze e Lettere 'G. Cappellini'", 8, pp. 7-22.
- CONTI F., HYBSCH V., VINCENZI A. 1991, *I castelli della Lombardia. Province di Como, Sondrio e Varese*, Novara.
- COPPA S. 1994, *Francesco Massalli*, in COPPA S. (ed.), *Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna. Il Settecento*, Bergamo, p. 293.
- COPPA S. 1998a (ed.), *Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna. Il secondo Cinquecento e il Seicento*, Bergamo.
- COPPA S. 1998b, «Gens vero perquam religiosa»: spazio architettonico, arte e devozione nella Valtellina del tardo Cinquecento e del Seicento, in COPPA 1998a, pp. 31-45.
- COPPA S. 2000 (ed.), *Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna. Il medioevo e il primo Cinquecento*, Sondrio.
- CORBELLINI A. 1993, *Indagini su sei secoli di storia*, in CORBELLINI et al. 1993, pp. 13-54.
- CORBELLINI A. 1999, *La chiesa di S. Maurizio a Ponte in Valtellina. Storia, arte e culto dal Trecento al Cinquecento*, "ASDC", 10, pp. 221-241.
- CORBELLINI et al. 1993 = CORBELLINI A., NOÈ E., LEVI A., MISCHIATI O., CORRIERI L. 1993, *La chiesa della Madonna di Campagna, Ponte*.
- CORBELLINI A., PRANDI F. 2003, *Le pergamene dell'archivio parrocchiale di Montagna*, "ASDC", 14, pp. 93-174.
- CORONEO R. 1993, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, Nuoro.
- CORONEO R. 2006, *Chiese romaniche della Corsica. Architettura e scultura (XI-XIII secolo)*, Cagliari.
- CORRIERI L. 1991, *L'architettura: vicende e tipologia*, in S. Bartolomeo 1991, pp. 43-62.
- CORTESI 1988, v. Fonti.
- CORTINOVIS G. 1978, *I priori maggiori del monastero di Pontida*, I, Pontida.
- CURSENTE B. 2003, *Les montagnes des médiévistes*, in *Actes de XXXIV congrès de la Société des historiens médiévistes de l'enseignement supérieur public*, Chambéry, pp. 415-433.
- CURTI C. 2008-2009, *La chiesa parrocchiale di S. Giuseppe a Grosio*, Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rel. A. Rovetta.

- CURZEL E. 2009, *Comunità rurali e istituzioni ecclesiastiche nell'area alpina tra XIV e XV secolo*, inedito.
- CURZEL E. 2010, *L'organizzazione ecclesiastica nelle campagne*, "Reti medievali. Repertorio", (online www.rm.unina.it/repertorio/rm_curzel_organizzazione_ecclesiastica_nelle_campagne.html).
- CUSCITO G. 1999, *L'arredo liturgico nelle basiliche paleocristiane della «Venezia» orientale*, "Hortus artium medievalium", 5, pp. 87-104.
- D'ACUNTO N. 2006, *Da Milano alle Alpi. Lecco e il Lecchese nell'età romanica: aspetti istituzionali*, in BERTELLI 2006, pp. 91-101.
- D'ALFONSO A. 2013, *Postalesio (SO). Chiesa di S. Colombano. Scavo nel sagrato*, "NSAL", 2010-2011, pp. 286-289.
- D'AVINO S. 1999, *Origini e matrici dello schema tipologico bipartito in Valnerina*, "Opus", 6, pp. 7-70.
- D'AVINO S. 2004, *Singolarità degli organismi a due navate mendicanti*, "Opus", 7 (2003), pp. 147-158.
- DA PRADA G. 1980, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, I, Fusine.
- DA PRADA G. 1981, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, II, *La Val Madre*, Fusine.
- DA PRADA G. 1982, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, III, *L'alpe Cervo dall'anno 1533 al 1620*, Fusine.
- DA PRADA G. 1984, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, IV, *L'alpe Cervo con riferimenti a Cedrasco dall'anno 1620 ai nostri giorni*, Fusine.
- DA PRADA G. 1988, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, V, *Pianeta acqua dal 1488 al 1988*, Fusine.
- DA PRADA G. 1995, *Elzeviri di toppa ovvero briciole di storia della Valtellina*, [Villa di Tirano].
- DA PRADA G., ZAMBONI S. 2000, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, VI, *Storia religiosa*, [Fusine].
- DAMIANI P. 2003, *L'oratorio dei confratelli di Civo. Religiosità popolare ed arte in Valtellina fra Quattro e Cinquecento*, Sondrio.
- DAMIANI P. 2008, «...Servirà a dare un maggior comodo a que' religiosi, che si destinano alle missioni nelle valli de' Grigioni...». *Scorci di vita religiosa nei conventi e nei monasteri delle Tre pievi superiori del lago di Como*, in FRANZONI 2008, pp. 105-143.
- DANNHEIMER H., DOPSCH H. 1988 (edd.), *Die Bajuwaren. Von Severin bis Tassilo 488-788*, Katalog der Ausstellung (Rosenheim-Bayern-Mattsee-Salzburg, 19 Maii-6 November 1988), München-Salzburg.
- DE BERNARDI A. 1968, *Chiese romaniche nel Cantone Ticino*, Torino.
- DE MARCHI M. 1995, *Modelli insediativi "militarizzati" d'età longobarda in Lombardia*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Città, castelli, campagne nei territori di frontiera (secoli VI-VII)*, Mantova, pp. 33-85.
- DE MARCHI P.M. 2001, *Edifici di culto e territorio nei secoli VII e VIII: Canton Ticino, area abduana, Brianza e Comasco. Note per un'indagine*, in BROGIOLO 2001a, pp. 63-92.
- DE MARCHI P.M. 2009, *Il reliquiario di San Martino: note storico-iconegrafiche*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 209-220.
- DE MARTINO E. 2008, *La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud*, Milano.
- DEL NERO D. 2004, *San Pietro di Vallate. Un insediamento cluniacense in Valtellina*, "ASDC", 15, pp. 125-137.
- DEL TREDICI F. 2012a, *Dalle persone ai luoghi. Alcune note attorno alla geografia plebana nel contado di Milano*, "Quaderni storici", XLVII, pp. 47-75.
- DEL TREDICI F. 2012b, *Il posto del prete. Sacerdoti, parrocchie e comunità locali nelle campagne milanesi del Quattrocento*, in ROCCA A., VISMARA P. (edd.), *Prima di Carlo Borromeo. Istituzioni, religione e società a Milano agli inizi del Cinquecento*, Roma-Milano, pp. 243-268.
- DEL TREDICI F. 2013, *Comunità, nobili e gentiluomini nel contado di Milano del Quattrocento*, Milano.
- DELL'AGOSTINO V. 2011, *Note sul ciclo dei mesi della chiesa di San Colombano di Postalesio*, "BSSV", 64, pp. 57-66.
- DELLA MISERICORDIA M. 1999, *Dividersi per governarsi: fazioni, famiglie aristocratiche e comuni in Valtellina in età viscontea (1335-1447)*, "Società e storia", XXII, pp. 715-766.
- DELLA MISERICORDIA M. 2000, *La disciplina contrattata. Vescovi e vassalli tra Como e le Alpi nel tardo medioevo*, Milano.
- DELLA MISERICORDIA M. 2001, *La mediazione giudiziaria dei conflitti sociali alla fine del medioevo: tribunali ecclesiastici e resistenza comunitaria in Valtellina*, in BELLABARBA M., SCHWERHOFF G., ZORZI A. (edd.), *Criminalità e giustizia in Germania e in Italia. Pratiche giudiziarie e linguaggi giuridici tra tardo medioevo ed età moderna*, Bologna, pp. 135-171.
- DELLA MISERICORDIA M. 2003, *I confini della solidarietà. Pratiche e istituzioni caritative in Valtellina nel tardo medioevo*, in CHIAPPA MAURI 2003, pp. 411-489.
- DELLA MISERICORDIA M. 2006, *Divenire comunità. Comuni rurali, poteri locali, identità sociali e territoriali in Valtellina e nella montagna lombarda nel tardo medioevo*, Milano.
- DELLA MISERICORDIA M. 2007, *Paesaggio, istituzioni, identità locali di una valle alpina nel tardo medioevo. Elementi per una storia sociale della Valfurva*, "BSSV", 60, pp. 25-69.
- DELLA MISERICORDIA M. 2011a, *Como se tuta questa universitate parlasse. La rappresentanza politica delle comunità nello stato di Milano (XV secolo)*, in FORONDA F. (ed.), *Avant le contrat social. Le contrat politique dans l'Occident médiéval (XIII^e-XV^e siècle)*, Paris, pp. 117-170.
- DELLA MISERICORDIA M. 2011b, *Le origini di una chiesa di contrada: devozione e identità locale*, in Santissima Trinità di Teregna 2011, pp. 17-97.
- DELLA MISERICORDIA M. 2011c, *Significare il confine. I simboli della delimitazione nelle testimonianze documentarie fra medioevo ed età moderna in Valtellina e nelle Alpi centrali*, "NIAV", 9, pp. 93-106.
- DELLA MISERICORDIA M. 2012, *«Uno ufficiale per governare questo paese». Considerazioni a proposito della giustizia dello stato e della comunità a partire dalle valli lombarde nel tardo medioevo*, in COVINI M.N., DELLA MISERICORDIA M., GAMBERINI A., SOMAINI F. (edd.), *Medioevo dei poteri. Studi di storia per Giorgio Chittolini*, Roma, pp. 245-274.
- DELLA MISERICORDIA M. 2015, *Altari dei morti. Spazio sacro, sepolture e celebrazione degli edificatori fra basso medioevo e prima età moderna (a partire da chiese alpine)*, in ARCANGELI L., CHITTOLINI G., DEL TREDICI F., ROSSETTI E. (edd.), *Famiglie e spazi sacri nella Lombardia del Rinascimento*, Milano, c.s.
- DELLA TORRE S., ROVI A. 1991, *I decreti generali della visita apostolica di mons. G.F. Bonomi (1578-79) e le ricerche di storia dell'arte in diocesi di Como*, "ASDC", 5, pp. 95-105.
- DELOGU R. 1953, *L'architettura del Medioevo in Sardegna*, Roma.
- DELUCCHI DI MARCO, OSTINELLI 1998, v. Fonti.
- DELUCCHI DI MARCO, OSTINELLI 1999, v. Fonti.
- DEMEGLIO P. 2001, *San Giovanni di Medilano a Lu (-AL). Una pieve altomedievale e il suo fonte battesimale*, in *Edificio battesimale in Italia* 2001, II, pp. 589-608.

- DEMEGLIO P. 2004a, *Le indagini archeologiche. Lo scavo*, in DEMEGLIO 2004b, pp. 15-42.
- DEMEGLIO P. 2004b (ed.), *La pieve di San Giovanni di Mediliano a L. Indagini archeologiche (1991-1998)*, Roma.
- DESTEFANIS E. 2009 (con la collaborazione di ARDIZIO G., BASSO E.), *Contributo alla storia del monachesimo cluniacense nell'Italia settentrionale: indagini archeologiche al priorato di Castelletto Cervo (BI)*, in VOLPE, FAVIA 2009, pp. 492-497.
- DI FILIPPO BAREGGI C. 1999, *Le frontiere religiose della Lombardia. Il rinnovamento cattolico nella zona 'ticinese' e 'retica' fra Cinque e Seicento*, Milano.
- DIMITROKALLIS G. 1976, *Le chiese cristiane a due absidi* [in greco], Atene.
- DOLCI M. 2006, *Flussi di traffico attraverso i valichi della Raetia. Alcuni indicatori archeologici*, in *Produzioni e commerci in Transpadana in età romana*, Atti del convegno (Como, 2006), Como, pp. 271-277.
- DONATI P.A. 1977, *Notiziario archeologico ticinese 1973-1976*, "Bollettino storico della Svizzera italiana", LXXXIX, n. 2, pp. 51-67.
- DONATI P.A. 1978a, *Lugaggia. Chiesa di S. Pietro a Sureggio. Relazione sulle ricerche e il restauro*, Bellinzona.
- DONATI P.A. 1978b, *Ritrovamenti dell'Alto Medioevo nelle attuali terre del Canton Ticino*, in *I Longobardi e la Lombardia*, Catalogo della mostra (Roma, 1979), Milano, pp. 161-171.
- DONATI P.A. 1980, *Monumenti ticinesi. Indagini archeologiche*, Bellinzona.
- DUBUIS P. 1990, *Une économie alpine à la fin du moyen âge. Orsières, l'Entremont et les régions voisines. 1250-1500*, Sion.
- DUFOUR BOZZO C. 1986, *L'architettura ecclesiastica: note per un bilancio in prospettiva*, in *S. Venerio del Tino* 1986, pp. 309-328.
- DUGARO L. 1994-1995, *La chiesa a due absidi affiancate in Italia e ai suoi margini. Proposta per un catalogo*, Tesi di laurea, Università di Udine, rel. P. Piva.
- DUPONT J. 1976, *Nivernais/Bourbonnais roman*, La Pierre-qui-Vire.
- DUVAL N. 1990, s.v. *Édifice de culte*, in *Dictionnaire encyclopédique du Christianisme ancien*, I, Paris, pp. 752-771.
- DUVAL N. 1993, *L'espace liturgique dans les églises paléochrétiennes*, "La Maison-Dieu", 193, pp. 7-29.
- DUVAL N. 1995 (ed.), *Les premiers monuments chrétiens de la France. I. Sud-Est et Corse*, Paris.
- Edificio battesimale in Italia 2001 = L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti dell'VIII congresso nazionale di archeologia cristiana (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia, 21-26 settembre 1998), Bordighera.
- ELIADE M. 1993, *Mito e realtà*, Roma.
- ENLART C. 1902, *Manuel d'Archéologie Française: I. Architecture*, Paris.
- ERHART P. 2013, s.v. *Waldo*, in *Dizionario Storico della Svizzera*, Berna, (online: <http://www.hls-dhs-dss.ch/index.php>).
- Évangile* 1999 = *Évangile et évangélisme (XII^e-XIII^e siècle)*, Toulouse 1999.
- FATTARELLI M. 1980, *I nobili Alberti di Bormio in otto secoli di storia*, Sondrio.
- FATTARELLI M. 1981, *Aspre contese confinarie in bassa Valtellina tra il ducato di Milano e i Grigioni*, in GARZETTI A., LEONI B., MASSERA S. (edd.), *Addua. Studi in onore di Renzo Sertoli Salis*, Sondrio, pp. 99-125.
- FATTARELLI M. 1986, *La sepoltura Olonio e la sua pieve alla sommità del lago di Como e in bassa Valtellina*, [Lecco].
- FERRERO M. 2001, *Chiese biadesinate del territorio vicentino*, "Progetto restauro. Trimestrale per la tutela dei Beni Culturali", 7, n. 17, pp. 39-47.
- FIOCCHI NICOLAI V., GELICHI S. 2001, *Battisteri e chiese rurali (IV-VII secolo)*, in *Edificio battesimale in Italia 2001*, pp. 303-384.
- IORE A. 2010, *Signori e sudditi. Strutture e pratiche del potere signorile in area umbro-marchigiana (secoli XI-XIII)*, Spoleto.
- FIORILLO R., PEDUTO P. 2003 (edd.), *III Congresso nazionale di archeologia medievale*, (Salerno, 2-5 ottobre 2003), Firenze.
- FISTOLERA G. 1988 (ed.), *Territorio comunale di Piantedo, Sondrio (Inventario dei toponimi valtellinesi e valchiavennaschi)*, 18).
- FOLETTI G. 1997, *Archeologia altomedievale nel Canton Ticino*, in *Archeologia della regio insubrica* 1997, pp. 113-180.
- FORMENTI M.A. 2012, *I velari medievali dipinti in Valtellina. Lettura e confronto*, "Porticum", IV, pp. 9-28, (online: dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/4168698.pdf).
- FORNARI B. 1994, *Il priorato cluniacense di San Pietro in Vallate (sec. XI)*, "Rivista cistercense", 11, pp. 73-78.
- FORTE M. 2002, *I Sistemi Informativi geografici in archeologia*, Roma.
- FRANZONI O. 2008 (ed.), *Conventi nella Lombardia alpina*, Breno.
- FRATI M. 2003, *Lo spazio del battesimo nelle campagne medievali*, in LONGHI 2003, pp. 84-103.
- FRIGERIO P., MAZZA S., PISONI P. 1975, *Domo antica sede plebana di Travgliata e il suo battistero*, "Rivista della società storica Varesina", XII, pp. 85-121.
- FRONDONI A. 1986a, *Architettura ecclesiastica al Tino: i dati archeologici*, in *S. Venerio del Tino* 1986, pp. 143-177.
- FRONDONI A. 1986b, *Architettura ecclesiastica al Tinetto*, in *S. Venerio del Tino* 1986, pp. 179-202.
- FRONDONI A. 1995, *Archeologia all'isola del Tino. Il monastero di San Venerio*, Genova.
- FRONDONI A. 1998 (ed.), *Archeologia cristiana in Liguria. Aree ed edifici di culto tra IV e XI secolo*, Genova.
- Fusine* 1996 = *Archivio storico del Comune di Fusine. Inventario d'archivio (1325-1903)*, Milano 1996.
- GABBRIELLI F. 1990, *Romanico aretino. Architettura protoromanica e romanica religiosa nella diocesi medievale di Arezzo*, Firenze.
- GAFNEY V., STANCIC Z. 1991, *GIS Approaches to Regional Analysis: A case study of the island of Hvar*, Oxford.
- GALETTI P. 2012 (ed.), *Villaggi, comunità, paesaggi medievali*, Atti del convegno (Bologna, 14-16 gennaio 2010), Spoleto, 2 voll.
- GALLETTI G. 1985, *L'architettura*, in ANTONIOLI, GALLETTI, COPPA 1985, pp. 49-93.
- GALLETTI G. 1988, *Orientamenti per una ricerca sui castelli di Grosio e per il loro restauro*, in *Parco delle incisioni rupestri* 1988, pp. 185-193.
- GALLETTI G., MULAZZANI G. 1983, *Il palazzo Besta di Teglio. Una dimora rinascimentale in Valtellina*, Sondrio.
- GAMBERINI A. 2003, *La città assediata. Poteri e identità politiche a Reggio in età viscontea*, Roma.
- GARBELLINI G. 1986a, *Barocco in Valtellina. Il santuario di S. Luigi Gonzaga di Sazzo*, in *Vicende orobiche*, Boffetto, pp. 1-40 (estratto).
- GARBELLINI G. 1986b, *San Pietro di Teglio documento del romanico lombardo*, Villa di Tirano.
- GARBELLINI G. 1996, *La chiesa di Teglio nei turbolenti eventi del tardo Cinquecento*, "ASDC", 7, pp. 489-506.

- GARBELLINI G. 1997, «Un'arca per l'eucarestia» nella Valtellina del Seicento. I tabernacoli lignei di Teglio, Bianzone e Sazzo, "ASDC", 8, pp. 433-465.
- GARBELLINI G. 2002, *Ciprianus grosiensis a Bianzone. Gli affreschi del Valorsa nella chiesa di San Siro*, in *Magister et magistri* 2002, pp. 193-222.
- GARBELLINI G. 2006, *L'architettura sacra e civile*, in *Mazzeo* 2006, pp. 31-47.
- GARBELLINI G. 2007, *Teglio: la terra, l'arte, la storia*, Sondrio.
- GARBELLINI G. 2009, *Tirano. Il centro storico. Storia, arte, architettura*, Sondrio.
- GARBELLINI G. 2010, *La collegiata di San Lorenzo e le sue chiese. Villa di Tirano*, Sondrio.
- GARBELLINI G. 2011, *Riflessi di civiltà medievale a Teglio. La chiesa di S. Eufemia tra storia e architettura*, "BSSV", 64, pp. 67-87.
- GARBELLINI G.L. 1991, *Tellina Vallis. Teglio e la sua castellanza*, Tirano.
- GARBELLINI G.L. 1993, *La chiesa di San Lorenzo di Teglio. Cappella gentilizia dei Besta*, Teglio.
- GARBELLINI G., MARCONI W. 1999, *La chiesa di S. Martino in Tirano*, Tirano.
- GAROFANO A.G. 1999-2000, *Edifici ecclesiastici duali in Italia settentrionale dall'età carolingia al Romanico*, Tesi di dottorato, Università di Venezia.
- GAROFANO A.G. 2002, *Le chiese duali di età carolingia fra Istria e Italia settentrionale*, "Hortus artium medievalium", 8, pp. 159-166.
- GASPARRI S., LA ROCCA C. 2005 (edd.), *Carte di famiglia. Strategie, rappresentazione e memoria del gruppo familiare di Totone di Campione (721-877)*, Roma.
- GARZETTI A. 1988, *Problemi di romanizzazione della Valtellina*, in *Parco delle incisioni rupestri* 1988, pp. 167-174.
- GATTI PERER M.L. 1986, *Progetto e destino dell'edificio sacro dopo S. Carlo*, in *San Carlo* 1986, pp. 611-631.
- GATTI PERER M.L. 2011 (ed.), *Storia di Varese. II. Storia dell'arte a Varese e nel suo territorio*, Varese.
- GAVAZZI S.B. 1991, *Indagine storica*, in *S. Bartolomeo* 1991, pp. 13-41.
- GAVAZZI S.B. 2004, *Il castello di Masegra: approfondimento documentario*, (online: <http://www.castellomasegra.org/saggi/Gavazzi.pdf>).
- GAVAZZOLI TOMEA M.L. 1980 (ed.), *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII. Storia, documenti, architettura*, Milano.
- GELICHI S. 1997 (ed.), *I Congresso nazionale di archeologia medievale*, (Pisa, 29-31 maggio 1997), Firenze.
- GELICHI S. 2011, *Archeologia medievale. Intervento introduttivo*, in VARANINI G.M. (ed.), *Intorno alla storia medievale. Archeologia medievale, storia dell'arte medievale, antropologia culturale*, "Reti Medievali. Rivista", 12/2, pp. 9-16, (online: <http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/314/399>).
- GHIBAUDI C. 2007, *Cipriano Valorsa*, in BONETTI 2007c, pp. 127-129.
- GHIGONETTO S. 2000, *Storia dell'architettura medievale. Una tipologia riscoperta: le chiese a doppia abside (forme e funzioni)*, Parigi.
- GIACOMELLI L. 2007a, *Giovannino da Sondalo (sec. XV-XVI)*, in BONETTI 2007c, pp. 120-123.
- GIACOMELLI L. 2007b, *Cerchia di Giovannino da Sondalo (sec. XV-XVI)*, in BONETTI 2007c, pp. 123-125.
- GIACOMELLI L. 2007c, *Giovannino da Sondalo o sua cerchia (sec. XV-XVI)*, in BONETTI 2007c, pp. 106-111.
- GIETL R., DONEUS M., FERA M. 2008, *Cost Distance Analysis in an Alpine environment: comparison of different cost surface modules*, in POSLUSCHNY A., LAMBERS K., HERZOG I. (eds.), *Layers of Perception*, Proceedings of the 35th international CAA conference (Berlin, April 2007), Bonn, pp. 336-341.
- GILARDONI V. 1967, *Il romanico. Catalogo dei monumenti della Repubblica e Cantone Ticino*, Bellinzona.
- GIORGETTA G. 1966, *Una relazione del Seicento sul fonte battesimale di Chiavenna*, "Clavenna", V, pp. 17-23.
- GIORGETTA G. 1979, *La prevostura del Patarino di Chiavenna*, "Clavenna", XVIII, pp. 13-37.
- GIORGETTA G. 1983, *Processi di stregoneria a Bormio tra il 1483 ed il 1486*, "BSSV", 36, pp. 153-167.
- GIORGETTA G. 1990, *Inventario del 1600 delle chiese di Villa*, "Clavenna", XXIX, pp. 143-152.
- GIRARD P.A. 1964, *Les Dominicains à Agen*, "Revue de l'Agenais", juillet-sept., pp. 193-205.
- GIUSSANI A. 1916, *Il priorato di S. Pietro di Vallate in Cosio Valtellino*, "RAAPDC", 73-75, pp. 149-180.
- GIUSSANI A. 1931, *L'oratorio di S. Abondio di Vione (Mazzeo di Valtellina)*, "RAAPDC", 103-105, pp. 100-110.
- GLASER F. 2003a, *Der frühchristliche Kirchenbau in der nordöstlichen Region (Kärnten/Osttirol)*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 413-437.
- GLASER F. 2003b, *Beispiele frühchristlicher Kirchen an der Donau und an der Drau*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 623-636.
- GLASER F. 2006, *Frühchristlicher Kirchenbau im Alpenraum*, in HARREITHER R., PERGOLA PH., PILLINGER R., PÜLZ A. (edd.), *Frühes Christentum zwischen Rom und Konstantinopel*, Acta congressus internationalis XIV archaeologiae christianae (Wien, 19-26 settembre 1999), Città del Vaticano, pp. 131-143.
- GLASER F. 2008, *Testimonianze cristiane del Norico*, in PIUSI S. (ed.), *Cromazio di Aquileia 388-408. Al crocevia di genti e religioni*, Catalogo della mostra (Udine, 6 novembre 2008-8 marzo 2009), Milano, pp. 434-439.
- GOBETTI A. 1999, *Aspetti concernenti la riorganizzazione della pieve di Bormio nel XVII secolo*, "ASDC", 10, pp. 271-309.
- GOFFMAN E. 1969, *La vita quotidiana come rappresentazione*, Bologna.
- GOLL J., EXNER M., HIRSCH S. 2007 (edd.), *Müstair. Le pitture parietali medievali nella chiesa dell'abbazia. Patrimonio mondiale dell'UNESCO*, Zurigo.
- GORFER A. 1993, *Itinerari alpini nel Medioevo*, in *Valtellina e Valchiavenna nel Medioevo. Contributi di storia su arte, cultura, società*, Sondrio, pp. 46-70.
- GOUGH M. 1985, *Alaban. An Early Christian Monastery in Southern Turkey*, Toronto.
- GREGORI M. 1995 (ed.), *Pittura in Alto Lario e in Valtellina dall'Alto Medioevo al Settecento*, Milano.
- GRILLO P. 2009, *Una fonte per lo studio dei comuni rurali lombardi all'inizio del XII secolo: il poema 'De bello et excidio urbis Comensis'*, in MUCCIARELLI R., PICCINI G., PINTO G. (edd.), *La costruzione del dominio cittadino sulle campagne. Italia centro-settentrionale, secoli XII-XIV*, Siena, pp. 59-76.
- Grosio 1996 = *Archivio storico del comune di Grosio. Inventario d'archivio (1356-1801)*, Milano.
- GUGLIELMOTTI P. 2005, *Ricerche sull'organizzazione del territorio nella Liguria medievale*, Firenze.

- GUGLIELMOTTI P. 2007, *Linguaggi del territorio, linguaggi sul territorio: la Val Polcevera genovese (secoli X-XIII)*, in PETTI BALBI G., VI-TOLO G. (edd.), *Linguaggi e pratiche del potere. Genova e il Regno di Napoli tra Medioevo ed Età moderna*, Salerno, pp. 241-268.
- GUIDI F., PRUNERI S. 2009, *Bormio (SO). Castello di S. Pietro. Scavo archeologico*, "NSAL", 2007, pp. 183-187.
- GURINI M. 2002, *Le confraternite dei disciplini nel Bormiese*, "BSAV", 5, pp. 31-52.
- GUSMEROLI E. 2005, *«Io stesso le zappai e ridussi a coltura». Presenze monastiche in Valtellina tra IX e XIII secolo*, in *Monachesimo e sviluppo del territorio nelle Alpi lombarde*, Breno, pp. 145-181.
- GUSMEROLI E. 2008, *«Per consolazione de li cattolici, et resistere alli lupi luterani». Domenicani, cappuccini, gesuiti, orsoline e monache in Valtellina e nei contadi di Bormio e Chiavenna tra Cinque e Seicento*, in FRANZONI 2008, pp. 93-131.
- HAGER G. 1901, *Zur Geschichte der abendlandischen Klosteranlage. V. Die Marienkapelle*, "Zeitschrift für christliche Kunst", 14, coll. 193-204.
- HERZOG I. 2013, *Least-cost networks*, in EARL G., SLY T., CHRYSANTHI A., MURRIETA-FLORES P., PAPADOPOULOS C., ROMANOWSKA I., WHEATLEY D. (edd.), *Archaeology in the Digital Era*, Papers from the 40th CAA Conference (Southampton, March 2012), Amsterdam, pp. 237-248.
- HILL S. 1996, *The Early Byzantine Churches of Cilicia and Isauria*, Aldershot.
- HITZ F., CORBELLINI A. 2012 (edd.), *1512. I Grigioni in Valtellina, Bormio e Chiavenna*, Sondrio-Poschiavo.
- HODDER I., ORTON C. 1976, *Spatial Analysis in Archaeology*, Cambridge.
- HUBERT J. 1968, *La place faite aux laïcs dans les églises monastiques et dans les cathédrales aux XI^e et XII^e siècles*, in *I laici nella 'societas christiana' dei secoli XI e XII*, Atti della VI settimana di studio (Mendola, 1965), Milano, pp. 470-487.
- KENNEL S.A.H. 2000, *Magnus Felix Ennodius. A Gentleman of the Church*, Ann Arbor.
- KIROVA T.K., PIGA SERRA P. 1982, *Contributo allo studio delle chiese alto-medioevali a due navate in Sardegna*, in *Atti del V congresso nazionale di archeologia cristiana (Torino-Valle di Susa-Cuneo-Asti-Valle d'Aosta-Novara, 22-29 settembre 1979)*, Roma, pp. 621-633.
- KLING M. 1995, *Romanische Zentralbauten in Oberitalien. Vorläufer und Anerwandte*, Hildesheim-Zürich-New York.
- KRAUTHEIMER R. 1986, *Architettura paleocristiana e bizantina*, Torino.
- IOGNA-PRAT D., ZADORA-RIO É. 2005 (edd.), *La paroisse, genèse d'une forme territoriale*, "Médiévales", 49, pp. 5-120.
- JACOBSEN W. 1992, *Der St. Galler Klosterplan und die karolingische Architektur*, Berlin.
- JANSON T. 1979, *A concordance to the Latin panegyrics. A concordance to the XII Panegyrici latini and to the panegyric text and fragments of Symmachus, Ausonius, Merobandes, Ennodius, Cassiodorus*, Hildesheim-New York-Olms.
- JAUCH D., PANZERA F. 1997 (edd.), *Carte che vivono. Studi in onore di don Giuseppe Gallizia*, Lugano.
- JUNGMANN J.A. 2004, *Missarum sollemnia. Origini, liturgia, storia e teologia della messa romana*, Milano.
- L'église au village* 2006 = *L'église au village. Lieux, formes et enjeux des pratiques religieuses*, Toulouse 2006.
- L'encadrement religieux* 1985 = *L'encadrement religieux des fidèles au moyen-âge et jusqu'au Concile de Trente. La paroisse - le clergé - la pastorale - la dévotion*, Paris 1985.
- La paroisse* 1990 = *La paroisse en Languedoc (XIII^e-XIV^e s.)*, Toulouse 1990.
- LA ROCCA C. 2005, *Le aristocrazie e le loro chiese tra VIII e IX secolo in Italia settentrionale*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 59-67.
- LAFONTAINE-DOSOGNE J. 1978, *Recensione a DIMITROKALLIS 1976*, "Byzantion", 48, pp. 577-579.
- LAINI *et al.* 2010 = LAINI E., MELGARA P., PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2010, *Dazio. Tra storia e arte. La parrocchiale di San Provino e l'oratorio della Madonna*, Dazio[-Morbegno].
- LAMBERT E. 1946, *L'église et le couvent des Jacobins [a Toulouse] et l'architecture dominicain en France*, "Bulletin monumental", 104, pp. 141-186.
- LAMBOGLIA N. 1970, *I monumenti medioevali nella Liguria di Ponente*, Torino.
- LAMPÉREZ Y ROMEA V. 1930, *Historia de la arquitectura cristiana española*, Madrid.
- LANFRANCHI A. 1988, *Economia agricola e società medievale valtellinese nei documenti del convento di San Romerio e di Santa Perpetua (fino al 1300)*, Lavoro di licenza di Storia, Università di Zurigo, rel. Prof. R. Sablonier.
- LANFRANCHI A. 1998-1999, *Contributo alla storia della bassa Valtellina nel Trecento attraverso gli atti del notaio Romeriolo de Castelli Argegnò (1328-1343)*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, rel. R. Perelli Cippo.
- LANGÉ S. 2002, *L'architettura sacra nell'età della Riforma in Valtellina e Valchiavenna*, in *Il Sei e Settecento in Valtellina e Valchiavenna. Contributi di storia su società, economia, religione e arte*, Sondrio, pp. 46-71.
- LANGÉ S., PACCIAROTTI G. 1994, *Barocco alpino. Arte e architettura religiosa del Seicento: spazio e figuratività*, Milano.
- LAUWERS M. 1999, *Jacques de Vitry, témoin de l'évangélisme de son temps*, in *Évangile* 1999, pp. 171-197.
- LAVIZARI 1716, v. Fonti.
- LEHMANN E. 1980, *Zum Problem der Zweischiffigen Kirchen des 13./14. Jahrhunderts in Ostseegebiet*, in *Mittelalterliche Backsteinbaukunst*, Greifswalder Kolloquium (16-18 Oktober 1978), "Wissenschaftliche Zeitschrift der Ernst-Moritz-Arndt-Universität Greifswald", 29, n. 23, pp. 31-35.
- LEHNER H.-J. 1987, *Die Ausgrabungen in Sitten «Soux-le-Sceux»: Zwischenbericht über die Arbeiten von 1984 bis 1987*, "Archäologie der Schweiz", 10, n. 4, pp. 145-156, (online: <http://dx.doi.org/10.5169/seals-9062>).
- LENZI K. 2013, *Tassullo, San Vigilio*, in BROGIOLO G.P., CAVADA E., IBSEN M., PISU N., RAPANÀ M. (edd.), *APSAT 10. Chiese trentine dalle origini al 1250*, I, Mantova, pp. 279-280.
- LEONI B. 1988, *Francesco Dell'Acqua pittore comasco del Cinquecento attivo in Valtellina*, "BSSV", 41, pp. 181-188.
- LEONI B. 1990, *Le chiese di Montagna*, in *Montagna. Storia di una terra e della sua gente*, Montagna, pp. 105-124.
- LEONI B. 1993, *Le cappelle del Rosario lungo la Via Valeriana a Sondrio*, "BSSV", 46, pp. 153-165.
- Les églises doubles* 1996 = *Les églises doubles et les familles d'églises*, "Antiquité Tardive", IV, 1996, pp. 19-234.

- LEUSEN M. VAN 1999, *Viewshed and cost surface analysis using GIS (cartographic modelling in a cell-based GIS II)*, in BARCELÓ J.A., BRIZ I., VILA A. (edd.), *New Techniques for Old Times*, Proceedings of the 26th CAA Conference (Barcelona, March 1998), Oxford, pp. 215-224.
- LEVY I.CH., MACY G., VAN AUSDALL K. 2012, *A Companion to the Eucharist in the Middle Ages*, Leiden-Boston.
- LOMARTIRE S. 2003, *Riflessioni sulla diffusione del tipo «Dreiapsidensaal-kirche» nell'architettura lombarda dell'Altomedioevo*, "Hortus artium medievalium", 9, pp. 417-431.
- LOMARTIRE S. 2009, *San Michele di Oleggio. Note sull'architettura*, in VENTUROLI P. (ed.), *Il San Michele di Oleggio*, Torino, pp. 43-82.
- LOMARTIRE S. 2013, *Architettura e decorazione dell'altomedioevo in Italia settentrionale. Una svolta sotto Carlo Magno?*, in SENNHAUSER H.R. (ed.), *Wandel und Konstanz zwischen Bodensee und Lombardei zur Zeit Karls des Grossen. Kloster St. Johann in Müstair und Churätten*, Atti della giornata di studi (Müstair, 13-16 giugno 2012), Zürich, pp. 345-372.
- LONGATTI M., XERES S. 1990, *Fondazioni monastiche in diocesi di Como dalle origini al XII secolo*, "ASDC", 4, pp. 67-95.
- LONGHI A. 2003 (ed.), *L'architettura del battistero. Storia e progetto*, Milano.
- LONGONI V. 1985, *Oggiono antica pieve. Ricognizione documentata nella storia di Oggiono dall'anno 584 all'anno 1492*, Oggiono.
- LONGONI V. 2002, *La pieve di Garlate nelle fonti storiche*, in BROGIOLO, BELLOSI, VIGO DORATIOTTO 2002, pp. 276-281.
- LOOSLEY E. 2012, *The Architecture and Liturgy of the Bema in Fourth- to Sixth-Century Syrian Churches*, Leiden-Boston.
- LUCIONI A. 1985, *Il monastero di S. Ambrogio di Milano nelle terre settentrionali della regione lombarda. Due «brevia de fictis» dei secoli XI-XIII*, "Aevum", LIX, pp. 208-231.
- LUCIONI A. 1998, *Arona e gli esordi del monastero dei SS. Felino e Gratiniano (secoli X-XII)*, in FRIGERIO P. (ed.), *Arona porta da entrare in Lombardia*, Verbania-Intra, pp. 19-78.
- LUCIONI A. 2000, *La ecclesia di San Giovanni Battista in epoca medievale*, in RINALDI L. (ed.), *Il medioevo ritrovato. Il battistero di San Giovanni a Varese*, Varese, pp. 29-58.
- LUCIONI A. 2006, «...Inseruit huic ecclesiae vir laycus et uxoratus quem appellat monachum...». *Per una storia della monacharia tra medioevo ed età moderna nelle Alpi e Prealpi lombarde*, in ROSSI M. (ed.), *Religione nelle campagne*, Verona, pp. 61-95.
- LUCIONI A. 2008, *Insedimenti monastici medievali sul versante meridionale delle Alpi centrali*, "Benedictina", 55, pp. 57-98.
- LUCIONI A. 2011, *Anselmo IV da Bovisio arcivescovo di Milano (1097-1101). Episcopato e società urbana sul finire dell'XI secolo*, Milano.
- LUSUARDI SIENA S. 1982, *Letture archeologica di un territorio pievano: l'esempio lunigianese*, in *Cristianizzazione ed organizzazione ecclesiastica delle campagne nell'alto Medioevo: espansione e resistenze*, Atti della XXVIII settimana CISAM, Spoleto, I, pp. 301-333.
- LUSUARDI SIENA S. 2012, *Quale cattedrale nel 313 d.C.? Nota per una messa a punto del problema del primitivo gruppo episcopale*, in SENA CHIESA G. (ed.), *Costantino 313 d.C. L'editto di Milano e il tempo della tolleranza*, Catalogo della mostra (Milano-Roma, 25 ottobre 2012-15 settembre 2013), Milano, pp. 29-33.
- Madonna di Tirano* 1996 = *Archivio storico del santuario della beata Vergine di Tirano. Inventario d'archivio (1078-sec. XX)*, Milano.
- MAESTRI A. 1955, *Il culto di San Colombano in Italia*, Piacenza.
- MAGGIONI C. 2011, *San Lorenzo a Chiavenna: il fonte battesimale e il Tesoro*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 131-135, 296-297.
- Magister et magistri* 2002 = *Magister et magistri. Studi storico-artistici in memoria di Battista Leoni*, Sondrio 2002.
- MAGISTRETTI, MONNERET DE VILLARD 1917, v. Fonti.
- MAGNI M. 1960, *Architettura romanica comasca*, Milano.
- MAGNI M. 1964, *S. Pietro di Gemonio nella tradizione architettonica medievale del Varesotto*, "Commentari", 15, pp. 21-36.
- MAGNI M. 1969, *Sopravvivenze carolingie e ottoniane nell'architettura romanica dell'arco alpino centrale* (II), "Arte Lombarda", 14, n. 2, pp. 77-87.
- MANARA E. 1986, *La pieve di S. Prospero di Veggano*, in S. Venerio del Tino 1986, pp. 309-328.
- MANARESI 1960, v. Fonti.
- MANARESI, SANTORO 1960, v. Fonti.
- MANARESI, SANTORO 1965, v. Fonti.
- MANARESI, SANTORO 1969, v. Fonti.
- MANCINI A. 1991, *Iscrizioni retiche e iscrizioni camune: due ambiti a confronto*, "Quaderni del Dipartimento di Linguistica" <del'Università degli Studi di Firenze>, 2, pp. 78-112.
- MANGANELLI 1957, v. Fonti.
- MANGINI M. 2012, «*Con promessa e titolo di confederazione*». *Documenti e forme della memoria della prima fase di governo delle Tre leghe in Valtellina*, in HITZ, CORBELLINI 2012, pp. 67-91.
- MANICARDI A. 2001a, *Quingentole (MN). Località S. Lorenzo. Indagine storico-archeologica 1995-1998*, "NSAL", 1998, pp. 98-101.
- MANICARDI A. 2001b (ed.), *San Lorenzo di Quingentole. Archeologia, storia ed antropologia*, Mantova.
- MARCORA C. 1972, *Il priorato di Piona*, Lecco.
- MARGALIT S. 1995, *The binated churches and the hybrid binated church complexes in Palestine*, "Liber Annuus", 45, pp. 357-400.
- MARIOTTI V. 1988, *Patrimonio archeologico e tutela del territorio in Valtellina e Valchiavenna: prospettive per l'epoca romana*, in *Parco delle incisioni rupestri* 1988, pp. 175-178.
- MARIOTTI V. 1989 (ed.), *Chiavenna antica. L'età romana. Elementi per una ricerca. 1*, Bergamo.
- MARIOTTI V. 2003, *Tre esempi di scavi e ricerche in chiese rurali della Lombardia*, in RUSSO E. (ed.), *1983-1993: dieci anni di archeologia cristiana*, Atti del VII congresso nazionale di archeologia cristiana (Cassino, 20-24 settembre 1993), Cassino, pp. 59-69.
- MARIOTTI V. 2007 (ed.), *Valtellina ricostruita: la memoria perduta, la memoria ritrovata*, Milano.
- MARIOTTI V. 2009a, *L'alta valle dell'Adda in età romana. Alcune note*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 23-31.
- MARIOTTI V. 2009b, *Il sito di San Bartolomeo e l'edificio chiesastico*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 41-45.
- MARIOTTI V. 2010, *Saggi archeologici nella chiesa della Santa Trinità di Tegregua*, inedito.
- MARIOTTI V., BLOCKLEY P. 2006, *Verceia (SO). Chiesa di S. Fedele. Scavo archeologico*, "NSAL", 2003-2004, pp. 271-274.
- MARIOTTI V., CAIMI R. 2002, *Provincia di Sondrio. Scavi e ricerche in edifici storici*, "NSAL", 1999-2000, pp. 189-193.

- MARIOTTI *et al.* 2009-2010 = MARIOTTI V., BORDIGONE P., PRUNERI S., PEZZOLA R. 2009-2010, *La necropoli romana di Talamona*, "RAAPDC", 191-192, pp. 377-428.
- MARIOTTI V., GUGLIELMETTI A. 2001, *Chiese rurali dell'area varesina. Scavi archeologici 1988-1993*, "RAAPDC", 183, pp. 89-117.
- MARIOTTI V., SIMONOTTI F. 2004, *Cosio Valtellino (SO). Abbazia di S. Pietro di Vallate*, "NSAL", 2001-2002, pp. 198-199.
- MARMORI F. 1971, *Su alcune chiese a due navate nella Liguria di Levante: contributo allo studio del tipo*, "Quaderni dell'Istituto di Progettazione architettonica della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova", 7, n. I, pp. 99-126.
- MARMORI F. 1974, *Emergenze monumentali*, in CARBONERI N. (ed.), *La Liguria di Levante*, Torino, pp. 173-244.
- MARTIN-KILCHER S., SCHAER A. 2000, *I Grigioni in epoca romana*, in *Storia dei Grigioni*, 1. *Dalle origini al Medioevo*, Coira-Bellinzona, pp. 66-102.
- MARTINELLI, ROVARIS 1984, v. Fonti.
- MARTINELLI PERELLI L. 1972, *Bormio medioevale. Vie di comunicazione e strutture urbane*, "Nuova rivista storica", 56, pp. 315-335.
- MARTINELLI PERELLI L. 1977, *L'inventario di un archivio comunale del Trecento: il Quaternus eventariorum di Bormio*, "Studi di storia medioevale e di diplomatica", 2, pp. 229-352.
- MARTINELLI PERELLI L. 1991, *Ai confini settentrionali della diocesi comasca. Note sulla storia di alcune dipendenze dei benedettini in Alta Valtellina*, in *Como e Aquileia. Per una storia della società comasca (612-1751)*, Atti del convegno (Como, 15-17 ottobre 1987), Como, pp. 173-192.
- MARTINELLI PERELLI L. 2001, *Presenza benedettina in Valtellina: S. Maria di Tresivio*, in MERLO 2001, pp. 293-306.
- MARTINELLI PERELLI 2009, v. Fonti.
- MARTINELLI PERELLI L., PERELLI CIPPO R. 2009, *Tra Como e alta Valtellina: S. Martino di Serravalle nei secoli XII e XIII*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 239-257.
- MARTINELLI PERELLI, PERELLI CIPPO 2011-, v. Fonti.
- MARZOLFF P. 1996, *Solnhofen und der Heiligenberg bei Heidelberg*, in SENNHAUSER H.R. (ed.), *Wohn- und Wirtschaftsbauten frühmittelalterlicher Klöster*, Internationales symposium (Zürzach-Müstair, 26.9-1.10 1995), Zürich, pp. 107-125.
- MARUSIC B. 1977-1978, *Il gruppo istriano dei monumenti di architettura sacra con abside inscritta*, "Atti del centro ricerche storiche di Rovigno", 8, pp. 41-185.
- MASA S. 1996, *L'ospedale dei poveri di Tirano fra medioevo ed età moderna*, "BSSV", pp. 87-114.
- MASA S. 2004, *Il «libro dei miracoli» della Madonna di Tirano*, Sondrio.
- MASA S. 2011, *Fra curati cattolici e ministri riformati. Nicolò Rusca e il rinnovamento tridentino in Valmalenco*, Sondrio.
- MASCETTI M. 2005, *Il priorato di Piona e l'abbazia dell'Acquafredda di Lenno*, in *Monachesimo e sviluppo del territorio nelle Alpi lombarde*, Breno, pp. 133-175.
- MASCETTI M. 2006, *Le pievi nel territorio montano tra Lario e Ceresio*, in *Pievi della montagna lombarda*, Breno, pp. 137-199.
- MASPES G.A. 1967, *I ruderi di S. Pietro in Vallate*, "Rassegna economica della provincia di Sondrio", novembre-dicembre, pp. 21-30.
- MASPES G.A. 1991, *Il restauro architettonico*, in *S. Bartolomeo* 1991, pp. 81-97.
- MASSERA S. 1977, *Paesi e paesani della Valtellina nella descrizione di un anonimo del seicento*, "Rassegna economica della provincia di Sondrio", 4 (1976).
- MASSERA S. 1999 (ed.), *La spedizione del duca di Rohan in Valtellina*, Milano.
- MATEJCIC I. 1994, *Una chiesa a doppia abside: Santa Maria Piccola presso Valle*, "Atti del centro di ricerche storiche di Rovigno", 24, pp. 399-423.
- MATEJCIC I. 1997, *Two Churches: A Church with two Apse, St Mary Small at Bale, and the Church of St Thomas near Rovinj. Problems of Interpretation and Renewal*, Rijeka-Rovinj.
- MAZZALI E., SPINI G. 1968, *Storia della Valtellina e della Val Chiavenna*, I, Sondrio.
- MAZZILLI M.T. 1980, *Gli edifici di culto dell'XI e XII secolo. L'alto Verbano e le valli Ossolane*, in GAVAZZOLI TOMEA M.L. (ed.), *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII. Storia, documenti, architettura*, Milano, pp. 232-283.
- Mazzo 2006 = *Nell'antica pieve di Mazzo*, Tovo 2006.
- MELGARA P. c.s., «*Vadant ad baptisterium cantantes infrascriptas antiphonas*»: *San Pietro a Berbenno, antica chiesa battesimale*, Sondrio.
- MENANT F. 1993, *Campagnes lombarde du moyen âge. L'économie et la société rurales de Bergame, de Cremona et de Brescia du X^e au XIII^e siècle*, Roma.
- MENIS G.C. 1958, *La basilica paleocristiana nelle diocesi settentrionali della metropoli d'Aquileia*, Città del Vaticano.
- MERATI P. 2000 (ed.), *Camera apostolica. Documenti relativi alle diocesi del ducato di Milano*, III, I «*libri annatarum*» di Innocenzo VIII (1484-1492), Milano.
- MERLO G.G. 1989, *Religiosità e cultura religiosa dei laici nel XII secolo*, in VIOLANTE C. (ed.), *L'Europa dei secoli XI e XII fra novità e tradizione: sviluppi e cultura*, Milano, pp. 197-215.
- MERLO G.G. 1997, *Forme di religiosità nell'Italia occidentale dei secoli XII e XIII*, Cuneo-Vercelli.
- MERLO G.G. 2001 (ed.), *Lombardia monastica e religiosa. Per Maria Bettelli*, Milano.
- MEYER K. 1922, *Per la storia ecclesiastica di Locarno nel 1152*, "Bollettino storico della Svizzera italiana", XXXVII, pp. 73-78.
- MIGLIARIO E., BARONI A. 2007 (edd.), *Epigrafia delle Alpi. Bilanci e prospettive*, Atti del convegno internazionale di studi (Trento, 3-5 novembre 2005), Trento.
- Milano capitale 1990 = *Milano capitale dell'impero romano. 286-402 d.C.*, Catalogo della mostra (Milano, 1990), Cinisello Balsamo 1990.
- MILOJCIC V. 1965-1966, *Ergebnisse der Graubungen von 1961-1965 in der Fuldaer Propstei Solnhofen an der Altmühl (Mittelfranken)*, "Bericht der Romisch-Germanischen Kommission", 46-47, pp. 133-174.
- MILOJCIC V. 1975, *Die Propstei Solnhofen an der Altmühl in Mittelfranken. Untersuchungen 1961-1966 und 1974*, in *Ausgrabungen in Deutschland*, Mainz, II, pp. 278-312.
- MIRABELLA ROBERTI M. 1960, *Ricerche recenti nell'Isola Comacina*, "Sibrium", 5, pp. 135-140.
- MIRABELLA ROBERTI M. 1961, *Il Battistero dell'Isola Comacina*, "Sibrium", 6, pp. 85-91.
- MOHR 1848-1852, v. Fonti.

- MONFORTE F. 2000, *Valtellina, Chiavenna e Bormio dall'alto Medioevo alle origini della dominazione grigione*, in COPPA 2000, pp. 13-31.
- MONNERET DE VILLARD U. 1914, *L'Isola Comacina. Ricerche storiche ed archeologiche*, "RAPADC", 70-71 (n. monografico).
- MONTEVECCHI B., VASCO ROCCA S. 1988 (edd.), *Supplettille ecclesiastica*, 1, *Dizionari terminologici*, 4, Firenze.
- MONTI 1903, v. Fonti.
- MOOSLEITNER F. 2003, mit Beiträgen von SENNHAUSER H.R., *Frühe Kirchenbauten im Land Salzburg*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 439-455.
- MORACCHINI-MAZEL G. 1967, *Les églises romanes de Corse*, Paris, 2 voll.
- MORACCHINI-MAZEL G. 1984, *L'église à double abside Santa Maria della Chiappella à Rogliano (Haute Corse)*, in *Actes du X^e Congrès International d'Archéologie Chrétienne* (Thessalonique, 28 septembre-4 octobre 1980), Città del Vaticano, II, pp. 348-353.
- MORETTI A. 1997, *La chiesa di S. Lorenzo di Lugano: contributo alla sua storia nel XII e XIII secolo*, in JAUCH, PANZERA 1997, pp. 267-278.
- MORETTI A. 2006, *Da fendo a baliaggio. La comunità delle pievi di Val Lugano nel XV e XVI secolo*, Roma.
- MORETTI I., STOPANI U. 1972, *Chiese romaniche dell'Isola d'Elba*, Firenze.
- MOUTHON F. 2006, *Circonscriptions religieuses, territoire et communautés dans les Alpes médiévales (XII^e-XV^e siècles): une spécificité montagnarde?*, "Reti Medievali. Rivista", 7/2.
- MUFFATTI MUSSELLI G. 1985, *Rinvenimenti archeologici nelle valli dell'Adda e della Mera, Sondrio*.
- MULAZZANI G. 1991, *Gli affreschi*, in S. Bartolomeo 1991, pp. 63-78.
- MÜLLER I. 1961, *Frauen rechts, Männer links. Historische Platzverteilung in der Kirche*, "Schweizerische Archiv für Volkskunde", 57, pp. 65-81.
- NAPIONE E. 2004, *La fase romanica: ipotesi sulla chiesa a due navate*, in PEITENÒ 2004, pp. 177-185.
- NAPIONE E. 2008, *San Zeno a Castelletto di Brenzone*, in ZULIANI F. (ed.), *Veneto romanico*, Milano, pp. 306-308.
- NAY M.A. 2008, *S. Martino a Zillis*, Berna.
- NINGUARDA, *Descriptio*, v. Fonti.
- NOTHDURFTER H. 2003, *Katalog der frühchristlichen und frühmittelalterlichen Kirchenbauten in Südtirol (C1-C28)*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 291-355.
- NUBOLA C. 1993, *Conoscere per governare. La diocesi di Trento nella visita pastorale di Ludovico Madruzzo (1579-1581)*, Trento.
- OBINU P. 2000, *Le chiese medioevali a due absidi della Corsica e della Sardegna: contributo allo studio del tipo*, "Studi sardi", 32 (1999), pp. 203-270.
- Origini della Valtellina* 1989 = *Le origini della Valtellina e della Valchiavenna. Contributi di storia sociale dalla Preistoria all'alto Medioevo*, Sondrio 1989.
- ORSINI G.R. 1959, *Vescovi, abbazie, chiese e i loro possessi valtellinesi*, "Archivio storico lombardo", LXXXVI, pp. 147-188.
- ORTOLANI C. 1979, *L'antico oratorio di San Giorgio in Lurago Marinone attraverso alcuni documenti dell'Archivio storico arcivescovile di Milano*, "RAAPDC", 161, pp. 241-252.
- OSBORNE J. 1992, *Textiles and their painted imitations in early medieval Rome*, "PBSR", 60, pp. 309-351.
- OSTINELLI P. 1997, «Pro usu dicte ecclesie». *Note sulla presenza dei libri liturgici nelle valli alpine prima della diffusione della stampa*, in JAUCH, PANZERA 1997, pp. 267-278.
- OSTINELLI P. 1998, *Il governo delle anime. Strutture ecclesiastiche nel Bellinzonese e nelle Valli ambrosiane (XIV-XV secolo)*, Locarno.
- OSTINELLI P. 1999, *Gli spazi d'azione di un pastore d'anime nel Quattrocento. Pagano Ghiringibelli (ca. 1390-1464), l'arcipretura e la chiesa locale di Bellinzona*, "Zeitschrift für Schweizerische Kirchengeschichte", 93, pp. 149-187.
- OURSEL R., OURSEL A.-M. 1956, *Les églises romanes de l'Autunois et du Brionnais, Mâcon*.
- PACE D. 1972, *Petroglifi di Grosio*, Milano.
- PACE D. 1974, *Sviluppo dell'investigazione archeologica nel sistema petroglifico di Grosio*, Teggio.
- PACE D. 1988, *Rivelazione dei petroglifi di Grosio*, in *Parco delle incisioni rupestri* 1988, pp. 25-26.
- PACE F. 2012, *Petroglifi antropomorfi e pediformi nel territorio comunale di Sondria. Nota preliminare*, "NLAV", 10, pp. 41-60.
- PALAZZI TRIVELLI F. 1984, *La milizia di Valdidentro in un documento del 1598*, "BSSV", 37, pp. 74-85.
- PALAZZI TRIVELLI F. 1989, *Gli arcipreti Andriani e l'ampliamento dell'antica plebana di Sondrio*, "BSSV", 42, pp. 105-123.
- PALAZZI TRIVELLI 1993, v. Fonti.
- PALAZZI TRIVELLI F. 2009, *Mastro Andrea Malconventi e la chiesa di San Martino di Castione*, "BSSV", 62, pp. 81-85.
- PANAZZA G. 1972, *La Chiesa di San Benedetto in Brescia*, "Arte Lombarda", 36, n. 1, pp. 1-16, 33-40.
- PANERO F., LUSSO E. 2008, *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Alessandria.
- PANTÒ G. 2003, *Chiese rurali della diocesi di Vercelli*, in BROGIOLO 2003, pp. 87-107.
- PANTÒ G., PEJRANI BARICCO L. 2001, *Chiese nelle campagne del Piemonte altomedievale (VII-VIII secolo)*, in BROGIOLO 2001, pp. 17-54.
- PAPETTI S. 2011, *La chiesa di S. Colombano di Postalesio. Recupero di un luogo fisico e riappropriazione della memoria storia di una comunità*, "BSSV", 64, pp. 41-56.
- PAPETTI S. 2012, *Per una breve storia del santuario della beata Vergine delle Grazie di Grosotto (I)*, "BSAV", 15, pp. 61-79.
- PAPETTI S. 2013, *Per una breve storia del santuario della beata Vergine delle Grazie di Grosotto (II)*, "BSAV", 16, pp. 275-295.
- PARAVICINI 1969, v. Fonti.
- Parco delle incisioni rupestri* 1988 = *Il Parco delle incisioni rupestri di Grosio e la preistoria valtellinese*, Atti del I convegno archeologico provinciale (Grosio, 25-27 ottobre 1985), Sondrio 1988.
- PASSAMANI BONOMI I. 2009 (ed.), *Il disegno dei tridui. Il tempo e la memoria nello spazio della chiesa*, Breno.
- PASTORE A. 1974, *Nella Valtellina del tardo cinquecento: fede, cultura, società*, Milano.
- PASTOUREAU M. 2010, *Medioevo simbolico*, Roma-Bari.
- PEDRANA C. 2004, *Sentieri e strade storiche in Valtellina e nei Grigioni. Dalla preistoria all'epoca austro-ungarica*, Sondrio, (online: <http://www.castellomasegra.org/saggi/strade.pdf>).
- PEDRETTI C. 2011a, *La cortina dipinta di San Michele al Monte (Porto Valtravaglia) e i velari romanici della Provincia di Varese*, "Loci Tralvaliae", XX, pp. 9-58.

- PEDRETTI C. 2011b, *Il velum dei Santi Nazaro e Celso di Pluda (Leno). Evoluzione del decoro a veli dipinti in area bresciana (I secolo a.C. - XVI secolo d.C.)*, "Brixia Sacra", XVI, nn. 3-4, pp. 7-45.
- PEDROTTI E. 1933, *I castellani di Bellaguarda*, Como.
- PEDROTTI E. 1944, *La storia di Grosio nelle sue pergamenie*, Milano.
- PEDROTTI E. 1952, *I Venosta: castellani di Bellaguarda*, Milano.
- PEDROTTI E. 1957, *Castelli e torri valtellinesi*, Milano.
- PEDROTTI E. 1959, *Le fortificazioni di Tirano*, Milano.
- PEJRANI BARICCO L. 2001, *Chiese battesimali in Piemonte. Scavi e scoperte*, in *Edificio battesimale in Italia 2001*, pp. 541-588.
- PEJRANI BARICCO L. 2003, *Chiese rurali in Piemonte tra V e VI secolo*, in BROGIOLO 2003, pp. 57-85.
- PELLEGRINI L. 1994, «Plebs» e «populus» in ambito rurale nell'Italia alto-medioevale, in *Società, istituzioni, spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante*, Spoleto, II, pp. 599-632.
- PENSA P. 1986, *Dall'età carolingia all'affermarsi delle signorie*, in CAPRIOLI, RIMOLDI, VACCARO 1986, pp. 43-85.
- PERA L. 1931, *La pieve di Caprona*, Pisa.
- PERELLI CIPPO R. 1976, *La diocesi di Como e la decima del 1295-98*, "Studi di storia medioevale e di diplomatica", 1, pp. 91-261.
- PERGOLA PH. 1979, *Une "pieve" rurale corse: Santa Mariona di Talcini. Problèmes d'archéologie et de topographie médiévales insulaires*, "MEFRM", 91, pp. 89-111.
- PERGOLA PH. 1980, *Architecture religieuse et topographie de la Corse médiévale. Deux cas concrets: S. Mariona di Talcini (Corti) et S. Ghjuvanni di u ponte a u larice (Altiani)*, "Études corses", 15, pp. 93-124.
- PERINETTI R. 2005, *Valle d'Aosta - Le chiese altomedievali*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 149-164.
- PERLINI S. 2005-2006, *Cori lignei e tarsie del Cinquecento in provincia di Sondrio*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Pavia, rel. L. Giordano.
- PERLINI S. 2008, *Tarsie cinquecentesche nel coro della chiesa dei Santi Giacomo e Andrea a Chiuro*, "BSSV", 61, pp. 99-120.
- PEROTTI G. s.a. [1989], *L'abbazia di S. Pietro in Vallate*, Morbegno.
- PEROTTI G. 1990, *Il convento domenicano di S. Antonio di Morbegno*, "ASDC", 4, pp. 97-126.
- PEROTTI 1992, v. Fonti.
- PEROTTI G. 2006, *L'Assunta di Morbegno e la sua confraternita*, Sondrio.
- PESchLOW U. 1981, *Recensione a DIMITROKALLIS 1976*, "Byzantinische Zeitschrift", 74, n. 2, pp. 356-357.
- PETTENÒ E. 2004 (ed.), *Nelle campagne della Rosa. Dieci anni di ricerche archeologiche a Rosà*, Bassano del Grappa.
- PEZZOLA R. 2003, *Et in arca posui. Scritture della confraternita della beata Vergine assunta di Morbegno. Diocesi di Como*, Morbegno.
- PEZZOLA R. 2005a, *Uno sguardo dal castello di Domofole. Materiali e riflessioni per una storia della bassa Valtellina nel medioevo (sec. IX-XII)*, Morbegno.
- PEZZOLA 2005b, v. Fonti, PEZZOLA 2005.
- PEZZOLA 2006, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007a, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007b, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007c, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007d, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007e, v. Fonti.
- PEZZOLA R. 2008, *"Item canevarius habet". Un "quaternus chartarum" duecentesco del Comune di Bormio (1237-1287)*, "Scrineum", 5, pp. 1-46, (online: <http://scrineum.unipv.it/rivista/5-2008/pezzola-bormio.pdf>).
- PEZZOLA 2011, v. Fonti.
- PEZZOLA R. c.s.a, *San Fedele, martire della diocesi di Como. Uno status questionis critico*, c.s.
- PEZZOLA R. c.s.b, *Le carte dell'archivio di Acquafredda*, Varese.
- PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2002, *Apes debemus imitari. Ricerca sui frammenti liturgici della chiesa di Como*, "ASDC", 13, pp. 9-58.
- PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2003, *Apes debemus imitari. Ricerca sui frammenti liturgici della chiesa di Como*, "ASDC", 14, pp. 11-92.
- PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2004, *Apes debemus imitari. Ricerca sui frammenti liturgici della chiesa di Como*, "ASDC", 15, pp. 9-29.
- PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2008, *Frammenti di musica. Testimonianze di canto medievale nell'Archivio di stato di Sondrio (secoli XI-XIV)*, Morbegno, (online: www.adfontes.it/biblioteca/scaffale/fmasso08/copertina.html).
- PIACENTINI M. 1941, *Nota sulle chiese a due navate*, "Palladio", 5, pp. 126-132.
- PICARD J.-CH. 1988, *L'ordre carolingien (milieu VII^e - milieu XI^e siècle)*, in LE GOFF J., RÉMOND R. (edd.), *Histoire de la France religieuse*, Paris, pp. 169-281.
- PIEROTTI P. 1965, *Pievi pisane a due navate*, Pisa.
- PIFFERI E. 1982, *Castelli in Lombardia / schede di Angelo Contino*, Como.
- PINOLI R. 1996, *Piantedo in bassa Valtellina nei secoli XV e XVI. Origine della parrocchia e insediamenti religiosi*, "ASDC", 7, pp. 471-488.
- PINOLI R. 2009, *Piantedo. Tre stirpi, un paese, la porta della Valtellina*, Piantedo.
- PITTARELLO L. 1998, *Le chiese romaniche delle campagne astigiane*, Torino (I ed.: Asti 1984).
- PIUZZI F. 1985, *Scavi archeologici nella chiesa di S. Daniele in Castello (UD)*, "Notiziario di Archeologia Medievale", 42, pp. 36-37.
- PIUZZI F. 1989, *Consuetudini funerarie e struttura sociale dall'analisi di sepolture medievali e post-medievali in contesti archeologici stratigrafici. Alcuni casi regionali*, "Archeologia medievale", XVI, pp. 695-717.
- PIVA P. 1990a, *La cattedrale doppia. Una tipologia architettonica e liturgica del Medioevo*, Bologna.
- PIVA P. 1990b, *Le cattedrali lombarde. Ricerche sulle "cattedrali doppie" da sant'Ambrogio all'età romanica*, Quistello.
- PIVA P. 1996, *La cattedrale doppia e la storia della liturgia*, "Antiquité Tardive", 4, pp. 55-60.
- PIVA P. 1998a, *Architettura monastica nell'Italia del Nord. Le chiese cluniacensi*, Milano.
- PIVA P. 1998b, *Architettura dei cluniacensi in alta Italia: San Paolo d'Argon*, in *Il monachesimo italiano nell'età comunale*, Atti del convegno (Pontida, 1995), Cesena, pp. 317-345.
- PIVA P. 2001, *Le due chiese di S. Lorenzo a Quingentole. "Quadri" storici, tipologie architettoniche, contesti funzionali*, in MANICARDI 2001, pp. 115-144.

- PIVA P. 2006a, *Lo 'spazio liturgico': architettura, arredo, iconografia (secoli IV-XII)*, in PIVA P. (ed.), *L'arte medievale nel contesto*, Milano, pp. 141-180.
- PIVA P. 2006b, *San Pietro al Monte di Civate: una lettura iconografica in chiave contestuale*, in PIVA P. (ed.), *Pittura murale del Medioevo lombardo. Ricerche iconografiche. L'alta Lombardia (secoli XI-XIII)*, Milano, pp. 87-151.
- PIVA P. 2006c (ed.), *L'arte medievale nel contesto (300-1300). Funzioni, iconografia, tecniche*, Milano.
- PIVA P. 2007, *L'abbazia di Polirone nel XII secolo: architettura e vita monastica. Una lettura comparata della documentazione archeologica e scritta*, in QUINTAVALLE A.C. (ed.), *Arredi liturgici e architettura*, Parma, pp. 53-85.
- PIVA P. 2010, *Edilizia di culto cristiano a Milano, Aquileia e nell'Italia settentrionale fra IV e VI secolo*, in DE BLAAUW S. (ed.), *Storia dell'architettura italiana. Da Costantino a Carlo Magno*, Milano, pp. 98-145.
- PIVA P. 2011, *San Pietro in Vallate a Cosio*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 137-139.
- PIVA P. 2012, *Un contesto del 'paesaggio' tardo-antico: la "basilica doppia" dalla civitas allo spazio rurale*, in DAL BORGO A.G., GAVINELLI D. (edd.), *Il paesaggio nelle scienze umane. Approcci, prospettive e casi di studio*, Milano-Udine, pp. 111-151.
- PIVA P. 2013a, *Chiese ad absidi opposte nell'Italia medievale (secoli XI-XII)*, Mantova.
- PIVA P. 2013b, *Lo scavo di San Fiorentino a Nuvolato (Mantova) e il problema dei cori 'murati' dell'XI secolo*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 91-97, 379-385.
- POGGIANI KELLER R. 1989, *Valtellina e mondo Alpino nella preistoria*, Modena.
- POGGIANI KELLER R. 1995, *Grosio (So). Dosso dei Castelli e Dosso Gironoldo. Un insediamento protostorico sotto i castelli e altri resti dell'età del Bronzo e del Ferro*, Sondrio.
- POGGIANI KELLER R. 1999a, *Ricerche e scavi in Valtellina*, in POGGIANI KELLER 1999b, pp. 41-62.
- POGGIANI KELLER R. 1999b (ed.), *Atti del II convegno archeologico provinciale (Grosio, 20-21 ottobre 1995)*, Sondrio.
- POGGIANI KELLER R. 2000, *Grosio (SO). Dosso dei Castelli e Dosso Gironoldo. Le fasi dell'età del Bronzo dei due abitati dei Dossi*, "NSAL", 1999-2000, pp. 68-70.
- POGGIANI KELLER R. 2009, *Le connotazioni centro-alpine della Valtellina nella preistoria e nella protostoria*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 15-22.
- POISSON J.-M. 2012, *Pouvoir seigneurial et communautés rurales en zones de montagne. Montmayeur et la vallée du gelon (Savoie), XII-XIV s.*, in GALETTI 2012, I, pp. 61-77.
- PORTER A.K. 1915-1917, *Lombard Architecture*, New Haven-London, 4 voll. (= New York 1967).
- PRACCHI A. 1996, *La cattedrale antica di Milano. Il problema delle chiese doppie fra tarda antichità e medioevo*, Bari.
- PRANDI A. 1961, *San Giovanni di Patù e altre chiese di terra d'Oiranto*, "Palladio", 11, nn. 3-4, pp. 103-136.
- PRANDI F. 2010, *Il campanile della chiesa di S. Giorgio di Montagna. 1510-2010*, Montagna.
- PROVERO L. 2012, *Le parole dei sudditi. Azioni e scritture della politica contadina nel Duecento*, Spoleto.
- QUADRIO F.S. 1755-1756, *Dissertazioni critico-storiche intorno alla Rezia di qua dalle Alpi oggi detta Valtellina*, Milano.
- RAGETH J. 1995, *Il percorso attraverso i valichi dello Julier, del Settimo e dello Spluga in epoca romana*, in *Antica via Regina* 1995, pp. 363-389.
- RAHN G.R. 1894, *I monumenti artistici del Medio Evo nel Cantone Ticino*, Bellinzona.
- RAINOLDI F. 2009, *Il santuario della Beata Vergine della Neve e di San Carlo in Chiuro*, Chiuro[-Morbegno].
- RAINOLDI F. 2012, «Sotto il cui mantello siam soccorsi». *I Disciplini di santa Marta in Chiuro*, inedito.
- RAPETTI A.M. 2003, *L'organizzazione distrettuale in Lombardia tra impero e città (IX-XIII secolo)*, in CHIAPPA MAURI 2003, pp. 15-40.
- REDAELLI M. 2002, *Selvetta di Colorina. Chiesa di San Giacomo*, "NSAL", 1999-2000, p. 194.
- REDI F., AMENDOLA A. 1991, *Chiese medievali del Pistoiese*, Cinisello Balsamo.
- REDI *et al.* 1989 = REDI F., ABELA BERNARDI E., ALBERTI A., AMICI S., BONAMICI M., GUIDI L., RIZZO RENZI C., SORRENTINO C., SPADACCIA D., STIAFFINI D., VANNI F.M., *Ripafratta (Pisa)*. 3, "Archeologia Medievale", XVI, pp. 425-499.
- REGGIORI F. 1925, *Tre chiese lombarde o prelombarde*, "Architettura e arti decorative", 4, n. 10 (giugno), pp. 433-457.
- REYDELLET M. 1993, s.v. *Ennodio, Magno Felice (Magnus Felix Ennodius)*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XLII, Roma, pp. 689-695.
- RIGHETTI M. 1964, *Manuale di storia liturgica*, Milano.
- ROBUSTELLI G. 1887, *Il castello di Grosio. Sue vicende e suoi dintorni*, Sondrio.
- ROGERS S., COLLET C., LUGON R. c.s., *Least Cost Path Analysis for Predicting Glacial Archaeological Site Potential in Central Europe*, in TRAVIGLIA A. (ed.), *Across Space and Time*, Proceedings of the 41st CAA Conference (Perth, March 2013), c.s.
- ROHR C. 1995, *Der Theoderich-Panegyricus des Ennodius*, Hannover.
- ROMEGIALLI G. 1834-1844, *Storia della Valtellina e delle già contee di Bormio e di Chiavenna*, Sondrio.
- ROSSI A. 1996, *Giovanni Antonio Volpi, vescovo di Como (1559-1588)*, "ASDC", 7, pp. 323-369.
- ROSSI M. 1981, *Religiosità popolare e incisioni rupestri in età storica. Un contributo allo studio delle religioni nelle Alpi piemontesi*, Cuornégne.
- ROSSI M. 2007, *Il rinnovamento architettonico della basilica di San Vincenzo e il battistero di San Giovanni Battista a Galliano*, in BIANCHI E., BASILE WEATHERILL M., TESSERA M.R., BERETTA M. (edd.), *Ariberto da Intimiano. Fede, potere e cultura a Milano nel secolo XI*, Milano, pp. 87-121.
- ROSSI M. 2013, *La pieve di Lenno e altre questioni lariane*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 127-133, 398-404.
- ROSSI M., GATTIGLIA A. 2012, *Archeologia medievale nel Castello sulla Rocca di Breno (Valcamonica, BS)*, "Archeologia medievale", XXXIX, pp. 125-148.
- ROVELLI G. 1927, *La castellanza di Sonvico*, Massagno.
- ROVETTA A. 1998, *L'architettura*, in COPPA 1998a, pp. 47-75.
- ROVETTA A. 2000, *L'architettura in Valtellina dall'età sforzesca al pieno Cinquecento*, in COPPA 2000, pp. 47-75.
- RUFFONI C. 1995, *Gerola. La sua gente, le sue chiese*, Monza.
- RUFFONI C. 2007, *Rasura tra passato e futuro*, Rasura.

- RUGGERI R. 1990, *L'abbazia di S. Pietro in Vallate*, in PEROTTI G. (ed.), *Cultura e territorio. Invito alla scoperta dei beni culturali*, Morbegno, pp. 116-117.
- RURALI E. 2010, *Santa Maria del Tiglio e San Vincenzo a Gravedona*, in CASSANELLI, PIVA 2010, pp. 181-189, 278-279.
- RURALI E. 2011, *Il battistero e la cripta di Santo Stefano a Lenno*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 114-116, 296.
- S. Bartolomeo 1991 = S. Bartolomeo de Castèlâz. Comune di Valdisotto - Sondrio, Sondrio.
- S. Venerio del Tino 1986 = S. Venerio del Tino: vita religiosa e civile tra isole e terraferma in età medioevale, Atti del convegno (Lerici-La Spezia-Portovenere, 18-20 settembre 1982), La Spezia-Sarzana.
- Sacramentarium* 1557, v. Fonti.
- SALA A. 2003, *Ipotesi di persistenze romane in Lombardia: le torri di Bergamo, quelle della Val Chiavenna e della Valtellina e il sistema fortificato dei laghi lombardi*, "BSSV", 56, pp. 7-33.
- SALA G. 1998, *Le chiese di Sondalo*, Sondalo.
- SALERNO P. 1997 (ed.), *Santa Maria di Vezzolano. Il pontile: ricerche e restauri*, Torino.
- SALICE T. 1962, *Il campanile della collegiata di Tirano e il suo costruttore*, "BSSV", 16, pp. 11-24.
- SALICE T. 1975, *Nuovi documenti su Piona e Vallate*, "BSSV", 28, pp. 22-35.
- SALICE T. 1976, *Arte in Valchiavenna alla fine del Quattrocento*, "Clavenna", XV, pp. 29-37.
- SALICE T. 1977, *Il San Pietro di Berbenno Valtellina e il suo costruttore*, "BSSV", 30, pp. 55-67.
- SALICE T. 2002, *La chiesa plebana di S. Maria a Berbenno in Valtellina*, in *Magister et magistri* 2002, pp. 287-295.
- SALICE T., XERES S. 1998, «Carcerato per santa fede». L'arciprete di Sondrio Gian Giacomo Pusterla (1533-1588) ed alcune sue lettere a san Carlo Borromeo, "ASDC", 9, pp. 205-242.
- SALMI M. 1928, *L'architettura romanica in Toscana*, Milano-Roma.
- SALVARANI R., ANDENNA G., BROGIOLO G.P. 2005 (edd.), *Alle origini del romanico. Monasteri, edifici religiosi, committenza tra storia e archeologia (Italia settentrionale, secolo IX-X)*, Brescia.
- San Carlo* 1986 = *San Carlo e il suo tempo*, Atti del convegno (Milano, 21-26 maggio 1984), Roma 1986.
- San Maiolo* 1998 = *San Maiolo e le influenze cluniacensi nell'Italia del Nord*, Atti del convegno internazionale nel Millenario di San Maiolo (Pavia-Novara, 23-24 settembre 1994), Pavia 1998.
- San Martino in Prada* 1992 = *San Martino in Prada*, Iseo 1992.
- SANNAZARO M. 1990a, *Cristianizzazione del territorio*, in *Milano capitale* 1990, pp. 293-294.
- SANNAZARO M. 1990b, *Incino: S. Eufemia*, in *Milano capitale* 1990, pp. 299-300.
- SANSONI U., GAVALDO S. 1995, *Il segno e la storia. Arte rupestre preistorica e medievale in Valchiavenna*, Chiavenna.
- SANSONI U., GAVALDO S., GASTALDI C. 1999, *Simboli sulla roccia: l'arte rupestre della Valtellina centrale dalle armi del bronzo ai segni cristiani*, Capo di Ponte.
- SANT'AMBROGIO D. 1906a, *Le due più vetuste chiese di sicura data (1078 e 1088) d'origine cluniacense*, "Il Politecnico", 54, pp. 505-518.
- SANT'AMBROGIO D. 1906b, *Le rovine di san Pietro di Vallate presso Cosio di Valtellina*, "Arte e Storia", XXV, nn. 19-20, pp. 148-151.
- Santissima Trinità di Teregna* 2011 = *La chiesa della Santissima Trinità di Teregna in Valfurva. Storia, arte, devozione, restauro*, Milano.
- SARTORI A. 2007, *Epigrafia di montagna? Nel cuore delle Alpi Centrali*, in MIGLIARIO E., BARONI A. (edd.), *Epigrafia delle Alpi. Bilanci e prospettive*, Trento, pp. 183-209.
- SARTORI G. 2011, *Stato dell'oratorio della Santissima Trinità di Teregna*, in *Santissima Trinità di Teregna* 2011, pp. 205-214.
- SCAMOZZI C. 1994, *La pieve di Berbenno e le sue chiese*, Sondrio.
- SCARAMELLINI GUGLIELMO 2006, *L'economia mista dei borghi e delle altre località principali*, in SCARAMELLINI, ZOIA 2006, I, pp. 413-437.
- SCARAMELLINI GUGLIELMO 2012, *A cinquecento anni dai controversi eventi del 1512-13. Dalle visioni storiografiche tradizionali alle interpretazioni più recenti*, "BSSV", 65, pp. 83-152.
- SCARAMELLINI GUGLIELMO, ZOIA D. 2006 (edd.), *Economia e società in Valtellina e contadi nell'età moderna*, Sondrio.
- SCARAMELLINI GUIDO 1982, *Ingegneri e maestranze alle difese sforzesche in Valtellina e Valchiavenna*, "Architettura archivi. Fonti e storia", II, pp. 5-20.
- SCARAMELLINI GUIDO 1993, *Fortificazioni in Valtellina e Valchiavenna*, in *Valtellina e Valchiavenna* 1993, pp. 71-79.
- SCARAMELLINI GUIDO 2000, *Le fortificazioni sforzesche in Valtellina e Valchiavenna*, Chiavenna.
- SCARAMELLINI GUIDO 2004, *Fortificazioni in Valtellina, Valchiavenna e Grigioni*, (online: <http://www.castellomasegra.org/saggi/Scaramellini.pdf>).
- SCARAMELLINI GUIDO 2006, *La rivolta antviscontea in Valtellina e Valchiavenna*, "BSSV", 59, pp. 111-118.
- SCARAMELLINI GUIDO 2007 (ed.), *Porte, portoni e portali della provincia di Sondrio*, Como.
- SCEFFER O. 2006, *Cartografia Antica della Rezia. Valtellina, Valchiavenna. Grigioni*, Sondrio.
- SCHARF G.P. 2012, *La via carolingia. Il quadro territoriale attraverso le evidenze documentarie*, in DE MARCHI P.M., PILATO S. (edd.), *La via carolingia: uomini e idee sulle strade d'Europa. Dal sistema viario al sistema informativo*, Mantova, pp. 13-25.
- SCHENA G. 2013, *La precoce diffusione del culto di San Luigi Gonzaga in Valtellina*, "BSAV", 16, pp. 145-172.
- SCHENKLHUN W. 2003, *Architettura degli ordini mendicanti*, Padova (I ed.: Darmstadt 2000).
- SCHETTINI A. 1942, *Restauro dei monumenti. Le chiese a due navate di Andria*, "Palladio", 6, nn. 3-4, pp. 122-129.
- SCHIAVI L.C. 2011, *Chiese romaniche nel territorio di Varese (secoli XI-XII)*, in GATTI PERER 2011, pp. 61-105.
- SCHIAVI L.C. 2012, *L'architettura religiosa nel territorio milanese negli anni di Guido da Velate e della Pataria*, in CANTARELLA G.M., CALZONA A. (edd.), *La Reliquia del Sangue di Cristo. Mantova, l'Italia e l'Europa al tempo di Leone IX*, Atti del convegno internazionale di studi (Mantova, 23-26 novembre 2011), Verona, pp. 505-527.
- SCHIAVI L.C. 2013, *Considerazioni su alcune chiese a impianto basilicale nel territorio milanese*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 157-165, 416-426.
- SCHWEICKARD W. 2005, *La voce "Valtellina" nel Deonomasticon Italicum (DI)*, in PFISTER M., ANTONIOLI G. (edd.), *Itinerari linguistici alpini*, Atti del convegno di dialettologia in onore del prof. Remo Bracchi (Bormio, 24-25 settembre 2004), Sondrio-Mainz.

- SCIREA F. 2009, *Una nota sul «velarium» di San Bartolomeo a Bornato*, "Civiltà Bresciana", XVIII, nn. 3-4, pp. 39-47.
- SCIREA F. 2011, *Schede*, in CASSANELLI, PIVA 2011, *passim*.
- SCIREA F. 2012, *Pittura ornamentale del medioevo lombardo. Atlante (secoli VIII-XIII)*, Milano.
- SCIREA F. 2013, *Fra pre- e protoromanico lombardo. I Santi Fermo e Rustico a Credara, Santa Maria e San Salvatore ad Almenno San Salvatore, San Salvatore a Barzanò*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 117-125, 390-397.
- SEGAGNI MALACART A. 2010, *Cluny en Lombardie*, in STRATFORD N. (ed.), *Cluny 910-2010: onze siècles de rayonnement*, Paris, pp. 328-345.
- SEGAGNI MALACART A. 2011, *Gli esordi dell'architettura romanica nel territorio di Varese: momenti di continuità e di innovazione*, in GATTI PERER 2011, pp. 50-59.
- SEGAGNI MALACART A, SCHIAVI L.C. 2013 (edd.), *Architettura dell'XI secolo nell'Italia del nord*, Atti del convegno internazionale di studi (Pavia, 8-10 aprile 2010), Pisa.
- SELHORST H. 1931, *Die Platzordnung im Glaubingenraum der altchristlichen Kirchen*, Münster.
- SENNHAUSER H.R. 1996, *Funktionale Bestimmung von Trakten und Räumen der karolingischen Klosteranlage von Müstair*, in SENNHAUSER H.R. (ed.), *Wohn- und Wirtschaftsbauten frühmittelalterlicher Klöster*, Internationales Symposium (Zurzach-Müstair, 26.9-1.10. 1995), Zürich, pp. 283-300.
- SENNHAUSER H.R. 2001, *Chiese e conventi del primo millennio nella diocesi di Coira*, in Paolo Diacono e il Friuli altomedievale (sec. VI-X), Atti del XIV Congresso CISAM (Cividale del Friuli-Bottenico di Moimacco, 24-29 settembre 1999), Spoleto, I, pp. 217-230.
- SENNHAUSER H.R. 2003a (ed.), *Frühe Kirchen im östlichen Alpengebiet. Von der Spätantike bis in ottonische Zeit*, München.
- SENNHAUSER H.R. 2003b, *Frühchristliche und frühmittelalterliche kirchliche Bauten in der Diözese Chur und in den nördlich und südlich angrenzenden Landschaften*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 9-42.
- SENNHAUSER H.R. 2003c, *Katalog der frühchristlichen und frühmittelalterlichen kirchlichen Bauten in der Diözese Chur und in den nördlich und südlich angrenzenden Landschaften (A1-A125)*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 43-221.
- SENNHAUSER H.R. 2003d, *Typen, Formen und Tendenzen im frühen Kirchenbau des östlichen Alpengebietes: versuch einer Übersicht*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 919-980.
- SERGI G. 1981, *Potere e territorio lungo la strada di Francia: da Chambéry a Torino fra X e XIII secolo*, Napoli.
- SERGI G. 1994, *L'aristocrazia della preghiera. Politica e scelte religiose nel medioevo italiano*, Roma.
- SERRA R. 1989, *La Sardegna*, Milano.
- SETTIA A.A. 1984, *Castelli e villaggi nell'Italia padana. Popolamento, potere e sicurezza fra IX e XIII secolo*, Napoli.
- SETTIA A.A. 1991, *Chiese, strade e fortificazioni nell'Italia medievale*, Roma.
- SETTIA A.A. 1999, *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, Roma.
- SETTIA A.A., 2001, *L'illusione della sicurezza. Fortificazioni di rifugio nell'Italia medievale: «ricetti», «bastite», «cortine»*, Vercelli-Cuneo.
- SETTIA A.A. 2006, *L'incastellamento nel Regno italico (sec. X-XII)*, in LUSUARDI SIENA S. (ed.), *Memoriala Mormorola. Riscoperta di una pieve dell'Oltrepò pavese*, Borgoratto Mormorolo, pp. 65-75.
- SETTIA A.A. 2009-2010, *Insedimenti geminati nella Bergamasca medievale*, in RAO R. (ed.), *Bergamo e la montagna nel Medioevo. Il territorio orobico fra città e poteri locali*, (= "Bergomum", 104-105), pp. 21-32.
- SETTIA A.A. 2012, *"Una preda in fuga": morfologia del villaggio nelle fonti scritte*, in GALETTI 2012, I, pp. 283-292.
- SILINI G., PREVITALI A. 1997, *Statuti ed ordini del comune di Clusone (1460-1524)*, Clusone.
- SILVESTRI I. 1998, *Il palazzo Alberti di Bormio. Storia di uomini ed istituzioni di cui fu residenza*, "BSAV", 1, pp. 63-180.
- SILVESTRI I. 2001, *Le strade dell'Umbrail e dello Stelvio dal medioevo al 1900*, Bormio.
- SILVESTRI I. 2004, *La chiesa di San Gallo*, Bormio.
- SILVESTRI I. 2007a, *La chiesa di S. Martino di Serravalle nei documenti medievali*, in BONETTI 2007c, pp. 51-61.
- SILVESTRI I. 2007b, *Cenni sulla storia della vicinanza di Morignone e la Valdisotto. L'epoca «moderna»*, in BONETTI 2007c, pp. 75-85.
- SILVESTRI I. 2014, *Storia del Capitolo di Bormio nei primi decenni del XVI secolo*, "BSAV", 17, pp. 93-120.
- SILVESTRI M.B. 1998, *Riti e pratiche funebri a Livigno e in alta valle*, Livigno.
- SITZIA G., SITZIA P. 1991, *Contributi alla ricostruzione di una vicenda edilizia e architettonica*, in *La chiesa di san Giovanni al Monte a Quarona*, Quarona, pp. 59-76.
- SOMAINI F. 2003, *Strutture ecclesiastiche e configurazione del clero nella diocesi di Milano del secondo Quattrocento*, in SANGALLI M. (ed.), *Per il Cinquecento religioso italiano. Clero, cultura, società*, Roma, pp. 557-606.
- SORCI P. 2000, *Gesti e atteggiamenti nel rito degli esorcismi*, "Rivista Liturgica", 6, pp. 919-938.
- SOSIO D. 1985, *I Bagni di Bormio nel corso dei secoli*, Sondrio.
- SOSIO D. 1988, *Lovero. Un paese in mezzo al verde chiamato «Lugarium»*, Sondrio.
- SOSIO D. 2000, *Buglio in Monte. Un comune di antiche origini nella storia del Terziere inferiore*, Buglio in Monte.
- SPINELLI G. 1980, *San Giacomo di Pontida*, in *Monasteri benedettini in Lombardia*, Milano, pp. 169-181.
- SPINELLI G. 1981, *Repertorio cronologico delle fondazioni cluniacensi nell'attuale Lombardia*, in *Cluny in Lombardia*, Atti del convegno (Pontida, 22-25 aprile 1977), Cesena, pp. 501-520.
- SPREAFICO R. 2003, *Il Battistero di San Giovanni Battista in Oggiono: passato e futuro di un monumento*, Oggiono.
- STEFFENS F., REINHARDT H. 1906 (edd.), *Die Nuntiaturn von Giovanni Francesco Bonbomini. 1579-1581. Documente*, I, Solothurn.
- STERLOCCHI O. 1991, *Il restauro degli affreschi*, in *S. Bartolomeo* 1991, pp. 99-109.
- SULSER W. 1961, *Die Zweiapsidenkirchen von Mesocco und Soazza. Zur Baugeschichte und Restaurierung*, "Zeitschrift für Schweizer. Archäologie und Kunstgeschichte", 21, pp. 152-163.
- SULSER W. 1962, *Die Entwicklung der Kleinkirchen in Curratien und im Tessin*, in *Stucchi e mosaici alto medioevali*, Atti dell'VIII Congresso di studi sull'arte dell'alto Medioevo, Milano, pp. 331-344.
- TABACCO G. 1980, *Il cosmo del Medioevo come processo aperto di strutture instabili*, "Società e Storia", 7, pp. 17-18.

- TAFT R. 1988, *La liturgia delle ore in Oriente e in Occidente*, Milano.
- TAGLIETTI N. 1995, *Le confraternite*, in PALAZZI TRIVELLI F. (ed.), *Storia di Livigno. Dal Medioevo al 1797*, Sondrio, pp. 327-345.
- TAMPINI A., ANGELINI E., BULANTI C. 1979, *Scavi archeologici all'abbazia di S. Pietro in Vallate*, "Rassegna economica della provincia di Sondrio", 2 (pp. 21-29), 3 (pp. 23-28), edito anche in opuscolo.
- TATTI P.L. 1683, *Degli annali sacri della città di Como*, II, Milano.
- TERZAGHI M.C. 1998a, *Grosio, chiesa di S. Giuseppe*, in COPPA 1998a, pp. 234-237.
- TERZAGHI M. C. 1998b, *Saizzo, chiesa di S. Luigi*, in COPPA 1998a, pp. 228-231.
- TERZAGHI M. C. 1998c, *La scultura lignea e l'intaglio*, in COPPA 1998a, pp. 129-167.
- THIERRY J.M. 1984, *Les églises arméniennes à double abside*, "Révue des études arméniennes", 18, pp. 515-549.
- TILLIETTE J.-Y. 1999, *Lexique de l'évangélisme et systèmes de valeurs*, in *Évangile* 1999, pp. 121-140.
- TIRINZONI S. 2011, *Il progetto e il cantiere del restauro architettonico*, in *Santissima Trinità di Teregna* 2011, pp. 129-151.
- TOBLER W. 1993, *Three Presentations on Geographical Analysis and Modeling*, National Center for Geographic Information and Analysis (NCGIA) Technical Report 93-1, (online: www.ncgia.ucsb.edu/Publications/Tech_Reports/93/93-1.PDF).
- TOGNI R. 1974, *Pittura a fresco in Valtellina nei secoli XIV-XV-XVI*, Sondrio.
- TONNI S. 2009, *I frammenti pittorici di San Martino di Serravalle*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 187-207.
- TORRE A. 1995, *Il consumo di devozioni. Religione e comunità nelle campagne dell'ancien Régime*, Venezia.
- TOSCO C. 1992, *San Maurizio a Roccaforte Mondovì e il problema delle chiese a due navate nell'architettura dell'età romanica*, "Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo", 107, n. 2, pp. 5-43.
- TOSCO C. 2003, *Dal battistero alla cappella battesimale: trasformazioni liturgiche e sociali tra Medioevo e Rinascimento*, in LONGHI 2003, pp. 63-83.
- TOUBERT P. 1973, *Les structures du Latium médiéval. Le Latium méridional et la Sabine du IX^e à la fin du XII^e siècle*, Roma.
- TOZZI P. 1995, *Viabilità romana nell'Italia settentrionale*, in *Antica via Regina* 1995, pp. 11-34.
- TROCCOLI CHINI M., LIENHARD H. 1989, *La diocesi di Como (fino al 1884)*, in BRAUN, GILOMEN 1989, pp. 25-204.
- TRONFI R. 1964, *Sulle origini delle chiese a due absidi di Lunigiana*, "Giornale Storico della Lunigiana e del territorio lucense", 15, pp. 61-73.
- TSCHURTSCHENTHALER M. 2003, *Lavant (Osttirol) St. Ulrich*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 771-773.
- TUZZATO S. 2004, *La chiesa di San Pietro*, in PETTENÒ 2004, pp. 142-157.
- UBOLDI M. 1997, *Revisione di alcuni frammenti vitrei provenienti dagli scavi della chiesa di S. Pietro a Albese*, "RAAPDC", 178, pp. 215-236.
- UBOLDI M. 2009, *Reperti vitrei e pietra ollare di epoca medievale*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 129-134.
- Uomini e donne* 1994 = *Uomini e donne in comunità*, Padova 1994.
- URANGIA TAZZOLI T. 1933, *La contea di Bormio. Raccolta di materiali per lo studio delle alte valli dell'Adda*, II, L'arte, Bergamo.
- VALENTI F. 2010, *Le dispute teologiche tra cattolici e riformati nella Rezia del tardo Cinquecento. Primato del papa. Divinità di Cristo. Sacrificio della messa*, s.l.
- VALENTI M. 2012, *Villaggi e comunità nella Toscana tra VII e X secolo: la ricerca archeologica*, in GALETTI 2012, II, pp. 477-494.
- VALLI G. 1957, *Le chiese a due navate nella regione di Norcia e comuni limitrofi*, in *Atti del V convegno nazionale di storia dell'architettura* (Roma, 1955), Roma, pp. 539-542.
- VARANINI G.M. 2003, *Comunità rurali e chiese in età moderna. Appunti e spunti*, in BACCHI, GIACOMELLI 2003, I, pp. 3-13.
- VECCHI E.M. 1986a, *La pieve di S. Venerio di Migliarina*, in *Atti del VI congresso nazionale di archeologia cristiana* (Pesaro-Ancona, 19-23 settembre 1983), Firenze, pp. 843-861.
- VECCHI E.M. 1986b, *La chiesa di S. Venerio in Antoniano*, in *S. Venerio del Tino* 1986, pp. 249-308.
- Verbali di Morignone* 1989, v. Fonti.
- VERDIGI M. 1991, *Antiche chiese della Garfagnana: S. Agostino di Vagli e S. Biagio del Poggio*, Lucca.
- VERGANI G.A. 1995, *Il Santuario nel Medioevo tra evidenze documentarie e archeologiche*, in CORBETTA M., VENTURELLI P. (ed.), *Luogo di Meraviglie. Il Santuario della Beata Vergine in Vimercate*, Vimercate, pp. 137-156.
- VERZONE P. 1934, *L'architettura romanica nel Vercellese*, Vercelli.
- VERZONE P. 1935-1936, *L'architettura romanica nel Novarese*, Novara, 2 voll.
- VILLA L. 2003, *Edifici di culto in Friuli tra l'età paleocristiana e l'Altomedioevo*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 501-579.
- Vimercate* 2008 = *La collegiata di Santo Stefano a Vimercate. Storia e arte in un'antica pieve lombarda*, Milano 2008.
- VIOLANTE C. 1974, *Un esempio di signoria territoriale nel secolo XII: la «corte» di Talamona in Valtellina secondo una sentenza del Comune di Milano*, in *Mélanges Labande. Études de civilisation médiévale (XI-XII^e siècle)*, Poitiers, pp. 739-749.
- VIOLANTE C. 1990, *L'organizzazione ecclesiastica per la cura d'anime nell'Italia settentrionale e centrale*, in FONSECA C.D., VIOLANTE C. (edd.), *Pievi e parrocchie in Europa dal medioevo all'età contemporanea*, Galatina, pp. 203-224.
- VIOLANTE C. 1994, *Un esempio di signoria rurale "territoriale" nel secolo XII: la "corte" di Talamona in Valtellina secondo una sentenza del comune di Milano*, in SERGI G. (ed.), *Curtis e signoria rurale: interferenze fra due strutture medievali*, Torino (ed. orig. 1974).
- VISCONTI VENOSTA N. 1958, *Memorie spettanti alle famiglie dei Venosta di Valtellina e ai signori di Mazza di Val Venosta*, ed. CAVALLARI U., Sondrio.
- VITTANI G., MANARESI C. 1933, *Atti privati milanesi e comaschi del secolo XI, I (a. 1001-1025)*, Milano.
- VOLPE G., FAVIA P. 2009 (edd.), *V Congresso nazionale di archeologia medievale*, (Foggia-Manfredonia, 30 settembre-3 ottobre 2009), Firenze.
- VOLPI 1588, v. Fonti.
- Vorromanische Kirchenbauten* 1966 = *Vorromanische Kirchenbauten*, OSWALD F., SCHAEFER L., SENNHAUSER H.R. (ed.), München 1966 (= München 1971 e München 1990).

- Vorromanische Kirchenbauten 1991 = *Vorromanische Kirchenbauten. Nachtragsband*, JACOBSEN W., SCHAEFER L., SENNHAUSER H.R. (ed.), München 1991.
- WENDLAND A. 1999, *Passi alpini e salvezza delle anime. La Spagna, Milano e la lotta per la Valtellina. 1620-1641*, Sondrio.
- WICKHAM C. 1978, *Settlement problems in early medieval Italy: Lucca territory*, "Archeologia medievale", V, pp. 495-503.
- WICKHAM C. 1989, *Documenti scritti e archeologia. Per la storia dell'incastellamento: l'esempio della Toscana*, "Archeologia medievale", XVI, pp. 79-102.
- XERES S. 1992, *L'origine della parrocchia di Sondrio*, "BSSV", 45, pp. 65-79.
- XERES S. 1999a, *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa in Valtellina tra Quattro e Cinquecento*, in *Il Rinascimento in Valtellina e Valchiavenna. Contributi di storia sociale*, Sondrio, pp. 61-100.
- XERES S. 1999b, *Ninguarda vescovo di Como*, in XERES S., PEROTTI G. (edd.), *Feliciano Ninguarda riformatore cattolico*, Sondrio, pp. 161-184.
- XERES S. 2005 (ed.), *Ubi steterunt pedes Mariae. L'apparizione mariana e il santuario di Tirano. 1504-2004*, Sondrio.
- XERES S. 2006, *«Popoli pieghevoli alla buona disciplina». Mentalità religiosa tradizionale e normalizzazione tridentina in Valtellina, Chiavenna e Bormio tra Sei e Settecento*, in SCARAMPELLINI, ZOIA 2006, II, pp. 45-169.
- XERES S. 2007, *All'origine di un vasto patrimonio culturale. Istituzioni ecclesiastiche e movimenti spirituali nelle valli dell'Adda e della Mera (secc. V-XVIII)*, in *I tesori della fede. I beni culturali ecclesiastici in provincia di Sondrio*, "I temi", 5, pp. 11-48.
- XERES S. 2009, *La figura e il culto di san Benigno: ripresa critica di una questione complessa*, "BSSV", 62, pp. 121-163.
- XERES S. 2013, *«Dà la vita il buon pastore». Biografia di Nicolò Rusca (1563-1618)*, Como-Sondrio.
- ZAHNER G. 1989, *Il dialetto della Val San Giacomo. Valle Spluga*, Milano.
- ZAMBONI G.A. 1992, *Cronaca. 1762-1787*, Bormio.
- ZARDIN D. 1989, *Il duomo nei secoli dell'età moderna*, in *Monza. Il duomo nella storia e nell'arte*, Milano, pp. 31-43.
- ZASTROW O. 1989, *L'architettura romanica nel Lecchese, nel Comasco, in Valtellina e in Valchiavenna: connessioni e contrasti*, in *Origini della Valtellina* 1989, pp. 137-183, (anche "Archivi di Lecco", XII, n. 3, pp. 395-444).
- ZASTROW O., DE MEIS S. 1974, *La chiesa di San Martino ad Aurogo in Valchiavenna. I suoi affreschi nella tradizione lombarda protoromanica*, Chiavenna.
- ZAZZI S. 1994, *Fortificazioni nel Bormiese*, Sondrio.
- ZAZZI S. 2011, *Dopo un lungo oblio rinasce a Bormio la chiesa di San Vitale*, "BSAV", 14, pp. 327-336.
- ZERBI P. 1993, *«Ecclesia in hoc mundo posita». Studi di storia e storiografia medioevale raccolti in occasione del 70° genetliaco dell'autore*, Milano.
- ZETTLER A. 1988, *Die frühen Klosterbauten der Reichenau. Ausgrabungen-Schriftquellen-St. Galler Klosterplan*, Sigmaringen.
- ZIRIONI A. 2004, *Il monastero longobardo di Bobbio. Crocchia di uomini, manoscritti e culture*, Spoleto.
- ZOIA D. 2004, *Vite e vino in Valtellina e Valchiavenna. La risorsa di una valle alpina*, Sondrio.